

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2018

NORD

BRESCIAOGGI	30/01/2018	22	Cadute lungo le piste da sci: cinque feriti in quattro ore <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	30/01/2018	25	Opere contro il dissesto: Brescia è già un modello E ora arrivano altri fondi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	30/01/2018	17	Fadalto, soluzioni tampone per la riapertura definitiva <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	30/01/2018	29	Le pulizie sono al termine Argini liberi dalla vegetazione <i>R.n.</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	30/01/2018	35	Scivola per 50 metri sul monte Gennaio ma viene salvato <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	30/01/2018	15	Il Carducci si rinnova e raddoppia: avrà 50 posti letto <i>Gianfranco Giuseppini</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	30/01/2018	36	Biotopi ancora abbandonati dopo i danni del maltempo <i>Emanuele Minca</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	30/01/2018	7	A13, casello chiuso il traffico va in tilt = Nebbia fitta e incidenti, caos in A13 <i>Ferdinando Marina Garavello Lucchin</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	30/01/2018	17	Ponte blu, altra chiusura per terminare il cantiere <i>N B</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	30/01/2018	22	Nuove risorse contro il rischio idrogeologico <i>Ruggero Bontempi</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	30/01/2018	23	Volontari a caccia di rifiuti: catturati tre camion di scarti <i>G.min.</i>	14
GIORNALE DI MERATE	30/01/2018	25	Il nuovo volto della cultura è quello di Emanuela Airoidi <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	30/01/2018	35	Scontro frontale nella nebbia Tre feriti e traffico paralizzato <i>Matteo Pieropan</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	30/01/2018	36	Tir contro un platano, grave l'autista <i>Antonella Fadda</i>	17
MESSAGGERO VENETO	30/01/2018	20	Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto = Setacciati i campi in cerca del coltello <i>Anna Rosso</i>	18
NAZIONE	30/01/2018	33	Muore a 25 anni Schianto con l'auto contro il guardrail <i>Redazione</i>	20
NAZIONE	30/01/2018	33	A fuoco una soffitta in legno <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	30/01/2018	17	Como - Viale Masia, "solito" pedone investito = Viale Masia, non è cambiato niente <i>Michele Sada</i>	22
PROVINCIA DI COMO	30/01/2018	45	Fecchio, basta furbetti dei rifiuti Sono in arrivo le "fototrappole" <i>C.gal.-</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	30/01/2018	24	La Provincia ammette Non abbiamo più soldi per la strada Lariana <i>Paola Sandionigi</i>	24
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2018	57	Sei bimbi delle elementari si sentono male e svengono in classe = Sei bimbi svengono a scuola, è giallo <i>Beatrice Grasselli</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2018	57	Precipita durante un'escursione: rocambolesco recupero <i>Giacomo Calistri</i>	26
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/01/2018	46	Carseggio, il ponte dei sogni <i>Valentina Vaccari</i>	27
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	30/01/2018	46	Vola con l'auto nel campo, grave 44enne <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	30/01/2018	49	Civitella, scatta il piano per le strade <i>Oscar Bandini</i>	29
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/01/2018	56	Strada riaperta, Miscoso può uscire dall'isolamento = Miscoso esce dall'isolamento: riapre la strada provinciale <i>S.b.</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/01/2018	15	Segugi in trappola nel dirupo Salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/01/2018	30	Sarzana Popolare: le agevolazioni della normativa antisismica <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/01/2018	31	Canese: La giunta Toti-Giampedrone favorisce le amministrazioni "amiche " <i>Redazione</i>	33
TIRRENO	30/01/2018	13	Bimbi in classe con un mese di ritardo <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2018

TIRRENO	30/01/2018	13	Scuole a prova di sisma verifiche su 16 istituti <i>Francesca Suggi</i>	35
VOCE DI MANTOVA	30/01/2018	29	Partito finalmente il cantiere per ristrutturare il municipio danneggiato dal sisma 2012 = Moglia, partito il cantiere per la ristrutturazione del Municipio <i>Federico Bonati</i>	37
ADIGE	30/01/2018	16	Dati e territorio, è on line la carta geologica della provincia di Trento <i>Redazione</i>	38
ADIGE	30/01/2018	16	Il blitz al cervellone dell' Azienda <i>Redazione</i>	39
ADIGE	30/01/2018	21	Scontro in pista grave una turista <i>Redazione</i>	40
ALTO ADIGE	30/01/2018	21	Così lo abbiamo salvato in extremis <i>Redazione</i>	41
ALTO ADIGE	30/01/2018	30	Postal-Gargazzone Chiusa la ciclabile <i>Redazione</i>	42
AVVENIRE MILANO	30/01/2018	3	Ragazza investita da tram Portata al Niguarda, è grave <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/01/2018	11	Scivola e muore davanti al marito <i>A. Pist</i>	44
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	30/01/2018	11	Cade in montagna Muore di fronte al compagno <i>A.pist.</i>	45
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/01/2018	13	Piano-viabilità per i Mondiali di sci, Armani (Anas) convinto: Pensiamo di fare in tempo <i>Katia Tafner</i>	46
ECO DI BERGAMO	30/01/2018	41	Strada chiusa da 9 anni C'è intesa sul progetto <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	30/01/2018	16	Scempio nel Cinghio <i>R. C.</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	30/01/2018	25	Incendiata una vecchia roulotte <i>C. Cal.</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	30/01/2018	29	Polizia municipale, punto fermo per i comuni dell' alta Valtaro <i>Giorgio Camisa</i>	50
GAZZETTINO TREVISO	30/01/2018	11	Nascondere l' incidente può risultare letale <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	30/01/2018	18	Pulizia del torrente Cervada scendono in campo gli alpini <i>Giampiero Maset</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2018	7	Planetario, le strumentazioni captano terremoti lontani <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2018	7	Fiamme in un magazzino, scatta l' allarme a Treporti <i>Giuseppe Babbo</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2018	12	Scontro tra camion paralizza la Romea, automobilisti in trappola per ore <i>Diego Degan</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/01/2018	17	Nel primo consiglio dell' anno bilancio e tasse (invariate) <i>G.bor.</i>	56
GIORNALE MILANO	30/01/2018	47	Muore schiacciato dall' albero che pota <i>Rc</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	30/01/2018	46	Carabinieri salvano ragazzo dalle fiamme <i>Pa.tos.</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	30/01/2018	50	Fuga di gas al liceo Levi Attimi di paura per 300 studenti = Fuga Fuga di di gas gas al al liceo liceo <i>Alessandra Zanardi</i>	59
GIORNO GRANDE MILANO	30/01/2018	50	Quando sulle emergenze arrivano gli angeli "rossi" <i>Francesca Grillo</i>	60
GIORNO LECCO COMO	30/01/2018	44	I cinesi "scoprono" la neve I cinesi "scoprono" la neve <i>Daniele De Salvo</i>	61
GIORNO MILANO	30/01/2018	48	Finisce sotto il tram Studentessa di 19 anni viva per miracolo = Incastrata sotto il tram: viva per miracolo <i>N.p.</i>	62
GIORNO MONZA BRIANZA	30/01/2018	45	Meda, taglia un albero e muore travolto dal tronco = Ucciso dall' albero che stava tagliando <i>Sonia Ronconi</i>	63
LUNA NUOVA	30/01/2018	8	Giusy Panassidi racconta "i carusi della Solfara" <i>Eva Monti</i>	64
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	30/01/2018	20	Campi setacciati in cerca dell' arma del delitto = Setacciati i campi in cerca del coltello <i>Anna Rosso</i>	65
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/01/2018	27	Monossido killer in aumento morti e intossicati <i>Christian Seu</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2018

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/01/2018	39	Servono più dotazioni La protezione civile batte cassa in Regione <i>Redazione</i>	68
NAZIONE LUCCA	30/01/2018	43	Quell' albero pericolante Come una roulette russa <i>L. S.</i>	69
NUOVA VENEZIA	30/01/2018	36	Finisce in acqua salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	70
PICCOLO	30/01/2018	31	Frana di via Commerciale, via ai lavori <i>Gianpaolo Sarti</i>	71
PICCOLO GORIZIA	30/01/2018	39	Pochi addetti antincendio, ecco il corso <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/01/2018	12	Le dieci notizie più cliccate su internet <i>Redazione</i>	74
REPUBBLICA FIRENZE	30/01/2018	6	Da sei anni a scuola nel container = Aulla, sei anni dopo l'alluvione la scuola è ancora in un container <i>Laura Montanari</i>	75
REPUBBLICA GENOVA	30/01/2018	8	Villa Serra tragedia sul lavoro = Infortunio mortale a Villa Serra <i>Annisa De Filippi</i>	77
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/01/2018	47	Protezione civile anche per animali <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/01/2018	52	Civitella, scatta il piano per le strade <i>Oscar Bandini</i>	79
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/01/2018	53	Rifiuti speciali a fuoco, sequestrata un'area in via Dei Poggi <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/01/2018	43	La protesta degli automobilisti Code lunghissime, un calvario <i>Mario Tosatti</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	30/01/2018	19	Lori era un punto di riferimento per tutti noi <i>Alpo</i>	82
SECOLO XIX GENOVA	30/01/2018	19	Incidente a Villa Serra crolla una scala, muore un'impiegata <i>Alessandro Ponte</i>	83
SECOLO XIX GENOVA	30/01/2018	20	Monte Contessa: sette famiglie isolate <i>Alessandro Ponte</i>	84
STAMPA AOSTA	30/01/2018	39	Sciatore francese nel crepaccio recuperato dalle guide, è illeso <i>Redazione</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	30/01/2018	23	La pistola sotto il cuscino il Piave e la bella vita finita <i>Zago Alessandro</i>	86
TRIBUNA DI TREVISO	30/01/2018	36	Bloccata per ore la Regionale 53 <i>Redazione</i>	87
TRIBUNA DI TREVISO	30/01/2018	42	Scuola chiusa opposizioni all'attacco della giunta <i>Redazione</i>	88
GIORNALE DI DESIO	30/01/2018	40	Vigili: obiettivo sicurezza <i>Redazione</i>	89
regioni.it	29/01/2018	1	Valle d'Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - Regioni.it <i>Redazione</i>	90

Cadute lungo le piste da sci: cinque feriti in quattro ore

[Redazione]

SOCCORSI IN QUOTA. Da Montecampione a Temù, passando dal Tonale Il doppio incidente avvenuto ieri mattina sulle piste di Montecampione ha richiesto l'intervento del personale della Polizia di Stato in servizio di sicurezza e soccorso in montagna. A mezzogiorno uno sciatore, sedicenne, bergamasco, mentre scendeva da solo lungo la pista Baite, giunto in prossimità della zona di arrivo, ha perso il controllo del suo snowboard, rovinando a terra. Il sedicenne - che a causa del violento impatto ha perso conoscenza - dopo i primi soccorsi prestati dagli agenti e dal personale sanitario, è stato trasportato, in eliambulanza al Civile è ricoverato, in osservazione, per trauma cranico commotivo. Alle 14 una 40enne bresciana è stata travolta da un' altro sciatore che ha avuto la peggio ed è ora ricoverato al Civile. La 40enne ha riportato la lussazione della spalla destra con frattura dell'omero. Incidente anche sulla pista Croce di Temù: attorno a mezzogiorno un bambino di 10 anni è caduto dagli sci riportando una serie di traumi. Il giovane sciatore è stato ricoverato a Edolo. Nello stesso ospedale è stato accolto un'ora più tardi un 48enne vittima di un ruzzolone sulla pista Paradiso del Tonale. Le squadre di soccorso in montagna della Polizia di Stato in azione -tit_org-

Il convegno**Opere contro il dissesto: Brescia è già un modello E ora arrivano altri fondi**

[Redazione]

Brescia prenota una consistente fetta dei 146 milioni che finanzieranno un incisivo piano di opere per la prevenzione e il contrasto di alluvioni e frane. Lo stanziamento è stato annunciato dall'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi durante il convegno La difesa del suolo in Lombardia - misure e interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, impreziosito dalla presenza di oltre 300 tra amministratori e professionisti lombardi del settore. In questi giorni - ha spiegato Viviana Beccalossi - i miei uffici saranno a stretto contatto con Romavista della firma di un Accordo di programma con la struttura di missione Italia Sicura, che ci permetterà di stilare l'elenco di tutte le proposte finanziabili. E Brescia sarà una delle province in pole position nella ripartizione dei fondi. Siamo dunque riusciti a smantellare l'assurda logica che prevedeva la ripartizione di fondi nazionali per la difesa del suolo con il criterio dell'80% alle regioni del sud [lasciando di fatto le briciole al territorio del centro e del nord. Le risorse saranno strategiche per un'area vulnerabile. Quattro paesi bresciani su cinque sono statisticamente minacciati da potenziali alluvioni o imminenti frane. Dalla Valcamonica alla Bassa, 165 comunità sono in ostaggio di montagne instabili, o devono tenere il fiato sospeso ad ogni violento temporale per il timore di allagamenti ed esondazioni incontrollate e incontrollabili. Addirittura 92 sono sottoposti ad entrambi i rischi. LA NOSTRA PROVINCIA è ai primi posti in Lombardia tra le aree a rischio dissesto. Solo Sondrio, Lecco e Bergamo sono più vulnerabili. E forse anche per questo Brescia è diventata un modello nelle politiche di difesa del suolo contro frane e alluvioni. Nel corso del convegno gli amministratori e i progettisti bresciani hanno illustrato tre interventi simbolo, come la messa in sicurezza dell'abitato di Sonico dalle colate detritiche del Val Rabbia, la nuova area di laminazione sul Garza a Nave e il canale gronda a difesa dell'abitato di Calvisano. Grazie alla Regione il territorio bresciano è più sicuro ha sottolineato Viviana Beccalossi -, Il Pirellone ha sopperito con fondi del proprio bilancio pari a circa 100 milioni di euro, che hanno permesso di finanziare 339 interventi per la gran parte in corso o già conclusi.. Brescia è un modello nella prevenzione del rischio idrogeologico -tit_org-

il 28 giugno 2017 una frana invase la strada a nove

Fadalto, soluzioni tampone per la riapertura definitiva

[Redazione]

IL 28 GIUGNO 2017 UNA FRANA INVASE LA STRADA A NOVE Il 28 giugno 2017 una frana si è staccata dal versante montuoso che costeggia la statale 51 di Alemagna a Nove. I sassi e il fango sono stati rimossi, ma da ormai sette mesi la strada rimane chiusa la notte ed è aperta a senso unico alternato durante il giorno. Una situazione che ha già fatto scattare le polemiche di molti cittadini, costretti a usare l'autostrada per scavalcare il Fadalto nei periodi in cui il tratto di Nove è chiuso. Anas però rassicura tutti: prima dell'estate la statale dovrebbe essere riaperta h24.0 per lo meno è questo l'auspicio della società. La situazione che riguarda il Fadalto è molto articolata, spiega la responsabile del compartimento Anas Veneto, Gabriella Manginelli. Ancor prima che si staccasse la frana a giugno dell'anno scorso, era stato istituito un tavolo tecnico in Prefettura con tutti gli enti pubblici e i soggetti privati che potevano contribuire a trovare una soluzione per i fenomeni di dissesto che interessano quella zona. Ma per Nove è necessario un progetto complesso. Nell'immediato, però, si cercheranno delle soluzioni tampone, per garantire la riapertura della statale anche durante la notte, e per eliminare il senso unico alternato fra le 8 e le 20. È stato avviato uno studio, prosegue la Manginelli, abbiamo interessato anche la società Autostrade per individuare gli interventi più immediati che possano consentire la riapertura definitiva della strada. Per sapere di che interventi si tratti bisogna attendere il prossimo incontro del tavolo tecnico, a metà febbraio. Anche i tempi, allora, saranno più chiari: Il nostro auspicio, comunque, è che la statale venga riaperta in maniera definitiva prima dell'estate, conclude la Manginelli. (a.f.) La frana di giugno 2017 sul Fadalto -tit_org-

Le pulizie sono al termine Argini liberi dalla vegetazione

[R.n.]

I VIADANA Si sta completando la pulizia dei fianchi arginali tra S. Matteo e Viadana: gli addetti Aipo hanno provveduto a liberare i contrafforti da robinie, arbusti e vegetazione infestante. La stessa protezione civile Oglio-Po, nei giorni scorsi, aveva invocato un intervento: le sterpaglie potrebbero impedire un intervento efficace in caso di necessità. Il comitato "Salviamo le frazioni nord" auspica tuttavia che non ci si dimentichi dell'argine Destra Oglio (tra S. Matteo e Sabbioni-Bocca Bassa), rimasto al momento escluso dall'intervento di pulizia. Nell'ultimo de cennio, in questa zona, sono state rinvenute varie tane di volpi. Da almeno due anni, però, non è possibile effettuare questa importante ricerca, a causa della vegetazione impenetrabile per l'uomo. Le tane di volpe sono lunghi cunicoli che, in caso di piena del fiume, potrebbero favorire le infiltrazioni d'acqua e la formazione di fontanazzi. Il tratto arginale S. Matteo-Cizzolo, oltre che ripulito, è stato anche picchettato: appare insomma ormai imminente l'avvio dei lavori di riqualificazione, con rifacimento della soprastante strada provinciale n.57. Un intervento da 2,4 milioni di euro. (r.n.)
Un tratto dell'argine a San Matteo delle Chiaviche (foto rn) -tit_org-

SOCCORSO ALPINO**Scivola per 50 metri sul monte Gennaio ma viene salvato***[Redazione]*

SOCCORSO ALPINO I tecnici del Soccorso Alpino bolognese, stazione "Corno alle Scale", sono intervenuti domenica sera in aiuto di un alpinista pisano di trentanove anni, infortunatosi sulle pendici del monte Gennaio. Un gruppo di alpinisti composto di sette persone ed appartenente al Cai di Pisa infatti, mentre era diretto al Rifugio Portafranca (Pt), nel pomeriggio ha attraversato un tratto ghiacciato particolarmente esposto, sul versante toscano della montagna. Sebbene tutti attrezzati con ramponi e piccozza, l'uomo è scivolato nel canalone sottostante per circa cinquanta metri, rimediando sospette fratture agli arti superiori. I compagni di escursione hanno prontamente allertato il 118. Il Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna ha inviato tre squadre e lo sfortunato escursionista è stato raggiunto e, una volta stabilizzato, immobilizzato ed imbarellato, quindi è stato calato con le corde fino a valle. -tit_org-

Il Carducci si rinnova e raddoppia: avrà 50 posti letto

[Gianfranco Giuseppini]

Il Carducci si rinnova e raddoppia: avrà 50 posti letto< Il progetto di miglioramento del Rifugio Carducci a 2295 metri di quota nell'Alta Val Giralba è in questi giorni all'esame dei tecnici del Comune di Auronzo. Si tratta - spiega Stefano Muzzi, presidente del Cai auronzo che è proprietario della struttura - di una rivisitazione complessiva in 2 stralci dell'edificio che ha avuto negli anni interventi a spizzichi e bocconi. Nel primo si prevede di mettere mano al piano terra con il ridisegno della cucina, del ristorante e del bar. Sono previsti degli aggiornamenti dei servizi igienici, la realizzazione di vetrate più ampie, così da privilegiare la luminosità degli interni e una migliore vista dell'eccezionale panorama circostante. Nel secondo invece è previsto il rifacimento della copertura e un aumento della capacità ricettiva al piano superiore. Così dagli attuali 25 posti letto si passerebbe a 50. Il tutto avviene su finanziamento regionale ottenuto dall'attuale gestione nell'ambito dei contributi regionali per il recupero e il miglioramento dei rifugi alpini e sotto la regia del Gai Alto Bellunese e con il concorso del Cai auronzo. Adeguamento quello del Rifugio Carducci che costituisce tappa e un importante snodo escursionistico anche in vista della realizzazione dell'Alta Via delle Dolomiti Senza Confini che si snoda fra le vette austriache della valle di Gail, nel Tirolo orientale, fra le erode dell'Alta Val Pusteria e della Val d'Ansiei, fino al Rifugio Auronzo ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo. Il tracciato collegherà 2 stati, 3 regioni, 13 rifugi d'alta quota, 3 malghe e ben 12 vie ferrate. Quanto agli accessi al Rifugio Carducci, quello dalla Val Giralba, nel mirino negli anni scorsi di rovinosi nubifragi - prosegue Muzzi - si sta valutando un nuovo percorso che aggiri la parte soggetta a frana. Vale a dire per un tratto ricalca la strada militare realizzata dal reparto alpino dei Mascabroni per la conquista di Cima 11, per un altro tratto sarà nuovo. Anche sul versante della Croda dei Toni dall'omonimo bivacco il tracciato della ferrata dedicata a Séverine Casara sarà leggermente modificato per avere dei passaggi più sicuri dopo il distacco di roccia dal campanile Vicenza. Perciò questi accessi al Rifugio Carducci per la prossima estate dovrebbero essere ripristinati. Intanto l'esperimento del funzionamento invernale del piano bar e ristoro del Rifugio Auronzo ha dato risultati insperati, richiamando molti escursionisti anche dalla vicina Pusteria. Così viene confermata l'apertura ora giornaliera nei mesi di febbraio e marzo. Gianfranco Giuseppini MIUZZI DEL CAI: UN AMPIO PROGETTO DI RIVISITAZIONE DAL PIANO TERRA ALL'AMPLIAMENTO DEL SOTTOTETTO VAL GIRALBA Il rifugio Carducci di proprietà del Cai di Auronzo si trova a 2295 metri di quota, affacciato sulle Dolomiti -tit_org-

Biotopi ancora abbandonati dopo i danni del maltempo

[Emanuele Minca]

>A distanza di cinque mesi dal fortunale protesta scattata sui social network di agosto i due siti sembrano abbandonati per il degrado all'antico cimitero ebraico Olle di risorgiva e antico cimitero ebraico/bosco della Man di ferro: i due biotopi oggi sono ancora invasi da decine di alberi, alcuni centenari e di grandi dimensioni, abbattuti dal fortunale dello scorso 10 agosto. Il Comune a caccia di fondi per ripulirli. Una situazione che aveva denunciato già qualche mese fa Valerio Delle Fratte (Amo San Vito) che aveva acceso i riflettori su questi due ambiti naturali, riconosciuti un paio di anni fa dalla Regione come biotopi, sollecitando un intervento straordinario per sistemarli così da renderli appetibili per visite naturalistiche. Ma da allora la situazione è rimasta cristallizzata. In questi giorni le condizioni in cui si trovano i due siti è tornata alla ribalta dopo le lamentele di qualche sanvitese espresse sui social: basta fare un giro al parco delle sorgenti del rio Vignella o all'ex cimitero degli ebrei per vedere lo stato di degrado in cui si presentano entrambi. È stato anche suggerito di poter avviare un intervento volontario per poter dare il via alla sistemazione delle aree in questione. Ed effettivamente i due biotopi sono interessati dalla presenza di decine di alberi caduti, alcuni imponenti, e numerosi rami spezzati. Non solo: alle olle c'è un ponticello di collegamento che è pericoloso solo a guardarlo, danneggiato alla base eppure percorribile se uno lo volesse perché non è transennato. Stesso discorso all'antico cimitero ebraico dove già all'ingresso c'è un grosso albero: si può superare, ma dopo pochi metri ci si deve fermare a causa di altri grossi alberi di traverso. Le due aree di proprietà comunale sono state date in gestione a delle associazioni che se ne prendono cura con interventi di manutenzione ordinaria (le olle al consorzio Viali di Savorgnano, l'altro biotopo all'associazione Bosco della Man di Ferro e Sito dell'Antico Cimitero Ebraico). Ma qui si tratta di interventi straordinari che richiedono oltretutto massima attenzione perché sono aree protette. Siamo già intervenuti ma in emergenza, poco dopo il fortunale di agosto - spiega l'assessore Emilio De Mattio - per rimuovere alcuni rami che bloccavano del tutto il passaggio e per togliere quegli alberi finiti nei fondi vicini. Per il resto, si sta portando avanti uno studio per definire le operazioni di pulizia e si sta verificando con la Regione di trovare dei fondi per tutto questo. Abbiamo anche fatto un sopralluogo con i tecnici della Protezione civile per vedere di trovare dei fondi. Si interverrà comunque nei due biotopi nei prossimi mesi per tagliare gli alberi e saranno piantumate nuove essenze. A rispondere invece alle polemiche sollevate sui social in questi giorni è l'assessore Giovanna Coppola: Invece di alzare un vespaio sui social, per informazioni vengano in municipio: non c'è incuria da parte del comune sui due biotopi ma ci vuole il suo tempo. Ernán uel e Minea DIVERSE LE PROTESTE ANCHE IN MERITO A UN PONTICELLO PERICOLANTE IL CUI ACCESSO NON È INTERDETTO -tit_org-

Nebbia e schianti

A13, casello chiuso il traffico va in tilt = Nebbia fitta e incidenti, caos in A13

[Ferdinando Marina Garavello Lucchin]

Nebbia e schianti A13, casello chiuso il traffico va in tilt Torna la nebbia e tornano anche gli incidenti in autostrada: ieri mattina la viabilità di mezza provincia è andata in crisi a causa di due sinistri che si sono verificati sulla Bologna-Padova. L'arteria autostradale è andata in tilt ed è stata pure chiusa al traffico, con conseguenze pesantissime per la viabilità minore. Il primo incidente è avvenuto poco dopo le 7.30 nel tratto della A13 che attraversa il territorio rodigino. A pagina VII Nebbia fitta e incidenti, caos in DISAGI ALLA VIABILIT PADOVA Torna la nebbia e tornano anche gli incidenti in autostrada: ieri mattina la viabilità di mezza provincia è andata in crisi a causa di due sinistri che si sono verificati sulla Bologna-Padova. L'arteria autostradale è andata in tilt ed è stata pure chiusa al traffico, con conseguenze pesantissime per la viabilità minore. I SINISTRI Il primo incidente è avvenuto poco dopo le 7.30 nel tratto della A13 che attraversa il territorio rodigino. All'altezza di Occhiobello, sul ponte che scavalca il Po, un furgone si è scontrato con un camion: nell'urto ha perso la vita un operaio di 53 anni, Baiwinder Singh, residente a Sossano, nel vicentino. Durante le operazioni di soccorso ai feriti e di recupero dei mezzi incidentati si è creata una lunga colonna di auto e tir sull'autostrada, che ha costretto i gestori a chiudere tutti i caselli fino a Padova. Sono stati bloccati quindi gli accessi a Monselice, Terme Euganee e Padova Zona Industriale. Sempre nel corso della mattinata c'è stato un altro incidente, ancora una volta nel Polesine. Il tamponamento a catena ha reso ancora più caotica la situazione, che ha rischiato di precipitare del tutto quando è avvenuto il terzo schianto, stavolta nel padovano. Quattro auto che viaggiavano in direzione di Bologna si sono scontrate a poche centinaia di metri dal casello di Terme Euganee. Sul posto i vigili del fuoco dei vari distaccamenti della Bassa Padovana e del rodigino, oltre al personale delle autostrade. I RILIEVI La polizia stradale di Rovigo ha eseguito il rilievo dei sinistri, occupandosi anche della delicata situazione della viabilità. L'autostrada è stata riaperta solamente verso le 10, ma il blocco ha causato una serie di ripercussioni sulla viabilità minore. A farne le spese è stata soprattutto la Strada statale 16 "Adriatica", sulla quale si è riversato gran parte del traffico dell'autostrada. Qui si sono creati quindi rallentamenti e colonne all'altezza dei vari semafori, da Albignasego fino a Monselice. Anche Battaglia Terme ha dovuto sopportare per qualche ora l'assedio di auto e mezzi pesanti, fino a quando la A13 è stata resa nuovamente percorribile. I DISAGI Facile immaginare i disagi che si sono creati a ridosso degli ingressi in autostrada, dove auto e camion si sono messi in coda per accedere alla A13, ma poi hanno dovuto cambiare itinerario, percorrendo la viabilità ordinaria, che già difficilmente sostiene carichi di traffico nelle ore di punta. Tra rallentamenti, rotatorie, semafori e ingorghi vari, è stato un "calvario" per pendolari e autotrasportatori attraversare Polesine e Padovano, con conseguenti ritardi nelle loro tabelle di marcia. Una volta spostati i mezzi incidentati e rimessa in sicurezza la carreggiata, pulita da residui di olio e rottami, Polstrada ha riaperto l'autostrada e la situazione in poco tempo è tornata alla normalità. Ferdinando Garavello Marina Lucchin RIPRODUZIONE RISERVATA TAMPONAMENTO POCHI METRI PRIMA DEL CASELLO DELLE TERME EUGANEE, QUATTRO AUTO COINVOLTE Gli agenti della Polstrada hanno deciso di chiudere l'autostrada: tre schianti di fila, tra cui un mortale ^Camion e auto sono stati dirottati sulla viabilità ordinaria: la Statale 16 trasformata in un serpentone di veicoli in coda TAMPONAMENTO FATALE Il camioncino su cui viaggiava l'operaio indiano di 53 anni morto poco dopo il casello di Occhiobello -tit_org- A13, casello chiuso il traffico va in tilt - Nebbia fitta e incidenti, caos in A13

Ponte blu, altra chiusura per terminare il cantiere

[N B]

Dal 5 al 16 febbraio sarà interdetto al traffico veicolare BOVOLENTA Vacanze di Carnevale senza ponte blu a Bovolenta. Dal 5 al 16 febbraio, infatti, sarà nuovamente chiuso al traffico veicolare il manufatto, mentre ai pedoni sarà possibile percorrerlo a piedi. Dopo l'intervento di inizio anno, che aveva comportato la chiusura al transito veicolare per dieci giorni, dal primo al 10 gennaio 2018, è ora in programma la sistemazione di un altro punto che richiede lo stop al traffico in modo da poter lavorare sulla sede stradale e completare la ristrutturazione. Abbiamo approfittato della chiusura delle scuole dal 12 al 14 febbraio, per creare il minori disagio possibile e ci scusiamo fin d'ora con i cittadini, afferma il sindaco Anna Pittarello. Nei giorni di scuola - aggiunge il sindaco - saranno attivi i servizi con i nonni vigile e la protezione civile. Due i percorsi alternativi possibili durante la chiusura del ponte: uno transita per Casalserugo e attraverso il ponte della Riviera e Polverara consente di arrivare a Bovolenta per via San Gabriele con un percorso complessivo di circa 8 chilometri; l'altro, sicuramente più lungo, che è l'unico per i mezzi di tonnellaggio superiore alle 25 tonnellate, passa per Arre, Strada del Mare, Pontelongo, Piove di Sacco, Statale Piovese 516, quindi Strada Provinciale 30 per Polverara e da qui a Bovolenta. Intanto, l'amministrazione Pittarello va avanti anche sul nuovo progetto di viabilità alternativa al ponte blu. Si tratta di un'opera importante da 1,4 milioni di euro, sulla quale il comune di Bovolenta intende comunque procedere in solitaria, sperando di poter poi fruire di qualche sovvenzione dagli enti superiori. Intanto fa da solo, accollandosi l'intero costo, almeno per ora, nella speranza che in futuro possano arrivare dei contributi. Per questo sta proseguendo l'iter per la progettazione, che intende concludere in tempi ragionevoli, così da rendere cantierabile l'opera. Nelle scorse settimane è stata infatti convocata la conferenza dei servizi, in "modalità semplificata e asincrona". In tal modo i diversi pareri potranno essere inviati dagli enti coinvolti con posta elettronica certificata in un tempo massimo di 45 giorni dalla convocazione, avvenuta lo scorso 18 gennaio. Per integrazioni o chiarimenti invece i giorni disponibili sono 15. Alla conferenza dei servizi partecipano la Soprintendenza per i beni architettonici del Veneto, il Genio civile, la Soprintendenza archeologica di Padova e la Provincia di Padova. n.b. BLU Altra chiusura per le vacanze di carnevale -tit_org-

Nuove risorse contro il rischio idrogeologico

[Ruggero Bontempi]

Per la Lombardia in arrivo 146 milioni Interventi bresciani modello in Regione Il territorio lombardo è migliorato in questi ultimi anni in termini di attrattività e di sicurezza, grazie ad una serie di misure e di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, realizzati dalla Regione Lombardia mettendo a disposizione ingenti risorse economiche proprie e adottando specifici strumenti normativi. Ed in questo ambito Brescia si è distinta, in particolare con tre interventi che ieri a Milano l'assessore regionale a Territorio e Difesa del suolo, Viviana Beccalossi, ha voluto porre in evidenza in occasione di un convegno dedicato alla difesa del suolo, al quale hanno partecipato numerosi tecnici e amministratori locali, assieme ai presidenti degli ordini professionali regionali dei geologi e degli ingegneri. Si tratta delle opere di messa in sicurezza dalle colate detritiche della Val Rabbia in Comune di Sonico, della vasca di laminazione delle piene del torrente Garza a Nave che sarà presto inaugurata, e degli interventi di difesa idraulica in corso di realizzazione da parte del Consorzio Chiese a Calvisano e Montichiari. Tutte opere terminate o in fase di chiusura cantiere - ha dichiarato l'assessore - che ci permettono di dire di aver lavorato per rendere più sicuro il territorio bresciano. Nel corso del convegno è emerso peraltro come il confronto tra la Regione Lombardia e le strutture centrali dello Stato ha fatto registrare in questi anni momenti di tensione, a causa della scelta di dirottare i fondi statali per la difesa del suolo soprattutto nelle regioni del sud (80% del totale). Una positiva e recentissima novità si profila però all'orizzonte. L'assessore Viviana Beccalossi ha infatti comunicato con soddisfazione che la legge di stabilità del 2018 ha previsto di destinare 1,2 miliardi di euro alle regioni del centro-nord, dei quali 146 milioni alla Lombardia. Una cifra di assoluto rilievo, che permetterà ai futuri amministratori regionali di proseguire sulla strada avviata per conoscere meglio le zone soggette a frane, colate detritiche, crolli di materiale roccioso, allagamenti e valanghe, e realizzare gli interventi più efficaci per la loro mitigazione. // RUGGERO BONTEMPI Per il Garza. La vasca di laminazione realizzata a Nave -tit_org-

Volontari a caccia di rifiuti: catturati tre camion di scarti*[G.min.]*

Volontari a caccia di rifiuti: catturati tre camion di scarti Una mattinata ecologica tra lavoro sul territorio e senso civico. Sabato scorso il primo appuntamento del 2018 per Puliamo Castegnato ha visto protagonisti il gruppo locale di Protezione civile, l'associazione Mahikari, cinque richiedenti asilo presenti in paese e alcuni semplici cittadini; tutti attivi di buon'ora, armati di sacchi, guanti e spazzettoni (e tutto il necessario per pulire) hanno lavorato sull'area nei pressi di via Barco, via Cavallera e una porzione di via Padana Superiore. È questo il risultato del sabato ecologico promosso sul territorio comunale. Il gruppo di volontari ha riempito ben tre camioncini con i rifiuti raccolti. È stata una mattinata ben spesa, occasione per stare insieme e fare qualcosa di utile - spiega il sindaco di Castegnato Gianluca Cominassi -. Sono piccoli gesti, ma utili per dimostrare di voler bene al proprio territorio. Nei prossimi mesi verranno organizzate altre giornate ecologiche. // G.MIN. Ambiente. Volontari in azione -tit_org-

GIUNTA Dopo le dimissioni di Gianluca Consonni cambiano anche le mansioni per assessori e consiglieri comunali Il nuovo volto della cultura è quello di Emanuela Airoidi

[Redazione]

GIUNTA Dopo le dimissioni di Gianluca Consonni cambiano anche le mansioni per assessori e consiglieri comunali Il nuovo volto della cultura è quello di Emanuela Airoidi
BRIVIO (dfd) Dopo la partenza con conseguenti dimissioni di Gianluca Consonni, il sindaco si è visto costretto a rivisitare le deleghe comunali e ad accogliere la nuova componente della sua squadra. Emanuela Airoidi (nella foto) sarà quindi la nuova consigliera. La nomina però ha portato con sé anche una bella sorpresa. Insieme al nuovo volto, il sindaco ha accettato di modificare i compiti previsti per il proprio team. Alla new entry verrà affidata la delega alla Cultura. A Tamara Mandelli, che fino ad ora si occupava anche del settore artistico, rimarranno dunque in carico i settori dell'Istruzione e del turismo. Ma le novità non finiscono qui. Marco Maggi, ad oggi assessore alla Viabilità e all'ambiente, verrà accorpata la Caccia e la pesca. Il vicesindaco Lorenzo Mazzoleni lascerà l'incarico di Protezione civile che verrà affidato direttamente al primo cittadino Federico Airoidi. Tutte le altre deleghe rimarranno ovviamente invariate. L'approvazione di queste modifiche è prevista per questa sera alle 21 durante il Consiglio comunale. a fsissia -tit_org-

. Grave incidente ieri pomeriggio dopo le 16 lungo la provinciale, in via Vicenza

Scontro frontale nella nebbia Tre feriti e traffico paralizzato

[Matteo Pieropan]

Grave l'incidente ieri pomeriggio dopo le 16 lungo la provinciale, in via Vicenza Scontro frontale nella nebbia Tré feriti e traffico paralizzato Un uomo di origini serbe è stato trasferitocodice rosso al S. Bortolo Matteo Pieropan Tré feriti, di cui uno in condizioni gravi, in un frontale tra due auto ad Arzignano. L'incidente è avvenuto ieri dopo le 16 lungo la provinciale arzignanese, sul tratto di via Vicenza. Ad avere la peggio, un cittadino di origine serba, che si trova ricoverato in gravi condizioni al San Bortolo di Vicenza dopo i traumi subiti nel violento sinistro. Ancora da chiarire le cause aB'origine dell'impatto tra le due auto coinvolte, una Renault Clio e una Renault Mégane. Saranno gli agenti di polizia locale a fare chiarezza. Secondo una prima ricostruzione, la Renault Clio su cui viaggiava un cittadino di origine serba, si stava dirigendo da Montecchio verso Arzignano. Dopo aver percorso via Molinetto, stava percorrendo via Vicenza. Appena superato un tratto in curva, per cause da definire, tra cui forse la scarsa visibilità dovuta alla nebbia, l'auto è andata a scontrarsi con una Renault Mégane che stava sorraggiungendo in direzione opposta e sulla quale stavano viaggiando marito e moglie di Montecchio, rispettivamente di 73 e 63 anni. L'impatto è avvenuto poco prima dell'intersezione con via Sabbionara. Nell'urto sono scoppiati gli airbag di entrambe le auto, che hanno terminato la corsa dopo una carambola. I due coniugi sono stati trasferiti al Cazzavillan in codice giallo, mentre il conducente della Clio è giunto al San Bortolo in codice rosso. I vigili del fuoco di Arzignano hanno consentito ai soccorritori di intervenire tra le lamiere distrutte delle auto. Dopo la rimozione delle due vetture, sono intervenuti gli addetti specializzati per la pulizia del manto stradale dall'olio e altre sostanze rilasciate dai mezzi nel sinistro. Per consentire gli interventi ai soccorritori, la strada provinciale è stata chiusa al traffico dalla rotatoria di S. Vitale per chi saliva verso Arzignano e dal rondò del Costo per chi scendeva a valle, con la conseguente formazione di lunghe code sia verso Montecchio che Arzignano. Gli agenti della polizia locale si sono occupati dei rilievi e della gestione della viabilità congestionata. Il traffico, molto intenso vista l'ora, è stato deviato su altre arterie ed è tornato alla normalità solo verso le 18. Uno dei mezzi coinvolti nello scontro di ieri in via Vicenza. PIEROPAN Nel pomeriggio la visibilità era ridotta a causa della nebbia. VVP -tit_org-

**Violento scontro ieri mattina lungo la provinciale 246 dove sono intervenuti i soccorritori del Suem, polizia locale e vigili del fuoco
Tir contro un platano, grave l'autista***[Antonella Fadda]*

HONTECCHIO. Violento scontro ieri mattina lungo la provinciale 246 dove sono intervenuti i soccorritori del Suem, polizia locale e vigili del fuoco. Un tir contro un platano, grave l'autista. Il camionista di 37 anni ha improvvisamente invaso la corsia opposta, schiantandosi contro un albero. Strada chiusa in entrambi i sensi per più di 4 ore. Antonella Fadda. È ricoverato in condizioni serie all'ospedale di Arzignano l'autista del tir che ieri mattina si è schiantato contro un platano in zona Ghisa. Pesanti inoltre le ripercussioni sul traffico, con la provinciale 246 chiusa al traffico per oltre quattro ore. Notevole il dispiegamento di forze, con l'intervento anche della protezione civile per scongiurare lo sversamento di carburante nella strada e nei campi, vista la rottura del serbatoio. Restano da chiarire le cause dell'incidente, al vaglio della polizia locale Dei Castelli. Secondo una prima ricostruzione, comunque, si tratterebbe di un'uscita di strada autonoma e non è esclusa l'ipotesi del malore. Ora gli agenti ascolteranno alcuni testimoni e faranno le verifiche sui dischi cronotachigrafi. I documenti sono risultati comunque in regola. Erano da poco passate le 9 quando M.C., 37 anni, originario di Cosenza ma residente a Casale sul Sile, mentre stava percorrendo la sp 246, in via Canova superiore, diretto da Trissino verso Montecchio, ha perso il controllo del tir, invadendo la corsia opposta. Il camion ha urtato prima tre diversi platani che si trovano sul ciglio della strada e poi si è schiantato contro un quarto albero. Uno schianto violentissimo tanto da far accartocciare la cabina, distruggere la motrice con alcune parti del motore incastrate nel tronco del platano, e addirittura far volare per centinaia di metri uno pneumatico anteriore, finito in mezzo ai campi. Il 37enne è rimasto bloccato nel mezzo. A prestargli i primi soccorsi sono stati alcuni automobilisti che hanno assistito alla scena. Fortunatamente, nel momento dell'incidente, non arrivavano veicoli dalla corsia opposta. Sono stati proprio i testimoni ad allertare forze dell'ordine e soccorsi. Tra loro anche un automobilista che aveva seguito dei corsi di primo soccorso e che ha aiutato il ferito ad uscire dal mezzo, facendolo stendere a terra. L'uomo era cosciente e lamentava dolori alla gamba destra e al bacino. Sul posto è quindi arrivata l'ambulanza e i sanitari, dopo aver stabilizzato il ferito, lo hanno trasferito al pronto soccorso di Arzignano. Al lavoro anche tre pattuglie della polizia locale, i vigili del fuoco di Arzignano e la protezione civile, oltre a una squadra della viabilità del comune. Via Canova è stata chiusa fino alle 14. Le squadre hanno lavorato per ore per rimuovere le lamiere dal platano e spostare il tir, anche con una gru. Vista la pericolosità della situazione, sono state anche tagliate alcune parti dei platani colpiti. La circolazione è stata modificata e il traffico deviato lungo strade alternative. Una volta che le operazioni di rimozione sono state terminate, via Canova superiore è stata riaperta e la viabilità è tornata alla normalità nel giro di poco tempo. Allertata anche la protezione civile per svuotare il serbatoio ed evitare sversamenti - tit_org- Tir contro un platano, grave autista

la donna uccisa a beivars

Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto = Setacciati i campi in cerca del coltello

Ieri carabinieri e volontari della Protezione civile hanno battuto la zona Dell'arma nessuna traccia. Gli inquirenti sono anche rientrati in casa

[Anna Rosso]

Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto Ieri i carabinieri e i volontari della Protezione civile hanno setacciato i campi che circondano le villette della zona di Beivars e hanno percorso gli argini della roggia nella speranza di poter individuare il coltello con il quale è stata colpita al collo Rosa Quaiattini. **ROSSO E DE FRANCISCO ALLE PAGINE 20 E 21** Setacciati i campi in cerca del coltello Ieri carabinieri e volontari della Protezione civile hanno battuto la zona Dell'arma nessuna traccia. Gli inquirenti sono anche rientrati in di Anna Rosso Una barbara uccisione per derubare una donna sola e indifesa? O un delitto frutto di vecchi rancori o di questioni mai risolte con qualche conoscente? Perché l'udinese Rosetta Quaiattini, 71 anni, è stata sgozzata e bruciata? A questa domanda cercano di dare una risposta non soltanto gli investigatori che stanno dando la caccia al killer di Beivars, ma anche tutti i cittadini che vorrebbero capire se si tratta di una vicenda personale finita nel peggiore dei modi o se, invece, qualche pericoloso criminale è arrivato fino al civico 125 di via Emilia e, per raggiungere i suoi scopi, non ha esitato a togliere la vita a una persona. Si cerca l'arma del delitto Ieri i carabinieri e i volontari della Protezione civile hanno setacciato i campi che circondano le villette della zona e hanno percorso gli argini della Roggia nella speranza di poter individuare il coltello con il quale l'anziana è stata ferita al collo. Ma per il momento questi sforzi non hanno portato né al ritrovamento dell'arma, né di altri elementi ritenuti particolarmente rilevanti per l'inchiesta portata avanti dal Nucleo investigativo sotto il coordinamento del pm Paola De Franceschi. Il modo di uccidere e la fretta Una cosa fa riflettere ed è il modo che il killer ha utilizzato per uccidere. Se la tecnica dello sgozzamento non fosse accidentale (per esempio perché avvenuta nell'ambito di una colluttazione), ma fosse frutto di una scelta, allora gli esperti sono concordi nell'affermare che riporta alla mente tecniche usate prevalentemente da altri popoli o comunque in altri luoghi. Ciò che è emerso da una valutazione generale della scena del crimine è, inoltre, la fretolosità con cui avrebbe agito l'assassino. L'esame del corpo carbonizzato Oggi sarà il giorno dell'autopsia. Durante l'esame del cadavere il medico legale Carlo Moreschi potrà valutare l'entità del taglio alla gola e capire come è stato inferto e, forse, anche da che tipo di lama. Sempre che i tessuti non siano stati troppo compromessi dalle fiamme. Tutta questa indagine, infatti, è resa più difficile dal fatto che le possibili prove sono annerite dalla fuliggine dopo che l'assassino, utilizzando un liquido accelerante, ha dato alle fiamme il corpo di Rosetta. Successivamente l'incendio si è propagato in casa, intorno alla donna e ha raggiunto una credenza che poi è crollata sulla stessa donna. Anche ieri i carabinieri sono tornati nella casa affinché nessun particolare possa sfuggire. I dati dei telefoni e del pc L'attenzione degli investigatori si sta concentrando anche sui telefoni e sul computer della donna. Il cellulare non lo usava da tempo, le ultime chiamate risalgono allo scorso anno. Mentre il traffico dell'apparecchio fisso è ancora sotto la lente d'ingrandimento. I contatti evidenziati finora sono comunque pochi. Saranno esaminati anche i numeri in rubriche e le eventuali attivazioni delle celle più vicine all'abitazione. Saranno richiesti, inoltre, gli accertamenti bancari per capire se ultimamente Rosetta aveva fatto qualche operazione insolita. Gli inquirenti hanno richiesto poi l'esame del Dna per un riconoscimento della vittima al di là di ogni possibile dubbio, considerando anche che il cadavere era carbonizzato. Decine di testimonianze Tutti, dal geometra che dava una mano per i piccoli lavori in casa, al postino, dai vicini ai parenti. I carabinieri stanno convocando ogni persona che, per un motivo qualsiasi, di recente potrebbe essere entrata in contatto con Quaiattini, descr

itta unanimemente come riservata, solitaria e da tempo intimorita da una serie di avvenimenti che l'avevano anche spinta, tra il 2015 e il 2016, a formalizzare due denunce contro ignoti per minacce, danneggiamento e altri ipotesi. La tecnica dello sgozzamento utilizzata dal killer sarebbe usata da altri popoli. Qualche elemento in più potrebbe

emergere oggi dall'autopsia Carabinieri e i volontari della Protezione civile setacciano i campi che circondano le villette della zona. Controllati anche gli argini della roggia nella speranza di poter individuare il coltello con il quale l'anziana stata colpita al collo -tit_org- Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto - Setacciati i campi in cerca del coltello

Grosseto**Muore a 25 anni Schianto con l'auto contro il guardail***[Redazione]*

Muore a 25 anni Schianto con l'auto contro il guardail!. Un giovane di 25 anni è morto nello schianto con la sua auto a Badiola di Castiglione della Pescaia (Grosseto) in un incidente intorno a mezzanotte di ieri. Il 25enne era alla guida di un'Audi Avant che è finita in un fosso a lato strada dopo aver sbattuto contro il guard rail e essersi ribaltata più volte. Il conducente è morto sul colpo. E stato un automobilista a dare l'allarme ai carabinieri e al 118 che è intervenuto subito con un'ambulanza. Sul posto anche i vigili del fuoco. Nessun altro veicolo è risultato coinvolto, ne animali vaganti. - tit_org- Muore a 25 anni Schianto con l'auto contro il guardail

Pistoia**A fuoco una soffitta in legno***[Redazione]*

Pistoia A fuoco una soffittalegno I vigili del fuoco di Pistoia sono intervenuti ieri mattina a Bottegone (Pistoia), in via San Sebastiano, per l'incendio di una soffitta, che ha interessato anche alcuni travi in legno della copertura. Non risultano perso ne coinvolte. -tit_org-

Como - Viale Masia, "solito" pedone investito = Viale Masia, non è cambiato niente

[Michele Sada]

Male Masia, solito pedone investito. Incredibile ma vero. In viale Masia a Como un altro pedone investito sulle strisce pedonali, dopo i tre incidenti con feriti e il quarto con esito mortale avvenuti a gennaio 2017 sempre nella stessa fascia oraria. Ieri il copione si è ripresentata: una persona che sta attraversando la strada sulle strisce, l'auto sopraggiunge e la urta. Sotto accusa finisce ancora una volta - senza dimenticare i fattori velocità e disattenzione - il problema del sole che abbaglia gli automobilisti in quel punto, tra le 10.20 e le 11.20 del mattino. La questione era stata sollevata già nel 2013 dal Comune di Como, ma non è cambiato niente. Il caso. L'anno scorso quattro feriti e un morto, ieri è stata investita una donna nello stesso punto e alla solita ora. Appelli e petizioni, il Comune ha messo solo una transenna. Bella: Interverremo, ma chi supera 50 è un criminal. Il ridisegno complessivo dell'area scatterà solo tra diversi mesi. Nel frattempo metteremo in campo altre misure, ho convocato una riunione con i tecnici per valutare cosa fare - risponde l'assessore Vincenzo Bella - 1 vigili c'erano fino a poco prima dell'incidente. Ma ricordo che in città non bisogna superare i 50 all'ora, chi va più veloce è un criminale. Io assumo la responsabilità di quello che dico. Noi possiamo mettere tutti i dossi del mondo e fare le chicane ma se il cittadino non rispetta i limiti diventa un potenziale assassino, a maggior ragione se si ritrova il sole negli occhi. Mi dispiace molto per la signora rimasta ferita, è ora di darsi una regolata. Il comandante della Polizia locale: Impossibile schierare agenti tutti i giorni. È _ I soccorsi ieri mattina in viale Masia: investita una donna di 49 anni. Donato! Io Ghezzi - tit_org - Como - Viale Masia, solito pedone investito - Viale Masia, non è cambiato niente

Fecchio, basta furbetti dei rifiuti Sono in arrivo le "fototrappole"

[C.gal.-]

Fecchio, basta furbetti dei rifiuti Sono in arrivo le "fototrappole" Cantù L'assessore Alice Galbiati Ho incontrato i residenti e venerdì faremo un sopralluogo. Si parte con le "fototrappole". Per incastrare gli incivili dei rifiuti: coloro che si permettono di gettare l'immondizia nelle zone verdi della città. A partire da Fecchio. E così, il Comune, attraverso gli assessori Alice Galbiati - ambiente - e Antonio Metrangolo - sicurezza - è deciso a intraprendere un'azione mirata. Con l'intenzione di fermare il fenomeno. Ho incontrato i signori Marco Consonni e Alessio Chiesa, residenti nella zona di Fecchio - riferisce l'assessore Galbiati - Ho ritenuto utile un confronto, perché testimoni diretti del malcostume diventato ormai prassi dell'abbandono dei rifiuti dietro il sottopasso ferroviario di via Virgilio. In questi giorni l'ufficio ambiente, grazie alla preziosa collaborazione dei volontari della protezione civile, ha provveduto a rimuovere i rifiuti abbandonati. È stato trovato di tutto: lattine, scarpe da ginnastica, addirittura un radiatore. Ora l'area è libera, ma temo non passerà molto tempo prima di ricevere una nuova segnalazione di abbandono rifiuti. L'assessore non intende stare a guardare. Non voglio passare i prossimi quattro anni e mezzo a intervenire su segnalazione, voglio prevenire questo fenomeno e, se possibile, cogliere sul fatto i responsabili per sanzionarli - dice la Galbiati - Quest'area del Canturino, già parte del Plis della Brughiera, è stata assorbita nel Parco Regionale delle Groane. Una volta che il procedimento sarà concluso, mi attiverò presso l'ente per concordare campagne di sensibilizzazione e dissuasione. L'estinzione del Plis è prevista al 30 giugno, e io non voglio aspettare tutto questo tempo, l'area deve essere tutelata oggi - afferma la Galbiati Per questo con i signori Consonni e Chiesa abbiamo discusso di "fototrappole" e valutato modalità per impedire un accesso indiscriminato. Ho organizzato un sopralluogo per venerdì prossimo, in modo da poter verificare di persona, insieme all'assessore alla sicurezza Antonio Metrangolo, e ai tecnici degli uffici comunali, la fattibilità delle misure ipotizzate. È solo il primo passo, ma l'incontro a mio avviso è stato costruttivo. Sono convinta che solo con la collaborazione ed il confronto con i cittadini l'azione amministrativa possa portare a risultati concreti. E credo che siamo sulla strada giusta. Proprio l'assessore Metrangolo, alla recente festa della polizia locale, tra gli investimenti ha ricordato le "fototrappole". Tre "fototrappole" - ha detto nello specifico - finalizzate all'attività di polizia giudiziaria, oltre che all'identificazione di coloro che abbandonano i rifiuti e commettono atti vandalici. Tutti avvisati. C. Cai. L'assessore Alice Galbiati -tit_org- Fecchio, basta furbetti dei rifiuti Sono in arrivo le fototrappole

La Provincia ammette Non abbiamo più soldi per la strada Lariana

[Paola Sandionigi]

Viabilità. La tratta resta nelle mani di Villa Locatelli. Diventerà regionale, ma Milano non vuole contribuire. Galbusera: In cassa ci restano solo 20 mila euro. OLIVETO PAOLA SANDIONIGI Doveva passare sotto le competenze regionali, ma al momento la strada Lariana resta ancora in carico all'Amministrazione provinciale. Ma le casse di Villa Locatelli sono vuote e ad oggi non c'è ancora il bilancio: come è ormai consuetudine, dovrebbe slittare a fine estate. Con le dita incrociate auguriamoci tutti che non succedano imprevisti, che non ci siano smottamenti o frane. Incrocia le dita Mauro Galbusera, consigliere provinciale delegato ai Lavori pubblici - In cassa abbiamo 150 mila euro per eventi di massima urgenza; di questi, 130 mila li dobbiamo spendere per ripristinare la circolazione su un tratto lungo la strada dal bivio del Cainallo ad Esino, verso l'abitato di Parlasco, dove è presente un masso che si sta staccando. Fatto questo lavoro resteremo con 20 mila euro per coprire le urgenze su tutte le strade di tutta la provincia. Occhi puntati sulla Lariana, strada che dovrebbe passare sotto le ali della Regione, come annunciato lo scorso anno, con tanto di firma di un accordo tra il governatore Roberto Maroni, e il presidente dell'Amministrazione provinciale Flavio Polano. "Dovrebbe", ma al momento non c'è ancora nulla di definito e non c'è soprattutto una data. La strada Lariana si allunga da Malgrate verso Bellagio, passando per oltre dieci chilometri nel territorio di Oliveto, una delle aree maggiormente a rischio idrogeologico. Lo ripeto, dobbiamo solo sperare che non succeda nulla, e mi auguro davvero che non ci siano dissesti, che non ci siano frane - prosegue Galbusera. Nel malaugurato caso, decideremo al momento che cosa fare: ad oggi posso solo dire che non abbiamo i soldi per interventi di massima urgenza. Non abbiamo i soldi per riaprire le strade provinciali in caso di frane. La lettera Il rischio è che ci si trovi come nella situazione della strada di Esino, chiusa ormai da metà dicembre. Abbiamo scritto alla Regione chiedendo un contributo finanziario, visto che anche quel tratto dovrebbe passare sotto la loro competenza - conclude Galbusera - ma ci hanno risposto che al momento dobbiamo arrangiarci con soldi nostri. Le sorti della Lariana, dunque, sono appese al proverbiale filo. A fare paura sono le piogge primaverili, che spesso causano smottamenti: lo scorso anno si erano verificati dei problemi tra Vassena e Limonta. La strada Lariana è spesso teatro di smottamenti, soprattutto in primavera. ARCHIVIO CARDINI -tit_org-

CASTENASO PAURA ALLE ELEMENTARI 'NASICA'. SI INDAGA SULLA CAUSA DEI MALORI**Sei bimbi delle elementari si sentono male e svencono in classe = Sei bimbi svencono a scuola, è giallo***[Beatrice Grasselli]*

GIALLO A CASTENASO Sei bimbi delle elementari si sentono male e svencono in classe **APAG.17 PAURA ALLE ELEMENTARI 'NASICA'. SI INDAGA SULLA CAUSA DEI MALORI** Sei bimbi svencono a scuola, è giall di **BEATRICE GRASSELLI -CASrCNASO-** SONO ARRIVATE davanti al cancello con il cuore in gola le mamme che ieri, poco dopo le 15.30, sono state chiamate della scuola perché i loro figli erano stati colti improvvisamente da un malore. Erano angosciate soprattutto quando hanno visto schierate le ambulanze del 118, i vigili del fuoco con le maschere antigas, i carabinieri e dopo aver lanciato lo sguardo verso le aule scolastiche, hanno notato le finestre spalancate. La preoccupazione è così salita alle stelle. **LO STESSO** era accaduto pochi minuti prima agli insegnanti che, come ogni lunedì, stavano tenendo nel pomeriggio la lezione di coro con il maestro Francesco Croveti. Mentre i bambini di due classi quinte delle scuole elementari 'Nasica' di Castenaso stavano facendo, tutti insieme nella stessa aula, la lezione, un'alunna si è tutto ad un tratto sentita male, tanto da doversi sdraiare per terra. La bambina, di origine straniera e che al momento del malore pare avesse la febbre, ha detto all'insegnante che è subito corsa in suo aiuto, che non riusciva più a respirare. Da lì si è innescato un 'effetto domino' che ha fatto scattare immediatamente l'allarme nella scuola. **DOPO DI LEI**, infatti, si è accasciato anche un maschietto, poi uno dopo l'altro altri quattro hanno accusato lo stesso malore: senso di vomito, mal di testa, incapacità di reggersi in piedi. E così la paura, anche fra i soccorritori intervenuti, era che ci fosse un problema nell'aria, tale da far pensare ad una fuga di gas. Un dubbio che, invece, è stato subito escluso dai vigili del fuoco, che dopo avere effettuato i loro rilievi, non hanno rinvenuto alcun guasto nell'edificio e si sono quindi limitati a ad aprire le finestre per arieggiare l'aula dove si trovavano i bambini. I quali sono tutti tornati a casa con i loro genitori, a parte i sei che hanno accusato i sintomi e che, dopo esser stati visitati dal medico giunto sul posto, sono sta trasportati al pronto soccorso del Maggiore e a quello del Sant'Orsola per accertamenti. **LA SITUAZIONE** ha allarmato tutti. Vanno comunque ringraziati i genitori, perché nonostante la criticità hanno mantenuto la calma e hanno aspettato con grande civiltà fuori dai cancelli che la situazione fosse risolta - racconta il sindaco Stefano Sermenghi -. D'altra parte oggi per i bambini è stata una giornata impegnativa. Stamattina erano andati a tenere il concerto della memoria in una casa di riposo. E probabilmente erano un po' stanchi. E adesso c'è chi pensa che stamattina, nell'incontro tra generazioni, oltre ai pensieri si siano scambiati anche i virus. -tit_org-

Sei bimbi delle elementari si sentono male e svencono in classe - Sei bimbi svencono a scuola, è giallo

Precipita durante un'escursione: rocambolesco recupero

[Giacomo Calistri]

IL 34ENNE SI È FRATTURATO ENTRAMBE LE BRACCIA DIFFICILI I SOCCORSI CON IL BUIO IN ARRIVO Precipita durante uifescursione: rocambolesco recuper -UZZANO- SI ERANO MESSI in marcia nel tardo pomeriggio dal rifugio Segavecchia, della frazione Pianacelo di Lizzano in Belvedere, sette escursionisti del Cai di Pisa equipaggiati con le ciaspole e i ramponi e con l'obiettivo di raggiungere il rifugio di Porta Franca sull'Appennino toscano-emiliano. Esperti dunque nell'affrontare i pericoli della montagna, ma non è bastato: uno di loro, di 34 anni, ha perso l'equilibrio a ridosso di un canalone sulle pendici del monte Gennaio, compiendo un ruzzolone di circa cinquanta metri; nella caduta ha riportato la frattura di entrambe le braccia e contusioni in varie parti del corpo. Particolarmente difficoltoso è risultato il suo recupero, poiché l'incidente è avvenuto attorno alle 17,30 con il buio in I volontari del Soccorso alpino: Gli escursionisti devono tenere sempre i ramponi ai piedi, anche dove c'è poca neve arrivo, in una zona molto impervia e fortemente a rischio a causa delle lastre di ghiaccio. L'UOMO non ha mai perso conoscenza e con l'impiego di un'ambulanza della Croce Rossa toscana è stato trasportato all'ospedale di Pistola per le cure del caso. E stato un componente del gruppo a dare l'allarme al 118 e al 112 dei carabinieri; con tempestività sono state predisposte le squadre di soccorso con base centrale nella caserma dei carabinieri di Lizzano. CONTEMPORANEAMENTE sono stati allertati gli stessi militari dell'Arma, l'auto medica del pistoiese e i volontari delle squadre del Soccorso alpino della Toscana e del Como alle Scale. I soccorritori, entrati in azione con laboriose manovre alpinistiche e cordate, hanno raggiunto il ferito in fondo al canalone per sistemarlo sulla speciale ba rella Kong e riportarlo in cima. L'ESCURSIONE prevedeva le tappe dei Mond Grossi, Passo del Cancellino e della Nevaia, sotto il monte Gennaio e, attraverso il sentiero Cai numero 35 per giungere e fare sosta al rifugio di Porta Franca per poi ritornare alla Segavecchia, dove avevano lasciato le automobili. I volontari del Soccorso alpino raccomandano di tenere sempre ai piedi i ramponi, anche negli eventuali punti di scarsità di neve. Giacomo Calistri TENSIONE Un momento dei l'intervento del Soccorso alpino, avvenuto domenica in tarda serata sulle pendici del Monte Gennaio, per recuperare un alpinista di 34 anni scivolato in un canalone durante un'escursione con altri sei compagni esperti del Cai di Pisa -tit_org- Precipita durante un escursione: rocambolesco recupero

Carseggio, il ponte dei sogni

La Lega protesta: I tempi slittano sempre in avanti

[Valentina Vaccari]

CIRCONDARIO, -, ' di VALEMI NAVACCARI -CASALFUMANESE- SARÀ UN ponte a campata unica della lunghezza di 70 metri quello che sorgerà a Carseggio, frazione di Casalfiumanese colpita dall'alluvione del 2014 che fece crollare vecchia infrastruttura. Sulle tempistiche, la fase del progetto preliminare (e relativo avvio delle procedure di autorizzazione) dovrebbe terminare entro marzo 2018, mentre è prevista entro giugno dello stesso anno l'approvazione del progetto esecutivo. Secondo il crono-programma della Regione, poi, i lavori di realizzazione cominceranno non più tardi di settembre 2018, per terminare nei 6-8 mesi successivi, cioè tra marzo e maggio 2019. E quanto emerge da una risposta a un'interrogazione regionale depositata dal Carroccio. In particolare, il consigliere Daniele Marchetti chiedeva informazioni alla giunta di viale Aldo Moro in merito alla sottoscrizione della convenzione tra i soggetti partecipanti (Agenzia regionale per la Protezione civile. Comune di Casalfiumanese, Circondario, Città metropolitana), allo stato dell'arte della progettazione e alla tabella di marcia dei lavori che porteranno alla costruzione del nuovo ponte. Tuttavia, la risposta firmata dall'assessore Paola Gazzolo non soddisfa per niente la Lega Nord. Siamo di nuovo a guardare il calendario per appuntarci l'ennesimo obiettivo per la ricostruzione del ponte di Carseggio crollato nell'ormai lontano 2014. - sbotta Marchetti -. La Regione ha messo nero su bianco che ad oggi non è possibile prevedere un termine dei lavori se non a marzo/maggio 2019. Sulla stessa lunghezza d'onda Fabio Morotti, responsabile in Vallata della Lega, da cui piovono critiche nei confronti del Comune e della Regione stessa, che dopo aver 'sparato' per più volte date a caso - sostiene -, si rivede spostare in avanti la data di fine lavori a metà 2019. Intanto, alla luce dei risultati delle indagini geologiche commissionate dall'amministrazione, sul finire del 2017 si è svolto in Comune un incontro per lavorare - scrive la Regione - sulle caratteristiche progettuali del ponte e sulla progettazione delle rampe di accesso allo stesso. E, come detto, il tavolo di confronto si è orientato verso un ponte a campata unica. Vista però la necessità di competenze specialistiche - prosegue l'assessore regionale - il Comune provvederà ad attivare una consulenza esperta in materia di ponti che affiancherà l'unità di progettazione e direzione lavori. Inoltre, è stato di recente approvato lo schema d'intesa tra gli enti interessati al fine di disciplinare in modo coordinato lo svolgimento delle varie attività. Entro febbraio - assicura il sindaco Gisella Rivola - convocheremo i cittadini per comunicare il crono-programma dettagliato degli interventi. IL CANTIERE I progettisti si sono orientati una struttura 70 metri a campata unica DI QUEST ANNO I burattini di Medicina SABATO, alle 11, sarà inaugurata la mostra 'Baracca e Burattini' allestita alla sala auditorium. Si tratta di piccole opere d'arte, ossia della collezione di burattini d'epoca conservati nel museo civico. IL TECNICO IL COMUNE AFFIDERÀ ANCHE UNA CONSULENZA A UN ESPERTO DI PONTI -tit_org-

FORLIMPOPOLI SBANDA DA SOLO E FINISCE OLTRE IL FOSSATO: TRASPORTATO D'URGENZA A CESENA**Vola con l'auto nel campo, grave 44enne***[Redazione]*

FORUMPOPOLI SBANDA DA SOLO E FINISCE OLTRE IL FOSSATO: TRASPORTATO D'URGENZA A CESENA Vola con l'auto nel campo, grave 44enne HA imboccato via San Leonardo dalla bretella della circonvallazione di Forlimpopoli e dopo circa cento metri è finito, con un volo, in un campo adiacente, dopo una serie di paurose carambole. Una scena mozzafiato (foto Frasca) per i diversi automobilisti che ieri verso le 16 stavano transitando in quella zona, sempre molto frequentata. Immediatamente è partito l'allarme al 118, che poco dopo sono intervenuti con un paio di ambulanze. Sul posto anche i vigili del fuoco del comando di viale Roma, per riuscire a disincastrare l'uomo dalla lamiera: ad avere la peggio è stato un 44enne originario di Napoli ma residente a Bertinoro. L'uomo, data la gravità delle ferite riportate nello scontro, è stato trasportato al centro traumatologico del Bufalini di Cesena. Resta da decifrare l'esatta dinamica del dramma, al vaglio degli agenti della Municipale. Stando ai primi riscontri, sembra comunque che il 44enne abbia fatto tutto da solo, sbandando nel campo dopo aver imboccato via San Leonardo - tit_org- Vola conauto nel campo, grave 44enne

Civitella, scatta il piano per le strade

Al via i lavori fra Voltre e Seguno, in arrivo altri interventi

[Oscar Bandini]

Ci vitella^ scatta il piano per le strad(Al via i lavori fra Voltre e Seguno, in arrivo altri interventi di OSCAR BANDINI L'AMMINISTRAZIONE comunale di Civitella mettesicurezza le strade comunali: sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza della strada comunale Voltre-Seguno in Comune di Civitella. Sarà posta per l'occasione una palificata di sostegno in un tratto di circa 40 metri cui seguirà una sistemazione della carreggiata e poi la messa in opera di un guardrail. L'intervento il cui costo complessivo ammonta a 70 mila euro è stato finanziato in gran parte dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e in parte dalle casse comunali. DA SEMPRE frane e smottamenti causati dalle avversità atmosferiche caratterizzano storicamente il territorio calanchivo del Comune di Civitella. E il caso della strada che da Voltre porta a Seguno già coinvolto da una frana nel recente passato. In tale tratto di strada la banchina stradale è stata trascinata a valle da un movimento che ha origine diversi metri più a valle del piano stradale. L'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ci ha assegnato un contributo straordinario di 65.000 euro - precisa l'assessore ai lavori pubblici Paolo Baldoni - e dopo la progettazione sono iniziati i lavori. Nel frattempo abbiamo effettuato alcuni interventi per consentire il mantenimento della viabilità prima della realizzazione dell'intervento definitivo. ALTRE RISORSE dalla Regione per 60 mila euro sono arrivate per sistemare la frana nella strada di San Paolo in Aquiliano il cui intervento è stato realizzato nei mesi scorsi: Inoltre con i fondi regionali del 2016 abbiamo eseguito opere di manutenzione straordinaria delle strade comunali del forese. Tali interventi sono consistiti nella pulizia e realizzazione delle fossette stradali e dei tombini, nel consolidamento di qualche scarpata critica, in opere di protezione dall'erosione, nella ricarica di materiale stabilizzato nelle strade e nel rifacimento di alcuni brevi tratti di asfalto. I lavori - aggiunge Baldoni - sono finanziati con fondi ottenuti dalla Regione Emilia Romagna sulla 'legge per la montagna' e riguardano la strada in località Bonalda, l'attraversamento del fosso della strada di San Paolo e alcuni tratti di asfalto nelle comunali per San Giovanni in Squarzarolo e Seguno. CON LE RISORSE del 2017 per l'importo complessivo di circa 60mila euro, oltre ad interventi di manutenzione dimisi delle strade del forese, è stato previsto anche il rifacimento dell'asfalto delle vie Carini e Che Guevara a Cusercoli e di via Mazzini a Civitella che versavano in condizioni precarie. Sarebbero necessarie risorse ben superiori vista l'estensione delle strade comunali in un territorio molto vasto qual è quello del nostro comune - conclude Baldoni ma cerchiamo comunque di fare al meglio con le risorse che fino ad ora siamo riusciti a reperire. ÂSFÂLTÂTURE Cantieri anche in via Mazzini nonché a Cusercoli nelle vie Carini e Che Guevara -tit_org-

A PAG. 16 VENTASSO DOPO 50 GIORNI DI INTERRUZIONE DOMANI FINALMENTE LE AUTO POTRANNO PASSARE OLTRE LA FRANA
Strada riaperta, Miscoso può uscire dall'isolamento = Miscoso esce dall'isolamento: riapre la strada provinciale

[S.b.]

FRANA APAG.16 Strada riaperta, Miscoso può uscire dall'isolamento VENTASSO DOPO 50 GIORNI DI INTERRUZIONE DOMANI FINALMENTE LE AUTO POTRANNO PASSARE OLTRE LA FRANA Miscoso esce dall'isolamento: riapre la strada provinciale] - VENTASSO - DOMANI la comunità di Miscoso, dopo 50 giorni di grande disagio per l'interruzione della strada a causa del movimento franoso dell'1 dicembre, finalmente esce dall'isolamento forzato. Grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale del Ventasse, ma soprattutto al Servizio tecnico della Provincia, domani sarà ristabilito un collegamento a senso unico alternato lungo la strada provinciale 15 del Passo del Lagastrello, interrotta dalla frana nel tratto fra il bivio per Succiso e la frazione di Miscoso. La settimana scorsa, su pressione degli stessi abitanti di Miscoso, è stato aperto un passaggio pedonale per consentire, con la disponibilità di due auto, una di qua e una di là della frana, di muoversi per lavoro nel territorio reggiano senza dover attraversare l'Appennino parmense percorrendo così molti chilometri in più. Da domani, il ripristino del collegamento della strada provinciale, seppure a senso unico e con limitazione del traffico pesante, rende felici e tranquilli gli abitanti di Miscoso e del Pallarino, soprattutto sul piano della sicurezza, perché in caso di emergenze avrebbero dovuto appoggiarsi ai servizi del versante parmense. Con ciò occorrerà sempre molta attenzione nell'attraversamento della frana. Il punto in cui ha ceduto la base stradale della provinciale 15 del Lagastrello durante l'ondata di maltempo dell'1-12 dicembre, si trova in una zona impervia e rocciosa che presenta notevoli difficoltà di intervento. I lavori si sono presentati complessi fin dall'inizio e solo con l'intervento di ditte specializzate che hanno ingabbiato il versante è stato possibile, grazie alle condizioni meteo favorevoli, creare un varco provvisorio. È un intervento complesso che andrà avanti per un bel po' di tempo, - afferma il vicesindaco di Ventasse, Martino Dolci, titolare dell'azienda agricola del Pallarino (oltre la frana) - l'importante è aver creato un collegamento con il paese. s.b. -tit_org- Strada riaperta, Miscoso può uscire dall'isolamento - Miscoso esce dall'isolamento: riapre la strada provinciale

Segugi in trappola nel dirupo Salvati dai vigili del fuoco

Paura per quattro cani durante una battuta di caccia

[Redazione]

la spezia È ACCADUTO IERI A VANDARECCA DI FRAMURA Segugi in trappola nel dimpo Salvati dai vigili del fuoco Paura per quattro cani durante una battutacaccia STAVANO seguendo un cinghiale. Ed erano ormai vicini ad accerchiarlo quando il grosso ungulato li ha trascinati in una parete rocciosa lungo la costa, a Vanderecca, località nel comune di Framura. L'animale selvatico poi è riuscito a risalire mentre loro, quattro segugi maremmani, sono rimasti lì, intrappolati in un dirupo alto circa sessanta metri, con il rischio di finire in mare. I vigili del fuoco hanno raggiunto la zona attorno alle 10.30 ma hanno impiegato quattro ore per salvare i cani. E' stato un intervento davvero complesso da portare a termine. Il gruppo era composto da due squadre, una proveniente dal comando spezzino e l'altra dal distaccamento di Brugnato, oltre a un uomodel reparto Saf (Speleo alpino fluviale) che si è calato nel burrone. I segugi sono stati recuperati uno a uno, utilizzando un'imbragatura. Erano allo stremo delle forze. Dopo aver abbaiato perore, si erano accucciati su una roccia, uno vicino all'altro. Il loro destino pareva che ormai fosse segnato. Poi, sono arrivati i vigili del fuoco. Quando li hanno visti, scendere da quella parete, si sono come rivitalizzati. Hanno cominciato nuovamente ad abbaiare. Subito dopo l'intervento i cani sono stati sottoposti a una visita veterinaria per escludere ferite gravi: nessuno di loro sembra versare in condizioni particolarmente preoccupanti. Tra non molto quindi potranno tornare di nuovo a caccia, il loro gioco preferito, che questa volta però ha rischiato seriamente di rivelarsi fatale. Qualche giorno fa i vigili del fuoco hanno compiuto un intervento simile anche in Molise, in quel caso erano però soltanto due i cani da caccia caduti in fondo a un dirupo durante una battuta al cinghiale. Un'altra storia a lieto fine. T.IV. Il salvataggio della muta di cani a Framura -tit_org-

CONVEGNO

Sarzana Popolare: le agevolazioni della normativa antisismica*[Redazione]*

PREVENZIONE antisismica e scuole: mentre si attende la comunicazione relativa al consiglio comunale urgente richiesto da Mione e Pittiglio (Mdp) sulla sicurezza della Poggi Carducci - ieri conferenza capigruppo con rottamazione delle cartelle esattoriali in recepimento della normativa nazionale ndr - è sempre bagarre politica. "Sarzanà Popolare" ringrazia Mione e Pittiglio per aver sollevato il problema prendendo spunto dal "Sarzanà zona sismica 2, un rischio da comprendere, un'opportunità da cogliere" che la lista di centrodestra ha organizzato sabato alla sala della Repubblica e che è stato molto partecipato. Al centro dei lavori il pas- CONVEGNO saggio di Sarzanà in zona sismica 2 a seguito della delibera regionale che ha aggiornato la classificazione sismica dopo gli eventi dell'appennino settentrionale. Obiettivo del convegno quello di sensibilizzare la cittadinanza a valutare le opportunità offerte dalla normativa fiscale "sismabonus". Informarsi per comprendere il rischio legato al territorio e valutare le soluzioni utili a tutelare il patrimonio immobiliare e anche l'incolumità delle persone in caso di terremoto. Sarzanà Popolare ha preannunciato la necessità di verificare se le strutture pubbliche del territorio comunale siano state quanto meno oggetto di una perizia tecnica idonea a valutarne il grado di rischio sismico, e nei prossimi mesi appuntamento pubblico parlerà di turismo. Polemico Valter Chiappini (Sarzanà in movimento) che rivendica la primogenitura dello studio del problema: Parliamo di queste cose dal 2014, per noi i problemi della città non emergono solo in campagna elettorale. Lo scorso 27 novembre poi abbiamo chiesto un'audizione in Consiglio da parte del tecnico che ha redatto la perizia sulla Poggi Carducci, che con tutta probabilità sarà calendarizzata il prossimo 14 febbraio. A.G.P. -tit_org-

PROTESTA DA ARCOLA: DUE PESI E DUE MISURE ANCHE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Canese: La giunta Toti-Giampedrone favorisce le amministrazioni "amiche "

[Redazione]

PROTESTA DA ARCOLA: DUE PESI E DUE MISURE ANCHE PER LA PROTEZIONE CIVILE Canese: La giunta Toti-Giampedrone favorisce le amministrazioni "amiche" ARCOLA è a rischio alluvioni: l'assessorato regionale alla protezione civile non deve avere due pesi e due misure anche nella provincia spezzina. Parola di Carlo Canese, segretario Pd di Arcola, che non sopporta come sia stato dato il via alla casa della protezione civile delle Grazie a Porto Venere e all'abbellimento degli argini sul territorio di Ameglia, già in sicurezza. Non discuto si tratti di opere utili, soprattutto la prima, ma la Regione sta usando due pesi e due misure favorendo le amministrazioni locali di centrodestra, dimenticandosi invece dei problemi di quelle di centrosinistra. Nel mirino di Canese c'è Giacomo Giampedrone, ritenuto colpevole di essersi del tutto dimenticato della situazione di Romito dove da tempo il fiume Magra e il torrente Rio Maggio non danno più garanzie di sicurezza per i cittadini e le attività economiche. Non è possibile aggiunge - che Arcola, alluvionata a più riprese in passato, sia del tutto sconosciuta in piazza De Ferrari. E' ingiusto, basta con l'amministrazione parziale, perché il Magra a Romito ha un piano campagna più alto rispetto al paese e non si parla di dragaggio né di arginature. Attendiamo un segnale dalla Regione in tempi brevi. Infine ricordo a Giampedrone che Arcola ha acquisito dallo Stato un bene requisito alla mafia per destinarlo a sede della protezione civile e comando vigili urbani, che richiede interventi di messa in sicurezza dal rischio idraulico! Carlo Canese -tit_org-

Canese: La giunta Toti-Giampedrone favorisce le amministrazioni amiche

Bimbi in classe con un mese di ritardo

[Redazione]

I bambini rientreranno in classe a fine febbraio con un mese di ritardo rispetto ai tempi che avevamo dato. Lo dice subito la vicesindaca Stella Sorgente, proprio all'inizio della commissione congiunta Assetto del Territorio e Cultura, Turismo e Sport. Chiarezza e trasparenza, proprio come ha fatto anche ieri pomeriggio nel faccia a faccia avuto con i genitori dei 75 studenti che dai primi di dicembre sono stati dirottati verso altri istituti dopo il crollo del controsoffitto. Sono iniziati i lavori per la rimozione di tutto il controsoffitto per mettere in sicurezza il pian terreno - spiega - Per ripristinare il primo piano ci saranno da fare interventi più complessivi e nel contempo è in corso a questa scuola l'indagine sulla vulnerabilità sismica. Il consigliere di opposizione Andrea Raspanti (Futuro) incalza Sorgente e tecnici per sapere che cosa non ha funzionato alle verifiche fatte alla scuola Menotti dopo l'alluvione, verifiche - sottolinea - che hanno dato esito positivo. Per difendere anche la credibilità del Comune c'è da capire come sono state fatte. Risponde il geometra Massimo Petagna: A dicembre un travetto del soffitto, in laterizio, si è troncato: non era visibile, il controsoffitto in cartongesso risale al 2003 - spiega e chiarisce - Adesso che abbiamo demolito il controsoffitto, anche tutti i travetti sono stati demoliti e nessuno presenta criticità. Nel 2017 abbiamo fatto 3333 interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, sulle scuole. L'attenzione è massima. (f.s.) Sono iniziati i lavori per la rimozione di tutto il controsoffitto III.IUIU avvenuto nel dicembre scorso all'asilo Menotti (foto di archivio) -tit_org-

Scuole a prova di sisma verifiche su 16 istituti

[Francesca Suggi]

i a,, bstratto da A disposizione 750m la euro in 3 anni: in corso indagini su Micheli e Menotti Da qui al 2020 avremo controllato 49 strutture e poi decideremo il da farsi Settecentocinquamila euro in 3 anni. Tutti da investire per le verifiche sismiche sulle scuole livornesi, esattamente su 49 delle 84 strutture pubbliche che vanno dai nido alle medie. Faremo verifiche sulla vulnerabilità sismica praticamente sui due terzi degli edifici scolastici: partiremo con le prime 16 per il 2018, con un budget a disposizione di 250mila euro all'anno per 3 anni, a chiarire la questione sicurezza a scuola, molto sentita in città è l'ingegner Luca Barsotti del Comune. Lo fa all'interno di una commissione congiunta sullo stato delle strutture scolastiche. Il tema interessa a tutti: ad ottobre la vicesindaca Stella Sorgente aveva detto che l'amministrazione avrebbe schiacciato il piede sull'acceleratore rispetto al tema vulnerabilità sismica. Anche per colmare una falla lunga decenni, come aveva sottolineato il Tirreno ad ottobre appunto, in un servizio sulla sicurezza sismica che non c'è nelle scuole livornesi. I fondi certi stanziati per questo tipo di verifiche non verranno toccati: nel maxi emendamento che sarà approvato a breve dalla giunta abbiamo fatto una variazione di stanziamenti inserendo altri interventi per le scuole per un totale di investimenti sulla scuola, sommato tutto, di oltre 5 milioni di euro. TRÉ ANNI DI VERIFICHE. Entro la fine del 2018 saranno fatte verifiche sulla vulnerabilità sismica in 16 scuole. Saranno le prime finalmente sotto la lente "a prova di terremoto". Sono le Benci (elementari e scuola dell'infanzia), le Bini (elementari), le Mazzini - ex Pirelli - (medie), le Rodari (elementari), le Carducci (elementari di piazza Sforzini), lePilo Albertelli (elementari), leNatali (elementari), le Micheli (elementari: le verifiche sono in corso), le Thouar (elementari), le Bartolena (piazza S.Simone: medie), le Borsi (medie), le Mazzini (Villa Corridi: medie), Menotti (la scuola dell'infanzia in corso), e i nidi 0-3, Pirandello e Colibrì. Abbiamo dato priorità alle strutture potenzialmente più vulnerabili, il criterio di selezione è l'anno di costruzione, l'altezza e il numero dei piani continua Barsotti - Inoltre faremo attenzione alle strutture del primo Dopo Guerra, che anche se non sono vecchissime, ma sono state costruire negli anni in cui l'edilizia non era troppo raffinata. Prima le indagini sui materiali, sulle fondazioni. Do po ci sarà la fase del "modellamento" per capire la risposta sismica dell'edificio. Ribatte il consigliere di minoranza Andrea Raspanti (Futuro): Dovremo parlare con imbarazzo di questo argomento, visto che mai sono state fatte indagini sismiche sugli edifici scolastici prima di adesso e diamo il merito all'amministrazione di averlo fatto: mi lascia perplesso che solo nel 2020 avremo il quadro complessivo dello stato degli edifici. Risponde Barsotti: Se vediamo situazioni critiche, già dall'anno successivo possiamo fare interventi. MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO. Miglioramento delle strutture oppure adeguamento: il tema è sentito. Se non arriviamo ad un adeguamento sismico del 100%, puntiamo a portare le scuole comunque ad oltre il 60% - prosegue Barsotti Diciamo che sarebbe meglio il 100%, ma si potrebbero verificare dei casi in cui per una struttura potrebbero essere sufficienti altri 10o 15annidivitaprimadi essere dismessa per altri poli scolastici in costruzione, quindi, in questo caso apporteremo un miglioramento. Dice la sua Francesco Bastone (M5s): Bi sogna trovare le risorse per l'adeguamento totale. TUTTI GLI INTERVENTI. Verifiche sismiche a parte, grazie al "maxi emendamento" che sarà approvato in giunta a breve, sono inseriti altri interventi urgenti per le scuole: IOOmila euro per rimuovere e sostituire i controsoffitti non ispezionabili per evitare che succeda un "Menotti 2"; 250mila euro per rifare il tetto alle Benci, IOOmila euro per i nuovi convettori ai nido 0-3, Colibrì e Pirandello; 90mila euro per il tetto della palestra Lambruschini; 45mila euro per imaniglioni antipanico. diFrancescaSuggi I LIVORNO Da sin. Petagna, Cenerini, Barsotti e Sorgente 1 1 SEHCi (elementari e scuola dell'infanzia) ' é é 1 i i i i; a (piazza S.Simone: medie lan: i iii t: à USat: ß OTTOBRE 2017 TRÉ MESI FA RACCONTAMMO LA SITUAZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI LIVORNESI, DAI NIDO ALLE MEDIE, PER CAPIRE QUANTI ERANO A NORMA SISMICA. SOLTANTO 11. II NOVEMBRE 2017 RISPETTO ALLA SITUAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI, GESTITE DALLA PROVINCIA, GLI EDIFICI APROVA DI SISMA

RISULTANO 1 SU UN TOTALE DI 24 STRUTTURE -tit_org-

Partito finalmente il cantiere per ristrutturare il municipio danneggiato dal sisma 2012 = Moglia, partito il cantiere per la ristrutturazione del Municipio

[Federico Bonati]

Partito finalmente il cantiere per ristrutturare il municipio danneggiato dal sisma 2012 Moglia, partito il cantiere per la ristrutturazione del Municipio MUGLIA Per la cittadina che, a fronte dei danni e dei disagi patiti a causa del terremoto del maggio 2012, è diventata il simbolo delle distruzioni lasciate dal sisma che aveva devastato l'Emilia e l'Oltrepò mantovano quella di ieri è stata una giornata, in un certo senso, storica: è partito ufficialmente ieri mattina il maxi cantiere, della durata di seicento giorni, del municipio di Moglia. In piazza Matteotti, dove sorge l'ingresso dell'edificio, sono state tolte le transenne che delimitavano la struttura, dando quindi inizio ai lavori. Il primo step ha riguardato l'installazione della segnaletica con le annesse indicazioni di modifica della viabilità. Già operativa da ieri la chiusura totale di piazza Matteotti, così come la chiusura al traffico di via Leopardi, con la conseguente realizzazione di un passaggio pedonale largo meno di un paio di metri, e pure via XX Settembre è già stata convertita in senso unico, con ingresso da via Ardigò e da via Verdi ed uscita sulla rotonda di piazza Marconi. Via XX Settembre, inoltre, sarà adibita a parcheggio per le soste di breve durata. Sin dalle prime ore della mattinata di ieri era già presente nell'area il personale che si occuperà della realizzazione dei lavori per la ricostruzione del municipio dopo il sisma del 2012, i quali verranno svolti dalla ditta "AEC Costruzioni" di Mirandola sotto la direzione dell'ingegner Luciano Corradini. Federico Bonati Già operativa da ieri la chiusura di piazza Matteotti, così come la chiusura al traffico di via Leopardi

UAFREDISPOSTA IA NUOVA SEGNALETICA Il municipio di Moglia che sarà sottoposto all'intervento di ristrutturazione -tit_org- Partito finalmente il cantiere per ristrutturare il municipio danneggiato dal sisma 2012 - Moglia, partito il cantiere per la ristrutturazione del Municipio

Dati e territorio, è on line la carta geologica della provincia di Trento

[Redazione]

Dati e territorio, è on-line la carta geologica della provincia di Trento Sul sito internet del servizio geologico della Provincia, all'indirizzo <http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/Cartografiageologica/>, è consultabile la carta geologica della Provincia autonoma di Trento. È possibile visualizzare il territorio provinciale effettuando ricerche e posizionarsi sull'area di interesse. Si possono anche consultare le descrizioni relative ai vari depositi e alle formazioni geologiche. È possibile stampare estratti della cartografia nei formati più comuni o scaricare il documento in formato Pdf di un'intera sezione topografica in scala 1:10.000. La carta è importante per la conoscenza geologica del nostro territorio e per sviluppare ed elaborare ulteriori carte tematiche, quali ad esempio la carta geomorfologica, la carta della pericolosità, le carte del rischio idrogeologico. È un prezioso ausilio per le attività scientifiche, tecniche e professionali in campo ingegneristico, ambientale, urbanistico e culturale. -tit_org-

Il blitz al cervellone dell'Azienda

[Redazione]

Il blitz al cervellone dell'Aziende Non solo gli uffici di due alti dirigenti dell'Azienda sanitaria sono stati perquisiti nelle corse settimane dagli agenti della squadra mobile della Questura e dal Noe dei carabinieri, ma documentazione è stata prelevata anche al Servizio sistemi informativi dell'Azienda sanitaria. Si tratta del cervellone dell'Azienda, quello che raccoglie i dati di tutte le mail e i tabulati telefonici delle chiamate in arrivo e in partenza dai telefoni aziendali. Evidente che l'obiettivo degli investigatori è di ricostruire i contatti avuti dalle persone indagate, ma non solo, nell'ambito della gestione di alcune gare che - secondo la Procura - risulterebbero essere state pilotate. Ecco allora che le mail, così come i messaggi WhatsApp piuttosto che gli sms, possono risultare prove schiaccianti. Messaggi dove appuntamenti e intenzioni possono essere messi incautamente nero su bianco. Ormai nessuno pensa più che una mail sia qualcosa di misterioso e complicato da leggere anche se non si è il destinatario. Che sia più difficile da intercettare che una telefonata. Basta avere accesso al server in cui è memorizzata per trovare destinatari e leggerne contenuti. Diverso l'uso che gli investigatori faranno dei tabulati telefonici in terni che ovviamente sono stati chiesti solo per un limitato numero di numeri di telefono. In questo caso i contenuti delle telefonate non sono disponibili, ma è possibile capire la frequenza di certi contatti e in alcuni casi anche gli orari potrebbero essere utili per ricostruire alcuni spostamenti poi accertati con altre tecniche investigative. Sotto la lente della procura - l'indagine è coordinata dai pm Alessandra Liverani e Carmine Russo - sono finite decine di gare d'appalto e sono sette le persone indagate, tra dirigenti delle due Aziende sanitarie, fornitori e imprenditori che operano nel settore medico. La posizione degli indagati, va detto, è diversa, ma i reati ipotizzati sono pesantissimi: si va dall'associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, ma anche corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e rivelazione di segreti. In alcuni casi gli inquirenti avrebbero riscontrato delle semplici irregolarità di natura amministrativa, ma ci sarebbe anche il sospetto di mazzette destinate ad oliare il sistema di assegnazione degli appalti. I vertici dell'Azienda sanitaria di Trento e l'assessorato, all'indomani del terremoto giudiziario, si sono detti fiduciosi nell'operato della magistratura e pronti a fornire la massima collaborazione, al fine di chiarire quanto prima quanto è successo. Ma l'Azienda ha anche deciso di avviare verifiche interne. Le accuse sono pesanti - aveva evidenziato poi Paolo Bordon, direttore generale dell'Azienda sanitaria- anche se rispetto alle trenta perquisizioni effettuate risulta che da noi si è verificata la parte minimale dei possibili reati. Sono comunque fatti su cui non va assolutamente minimizzato e che anzi vanno attentamente approfonditi con un'azione di verifica interna. Linea dura viene assicurata anche dall'Azienda sanitaria di Bolzano che, proprio oggi peraltro, presenta il suo piano anti corruzione. Marco Cappello, direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e responsabile dell'ente in materia di prevenzione della corruzione, si limita a confermare le perquisizioni scattate circa una settimana fa e il sequestro del materiale da parte dei carabinieri del Noe, che stanno conducendo l'indagine con gli investigatori della squadra mobile di Trento. Nessuna valutazione, per ora, rispetto all'inchiesta che ha scosso il sistema sanitario di tutta la regione, se non la garanzia che, dove necessario, saranno assunti tutti i provvedimenti necessari, dal procedimento disciplinare fino al licenziamento. Sanità, sono stati acquisiti tabulati telefonici e mail La sede dell'Azienda sanitaria, in viale Verona: al vaglio degli inquirenti il materiale sequestrato -tit_org- Il blitz al cervellone dell'Azienda

Scontro in pista grave una turista

[Redazione]

SCONTRO IN PISTA GRAVE NATURISTÀ E ricoveralagravi condizioni all'ospedale Santa Chiara diTrento una sciatrice ungherese di 63 anni, soccorsa con l'elicottero ieri mattina sulle piste di Madonna di Campiglio. La donna ha riportato un forte trauma cranico nello scontro con un altro sciatore. Subito sulla pista in cui è avvenuto l'incidente sono intervenuti i soccorritori. Per precauzione, dato che la sciatrice appariva cosciente ma confusa, è stata avvertita la centrale operativa diTrentino Emergenza, che ha mandato sul posto l'elicottero con il medico rianimatore. Numerosi sono stati anche ieri gli infortuni sulla neve, con un grande lavoro dei soccorsi sanitari. -tit_org-

Così lo abbiamo salvato in extremis

Il racconto dei sette roveretani "eroi" che hanno recuperato uno scialpinista: Abbiamo soltanto fatto il nostro dovere

[Redazione]

Così lo abbiamo salvato in Il racconto dei sette roveretani "eroi" che hanno recuperato uno scialpinista: Abbiamo soltanto fatto il nostro dover di Michele Stinghen BOLZANO Il giovane sciatore altoatesino rimasto sepolto sotto una valanga domenica a Punta Lavine, sui monti Sarentini, deve loro la vita. Sono sette scialpinisti roveretani, quattro dei quali istruttori della scuola di alpinismo e scialpinismo Castel Como di Rovereto, che - trovatisi per caso nello stesso luogo appena dopo l'incidente - lo hanno individuato con l'Artva sotto la neve e lo hanno riportato alla luce, scavando per due metri nella neve. I sette hanno messo in pratica quanto insegnano ogni anno agli iscritti ai corsi della Sat, la sezione trentina del Club alpino italiano, e che provano e riprovano ogni anno in innumerevoli corsi di aggiornamento. Abbiamo fatto quello che c'era da fare - commenta Piarosa Vigagni, una delle istruttrici quando c'è una persona in pericolo va salvata e basta. La giornata di domenica è perfetta per una escursione in montagna, e adatta anche ad una gita di scialpinismo. Sui Sarentini la neve è abbondante, tuttavia c'è da stare attenti a dove si va, il bollettino da pericolo 3, suggerendo prudenza ed esperienza nel valutare il terreno e il rischio valanghe. I sette amici roveretani - oltre a Vigagni, Marco Caden, Alessandro Cappelletti e Manuela Nave (istruttori di sci alpinismo della Castel Como) e con loro Andrea Cazzanelli e Gianluigi Perzoli di Mori, e Lara Mazzetti di Rovereto - optano per la loro gita domenicale su Punta Lavine, decidendo di risalirla dal versante nord. Il percorso non dà grossi problemi fino ad un pianoro sotto la vetta, dove la montagna presenta un versante ripido. Il gruppo sbuca, ancora in salita e con le pelli di foca sotto gli sci, nel tratto pianeggiante sotto la cima pochi istanti dopo l'incidente. La scena che si presenta non lascia dubbi. La slavina è appena caduta, e ha investito un gruppo di tre sciatori, che stavano scendendo dalla vetta. Una di loro, una ragazza, è rimasta fuori dalla massa di neve, che invece ha travolto gli altri due. Uno degli uomini - Thomas, 32 anni di Terlan - è stato trascinato in una zona rocciosa, e quindi non è stato seppellito, mentre l'altro è sotto la neve, invisibile. Thomas - dimesso ieri dall'ospedale di Bressanone con una ferita alla gamba - ricorda di essere stato travolto: Mentre rotolavo capivo quel che stava succedendo. Ringrazio i ragazzi che ci hanno aiutato a tirare fuori il nostro amico. Senza di loro non ce l'avremmo fatta. La montagna? Non ha colpe, è stata solo sfortuna. Così i roveretani: Abbiamo capito subito che era rimasta sotto la neve una persona, e ci siamo messi immediatamente alla ricerca, racconta Vigagni. Nel frattempo vengono chiamati i soccorsi. I sette si suddividono i compiti, Vigagni controlla il pendio soprastante e viene captato il segnale del sepolto con l'Artva. Questo è importantissimo: in questo modo uno di loro, Alessandro Cappelletti, individua subito lo sciatore sotto la neve toccandone il casco con la sonda. Si aggiunge un altro scialpinista sopraggiunto nel frattempo, e tutti, con compiti diversi, si mettono a scavare: il travolto è in piedi, sopra la testa un metro e 10 di neve. In 11-12 minuti gli abbiamo liberato le vie aeree, lui aveva neve in bocca, racconta Vigagni. È Manuela Nave a liberargli le vie orali: il sepolto prende un grosso respiro. Ancora qualche tempo e avrebbe rischiato di morire asfissiato. I soccorritori arrivano in elicottero, il medico controlla lo sciatore, e si continua a scavare per un altro metro e 30, fino a liberare completamente il giovane, che viene portato via in barella all'elicottero, senza però gravi traumi. I soccorritori hanno subito constatato l'ottimo lavoro compiuto dai roveretani, tanto che lasciano a loro il compito di terminare lo scavo, mentre verificano - grazie ad un'unità cinofila che non ci siano altre persone sotto la neve. Anche gli altri due travolti vengono portati via con l'elicottero, compresa la ragazza, in parte sotto shock dopo l'episodio. Gli sciatori restano ancora un po' prima di scendere a valle: osservano il pendio, la valanga è stata provocata dal distacco di un lastrone, spesso 40 centimetri e con un fronte di ottanta metri. Una valanga non molto grande, ma che - se non ci fossero stati i sette sciatori roveretani - sarebbe stata mortale. - tit_org-

Postal-Gargazzone Chiusa la ciclabile

[Redazione]

Chiusa sino alla fine di marzo la pista ciclabile Postal-Gargazzone, interessata da lavori effettuati dalla comunità comprensoriale del Burgraviato in collaborazione con l'agenzia per la protezione civile e l'ufficio sistemazione bacini montani sud. È stata istituita una deviazione verso la strada provinciale 165 attraverso i paesi di Postai e Gargazzone. Dunque non sarà possibile pedalare lungo il percorso riservato alle biciclette fino al 31 marzo 2018 per lavori di manutenzione. In questo tratto viene sostituita la recinzione metallica lungo il binario ferroviario. -tit_org-

Ragazza investita da tram Portata al Niguarda, è grave

[Redazione]

|,|ØÀ110| Una ragazza è stata investita da un tram intorno alle 20 di ieri in via Nino Bixio (zona Porta Venezia) a Milano. I vigili del fuoco, intervenuti alle 20,09 con diversi mezzi, hanno impiegato oltre un'ora e mezza a disincastrare la 19enne. Per portare soccorso sono arrivati quindi i sanitari del 118, con tre ambulanze e un'automedica: è stata portata al Niguarda in codice rosso. Secondo una prima ricostruzione la ragazza avrebbe attraversato la strada con il fidanzato - a sua volta portato in ospedale in stato di shock - in un punto dove non c'erano strisce pe donali. Dopo aver superato un primo tram, non si sono accorti dell'arrivo di un secondo mezzo - il 19 che procedeva in direzione Lambrate - che ha travolto la ragazza nonostante il tentativo di frenata del conducente. -tit_org-

IN MONTAGNA**Scivola e muore davanti al marito***[A Pist]*

IN MONTAGNA ALBIGNASEGO E' morta precipitando sotto gli occhi del marito Maddalena Donati, 29enne di Albignasego che domenica è scivolata in un canalone per 300 metri mentre era a ciaspolare sul monte Coppole, tra Feltre e il Trentino. La donna, che da un anno viveva col compagno a Vicenza, ha messo male un piede ed è precipitata. Vani i tentativi di rianimarla del Soccorso alpino, allertato dal marito: fatali le contusioni alla testa. Oggi si decideranno la data e il luogo del funerale, che dovrebbe essere celebrato nella chiesa di Albignasego. (A.Pist.) - tit_org-

Cade in montagna Muore di fronte al compagno

[A.pist.]

E' morta precipitando sotto gli occhi del marito Maddalena Donati, 29enne di Albignasego che domenica è scivolata in un canalone per 300 metri mentre era a ciaspotare sul monte Coppole, tra Feltre e il Trentino. La donna, che da un anno viveva col compagno a Vicenza, ha messo male un piede ed è precipitata. Vani i tentativi di rianimarla dei Soccorso alpino, allertato dal marito: fatali le contusioni alla testa. Oggi si decideranno la data e il luogo del funerale, che dovrebbe essere celebrato nella chiesa di Albignasego. A.Pist. -tit_org-

Piano-viabilità per i Mondiali di sci, Armani (Anas) convinto: Pensiamo di fare in tempo

[Katia Tafner]

CORTINA D'AMPEZZO Riteniamo di potercela fare. Parola di Gianni Antonio Armani, amministratore delegato e direttore generale di Anas, alla domanda che preoccupa un po' tutti gli ampezzani (e non solo) sul completamento della viabilità collegata al Mondiale 2021 di sci alpino. Timori giustificati dalla scadenza vicina e dalla complessità della materia, con 42 progetti e quattro varianti da portare a termine, paure diffuse nonostante molti di questi interventi siano già a cantiere aperto o anche in gara d'appalto già nei prossimi mesi. Un piano che prevede 240 milioni di euro di investimenti che garantiranno l'accessibilità sia ai Mondiali che a tutti questi posti bellissimi per far sviluppare il turismo nel modo più corretto e compatibile con l'ambiente ha specificato Armani. Così l'impressione è che si stia già guardando al futuro, al 2022 e oltre, magari anche per giustificare eventuali ritardi nella consegna delle opere. Fra gli interventi che richiederanno tempi più lunghi ci sono le tré gallerie, per la cui costruzione due anni e mezzo sono pochi. Armani ha aggiunto: Queste opere saranno sempre utilizzabili, non saranno "cattedrali nel deserto" qualora non si ultimassero per i Mondiali. Nel dettaglio, dallo scorso giugno a oggi, Anas ha predisposto 38 progetti per la messa in sicurezza e 4 varianti. Di questi 2 interventi in accordo-quadro, 7 procedure di gara in fase di aggiudicazione, 9 procedure di gara in fase di avvio, 7 procedure di gara da avviare a febbraio e 8 da avviare a marzo. Inizieranno a fine marzo anche i lavori ad Acquabona, così come per le zone che richiedono simile intervento, con griglie e tombotti per un totale di 6 milioni di euro di spesa. Per Anas quello di Acquabona è un perfetto intervento in sinergia col territorio. Va a sanare il problema strutturale della frana che ha un fronte di un chilometro e mezzo, con la sola realizzazione di interventi idraulici che evitano opere come barriere para-massi o altre gallerie artificiali. E nasce dalla sinergia fra Regione e Regole ha chiosato Armani. Aperta la situazione dell'area di Longarone dove Anas ha riferito di voler studiare una soluzione per risolvere il problema-code. KatiaTafner -tit_org-

Strada chiusa da 9 anni C'è intesa sul progetto

[Redazione]

Strada chiusa da 9 anni 9\ Ce intesa sul progetto Viabilità. Dopo la caduta massi dalla parete rocciosa nel 2008 arriva l'accordo tra Lovere, Costa Volpino e TotalErg sulla messa in sicurezza LOVERE GIUSEPPE ARRIGHETTI Per la riapertura di via Macallè, la strada che collega Lovere a Costa Volpino chiusa da più di nove anni a causa di una frana, finalmente qualcosa di muove. Le due amministrazioni comunali hanno incontrato la TotalErg, la società petrolifera proprietaria della parete rocciosa che sovrasta la strada e da cui, la mattina di Santa Lucia del 2008, caddero dei massi che sventrarono due appartamenti, miracolosamente senza provocare vittime. L'intera palazzina fu dichiarata inagibile e poi demolita nel corso del 2013. Tra la fine del 2015 e l'inizio dell'anno successivo, il comune di Costa Volpino, investendo 600 mila euro erogati tramite lo Ster da Regione Lombardia, effettuò i primi interventi di messa in sicurezza della parete, rimuovendo le rocce pericolanti, posando le reti paramassi, tagliando la vegetazione che rendeva instabile il terreno. Ora Mauro Bonomelli e Giovanni Guizzetti, i sindaci dei due comuni interessati, hanno incontrato alcuni rappresen tanti della società petrolifera ed è stato raggiunto raccordo per redigere un progetto esecutivo di messa in sicurezza della parte di parete non ancora ripulita, quella verso il distributore. Secondo una prima stima, serviranno altri 500 mila euro, ma tra gli amministratori c'è un cauto ottimismo. Problema sovracomunale L'importante - spiega lo stesso Bonomelli - era approdare ad una condivisione del progetto esecutivo: ce l'abbiamo fatta e ora questo documento verrà predisposto dalla proprietà. Con il progetto in mano, gli enti pubblici andranno poi a battere cassa ai livelli amministrativi superiori perché questo problema è di ordine sovracomunale - aggiunge il sindaco di Costa Volpino - e non riguarda solo Lovere e Costa Volpino: via Macallè infatti è una strada di collegamento tra la parte alta di Lovere, dove è collocato l'ospedale, e la ex statale 42. Riguarda insomma tutti coloro che quotidianamente gravitano attorno ai due maggiori centri dell'alto Sebino. Devo ringraziare tutti gli attori al tavolo perché negli ultimi mesi ci siamo incontrati molte volte e ad ogni occasione abbiamo compiuto un piccolo passo in avanti per risolvere un problema che è lì fermo da quasi dieci anni. Toccando ferro, e ipotizzando che nel corso del 2018 si troveranno i fondi necessari per intervenire, i lavori saranno eseguiti tra il 2019 e il 2020. CRI PRODUZIONE RISERVATA Via Macallè collega i due paesi. Alla fine del 2015 effettuato un primo intervento Â Servono altri 500 mila euro. Il sindaco Bonomelli: E un problema di ordine sovracomunale -tit_org- Strada chiusa da 9 anni è intesa sul progetto

Scempio nel Cinghio

[R. C.]

LA DENUNCIA LEGAMBIENTE: TAGLIO DI PIANTE INDISCRIMINATO è Scempio di vegetazione nel torrente Cinghio e nel canale Ariana. A denunciarlo è Legambiente Parma, che con una nota attacca il Comune, il quale, secondo l'associazione, conferma la propria incapacità nella gestione del verde. Ancora una volta - si legge nel documento - ci troviamo a dover commentare con rammarico e rabbia l'ennesimo intervento di "pulizia a fini di sicurezza idraulica" trasformatesi in scempio. Difficile infatti definire in altro modo ciò che sta avvenendo questi giorni lungo il torrente Cinghio, il canale Ariana e alcuni affluenti minori. È interessata è quella nella zona sud della città, tra via Langhirano e il Campus universitario: è qui che da alcuni giorni il Comune di Parma (entro l'anello della tangenziale) e il Servizio coordinamento interventi urgenti per la sicurezza territoriale e la messa in sicurezza della Protezione civile (all'esterno della tangenziale) stanno intervenendo sulla vegetazione presente lungo i corsi d'acqua citati. Nulla di strano - dice Legambiente - se i tagli si limitassero alla vegetazione cresciuta in alveo, pericolante o morente, grado di ostacolare il deflusso delle acque in caso di piena; ma, purtroppo, ancora una volta Legambiente deve constatare come gli interventi stiano avvenendo indiscriminatamente su tutto ciò che di legnoso si trovi lungo le sponde, in particolare sul canale Ariana, all'interno del Campus, con devastanti conseguenze paesaggistiche e funzionali. Infatti, oltre all'evidente peggioramento estetico della zona, il pressoché totale abbattimento della vegetazione (tra cui anche grandi olmi e aceri, specie autoctone e di pregio) avrà a medio termine molteplici effetti negativi: le sponde saranno molto più predisposte al crollo poiché non più sorrette dalle radici; verrà a mancare la fitodepurazione eseguita dagli apparati radicali delle piante; già a partire dalla prossima stagione primaverile cresceranno specie arbustive che ostruiranno il deflusso dell'acqua molto più di quelle arboree; si verrà a costituire un ecosistema idoneo all'insediamento della nutria, precedentemente esclusa dalla copertura arborea, che a sua volta minerà ulteriormente la stabilità delle sponde costruendo tane e gallerie sotterranee. Per l'associazione ambientalista, invece, si dovrebbe fare tutt'altro: Si dovrebbe porre grande attenzione verso la conservazione del patrimonio verde urbano e periurbano, una delle poche "armi" grado di contrastare l'inquinamento dell'aria, di sequestrare gas serra e di mitigare le ondate di calore estive. Legambiente esprime inoltre la propria preoccupazione in merito alla trasparenza dell'azione. L'intervento, assai importante sotto molti aspetti (paesaggistico, ambientale, funzionale, economico) si sta svolgendo nel più assoluto silenzio da parte del Comune: nessuna comunicazione, né preventiva, né successiva all'inizio dei lavori, ha raggiunto associazioni e cittadini, nemmeno quelli che vivono in prossimità dei lavori e che per primi ci hanno segnalato quanto stava accadendo. Nessun cartello avvisa di quanto in opera. Comune di Parma, purtroppo, conferma enormi limiti nella gestione del verde e negli aspetti comunicativi ad essa collegati r.c. Incapacità del Comune di gestire il verde e scarsa trasparenza Ambiente Le piante tagliate lungo il corso di un canale. -tit_org-

Incendiata una vecchia roulotte

[C. Cal.]

Incendio ieri pomeriggio, intorno alle 15, in un casolare disabitato di via Barbara Sanseverino a Colomo. Il rogo ha riguardato una vecchia roulotte con le fiamme che si sono presto estese al tetto di un casolare disabitato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Parma, i carabinieri di Colomo e la polizia municipale dell'Unione Bassa Est Parmense. Non si esclude nessuna ipotesi in merito alle cause dell'incendio, che potrebbe essere stato anche di origine dolosa. c.caL -tit_org-

**ALBARETO CERIMONIA IN SANTISSIMA MARIA ASSUNTA PER IL PATRONO SAN SEBASTIANO
Polizia municipale, punto fermo per i comuni dell'alta Valtaro***L'ispettore capo Saviano: Grande lavoro sul territorio con ottimi risultati**[Giorgio Camisa]*

ALBARETO CERIMONIA IN SANTISSIMA MARIA ASSUNTA PER IL PATRONO SAN SEBASTIANO Polizia municipale, punto fermo per i comuni dell'alta Valtaro L'ispettore capo Saviano: Grande lavoro sul territorio con ottimi risultati

ALBARETO Giorgio Camisa Il Gli agenti del servizio intercomunale di Polizia municipale Alta Valtaro coordinata dal comandante, l'ispettore capo Giovanni Saviano, hanno festeggiato il patrono San Sebastiano. Prima nella chiesa parrocchiale di Santissima Maria Assunta per ascoltare la messa concelebrata dal parroco monsignor Renato Fugaccia e da monsignor Angelo Busi vicario episcopale di Valtaro-Valceno e animata dal coro San Michele di Borgotaro e poimunicipio. Monsignor Fugaccia dall'altare ha salutato gli agenti definendoli persone luminose, servizievoli e disponibili così come è stato il loro protettore, il martire San Sebastiano alla quale è seguita la lettura della preghiera dei poliziotti e ricordato il comandante Dodi tragicamente scomparso e la mamma di un agente della polizia municipale di Albareto deceduta da pochi giorni. Al loro fianco autorità civili e militari, i sindaci del territorio, i vigili del Fuoco, la Protezione Civile, le associazioni di volontariato e gli alpini con i loro labari, qualche foto ricordo poi tutti nella piazza del Municipio dove monsignor Fugaccia ha benedetto i mezzi della Polizia Municipale. AUe 11, nella sala del consiglio comunale il saluto del sindaco Davide Riccoboni il quale ha ringraziato l'opera ed il servizio svolto dalla polizia municipale. Molto dettagliata la relazione tenuta dal comandante Giovanni Saviano che dopo aver elogiato i suoi agenti ha reso pubblico il bilancio sulle molteplici azioni di prevenzione e repressioni di illeciti legati alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio pubblico e privato dal Servizio di Polizia Municipale intercomunale del 2017. Abbiamo lavorato molto sul territorio ottenendo degli ottimi risultati, ha spiegato l'ispettore capo Giovanni Saviano, ci siamo impegnati nei differenti ambiti in cui si svolgono le attività della Polizia Municipale ma crediamo di aver offerto un servizio utile alla popolazione.... Elogi conferiti all'ispettore superiore Fabio Batoglia e all'assistente capo Norma Gasparini.comandante Saviano ha poi illustrato i dati principali. La centrale operativa ha risposto a 4000 chiamate e a 3000 comunicazioni a mezzo email/fax. In ufficio, durante le ore di ricevimento al pubblico, il personale della Polizia municipale è venuto in contatto, per le più svariate esigenze, con 3800 cittadini provenienti da 5 comuni; 5 le persone denunciate per reati tra i quali la guida in stato di ebrezza alcolica. Effettuati 122 posti di controllo pari a 573 veicoli e a 859 persone controllate anche con l'ausilio del Telelaser-Autovelox. Importanti anche i controlli nelle frazioni dei comuni dell'Alta Val Taro (350). Infine il personale del Comando ha preso parte a manifestazioni funerali o eventi straordinari. Nel mese di febbraio 2017 il personale della Polizia Municipale ha preso parte alla missione Sisma-Cento Italia prestando servizio nelle zone terremotate. -tit_org- Polizia municipale, punto fermo per i comuni dell'alta Valtaro

Nascondere l'incidente può risultare letale

[Redazione]

Nascondere l'incidente può risultare letale di veri e propri sempre più Treviso Occultare un frequenti occultamenti. E infortunio non vuole dire solo questo perché se si trattasse di violare la legge maha un effetto delle stringenti conseguenze anche norme sulla sicurezza a sull'efficaciadei soccorsi. La diminuire dovrebbero essere vittima di un incidente che non in prima battuta i sinistri più dovrebbe essere mossa viene gravi, (db) invece trasportata all'ospedale non con l'ambulanza ma in auto. Manovre e spostamenti che se fatti da persone non qualificate possono compromettere anche gravemente lo stato di salute del ferito. I numeri parlano di una evidente diminuzione degli infortuni sul lavoro lievi ma tra le autorità esiste il sospetto che si tratti in realtà -tit_org- Nascondereincidente può risultare letale

Pulizia del torrente Cervada scendono in campo gli alpini

[Giampiero Maset]

Pulizia del torrente Cervada scendono in campo di alpini Siglato l'accordo tra Comune e Ana: Alle Penne Nere vanno 150mila euro via gli alberi e le ramaglie dalle rive Il sindaco: Eviteremo esondazioni Costituisce un pericolo costante. Mobilitati gli alpini del paese, che si sono resi disponibili con la generosità che li contraddistingue, per contribuire a scongiurare il rischio idraulico del torrente Cervada, un corso d'acqua considerato minore, ma pericoloso e con una portata impressionante quando è in piena e supera il livello di guardia. Nasce a San Lorenzo di Vittorio Veneto e, dopo avere lambito Ceneda, Cozzuolo e Carpesica, attraversa Scomigo nella zona del Menare e quindi, da nord a sud tutto il territorio di San Vendemiano, partendo dalla Calpena e passando anche per il centro del capoluogo, fino al confine con Mareno. dove si immette nel Monticano. Le piene e le esondazioni sono ricorrenti nei periodi piovosi e colpiscono non solo la campagna e le coltivazioni, ma anche le zone abitate, come quella del piazzale della chiesa parrocchiale del capoluogo. La più recente esondazione risale ai primi di novembre dello scorso anno. IL PROBLEMA Lungo il suo percorso l'alveo del torrente è incassato nel primo tratto, mentre è pensile in quasi tutto il secondo, dove è protetto da argini più alti rispetto al piano campagna. Da poco più di due mesi è in atto una convenzione, che scadrà nel 2020, tra Comune e l'Ana di Conegliano, di cui è parte il gruppo alpini di San Vendemia- no presieduto da Emil Coletti e che conta più di 150 penne nere, per il servizio di protezione civile. Ed è stata appunto l'unità di protezione civile dell'Ana a proporre alla fine di novembre la realizzazione di una esercitazione contro il rischio idraulico lungo il torrente Cervada. Comprende interventi di pulizia generale del torrente da alberi e arbusti sulle sponde e lungo il letto, per favorire il deflusso dell'acqua durante le piene, oltre che la sistemazione e la sostituzione delle staccionate di sicu- L'IMPEGNO Per la realizzazione del progetto saranno impiegati i volontari della squadra comunale di protezione civile Ana, coadiuvata dall'unità dell'Ana di Conegliano che possiede le attrezzature necessarie. I costi vivi sono stimati in 15mila euro e l'amministrazione comunale ha erogato un contributo per garantirne la copertura. La proposta del progetto - ha sottolineato il sindaco Guido Dussin - merita approvazione e sostegno, anche in considerazione della sua valenza in termini di prevenzione e tutela della pubblica incolumità. E ha aggiunto: Gli interventi da attuarsi in diverse tranches, oltre a costituire una occasione per effettuare una esercitazione operativa e formativa sul campo di personale volontario, si configurano anche come importanti opere di prevenzione del rischio idraulico, legato all'esondazione del torrente Cervada, previsto tra l'altro all'interno del piano comunale di protezione civile che abbiamo adottato nel 2014. Gli alpini saranno impegnati nei fine settimana. È da ricordare che nei programmi dell'amministrazione comunale rientra anche il progetto per la realizzazione di una pista ciclabile lungo gli argini del Cervada. Giampiero Maset -tit_org-

Planetario, le strumentazioni captano terremoti lontani

[Redazione]

(L.M.) La strumentazione del Planetario del Lido, in lungomare D'Annunzio all'ex Luna Park capta le onde sismiche registrate anche a 10 mila chilometri di distanza. E' capitato, in passato, per il terremoto in Messico, ma anche durante i terremoti di magnitudo molto più bassa che si sono verificati nelle zone del Lago di Garda, in Giappone o quelli ad Amatrice e dintorni. La centralina lidense ne capta e registra i valori e la curiosità è stata riportata, in grande evidenza, anche nel sito degli Astrofili Veneziani. Il merito di tali rilevazioni così potenti è di una centralina dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia attivata dal 2014 e poi di un sismografo che, lo scorso anno, ñ stato prima riparato e poi aggiunto all'attrezzatura già operativa. L'Istituto ovviamente, avendo centinaia di stazioni in tutta Italia, può prendere in considerazione i dati lidensi in caso di evento nella nostra area, ma con il sismografo sono state avviate, comunque, importanti campagne di studio raffrontando i dati e con la possibilità di captare terremoti da tutto il mondo, mentre la stazione Ingv arriva fino a circa 300 chilometri. Si PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme in un magazzino, scatta l'allarme a Treporti

[Giuseppe Babbo]

Fiamme in un magazzino, scatta l'allarme a Treporti Incendio danneggia una casetta in legno utilizzata come magazzino. L'allarme è scattato domenica scorsa, attorno alle 11.30, a Treporti in via Masenete. Fondamentale l'intervento dei vigili del fuoco di Jesolo che in pochi minuti hanno domato le fiamme, impedendo al fuoco di attecchire nell'abitazione vicina. Secondo una prima ricostruzione l'incendio sarebbe divampato perché il proprietario della casa avrebbe spostato da un camino alcune braci, utilizzate la sera precedente e che per questo considerava ormai spente, in un secchio poi appoggiato all'interno del magazzino. In questo modo sarebbe appunto scattata la scintilla che ha dato vita all'incendio danneggiando tra l'altro l'attrezzatura che era presente nella casetta. Le operazioni di spegnimento di tutti i focolai e di messa in sicurezza del magazzino, durante le quali sono aggiunti anche i volontari della Protezione civile, sono durate circa un'ora. Sul posto anche gli agenti della Polizia locale che hanno effettuato i rilievi di legge. Dell'accaduto è stato informato anche il sindaco Roberta Nesto che ha seguito l'evolversi delle operazioni. L'incendio è stato subito domato - ha commentato la prima cittadina - evitando così danni peggiori rispetto a quelli che si sono comunque registrati, ma li mitati al solo magazzino e agli attrezzi custoditi al suo interno. Ringraziamo i Vigili del fuoco. gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile: tutti sono intervenuti in tempi molto brevi. Giuseppe Babbo -tit_org- Fiamme in un magazzino, scattaallarme a Treporti

Scontro tra camion paralizza la Romea, automobilisti in trappola per ore

[Diego Degan]

Scontro tra camion paralizza la Romea, automobilisti in trappola per ore. Scontro frontale tra due mezzi pesanti sulla Romea: solo il caso ha evitato possibili vittime ma la statale è rimasta bloccata per tre ore, il traffico è andato in tilt e Chioggia è diventata una sorta di "sacca" dalla quale non si poteva uscire né entrare. L'incidente è avvenuto verso le 9.15, a Valli, al chilometro 94+700, di fronte al capannone ex Mercatone Uno. Un autoarticolato stava uscendo dalla zona industriale, percorrendo una stradina laterale per immettersi sulla statale, in direzione Ravenna. A causa della sua lunghezza, l'autoarticolato aveva invaso la corsia opposta, senza avvedersi, per la presenza di una fitta nebbia, dell'arrivo di un altro camion che viaggiava in direzione Venezia. I due mezzi si sono scontrati frontalmente e, in conseguenza dell'urto, l'autoarticolato si è messo di traverso, occupando la strada per tutta la sua larghezza. CONDUCENTI ILLESI I due conducenti, un chioggiotto sulla cinquantina e un carverano sulla sessantina, sono rimasti illesi e, fortunatamente, nessun altro veicolo in transito è rimasto coinvolto nell'incidente: forse la stessa nebbia che ha nascosto i due mezzi uno alla vista dell'altro, ha anche indotto gli automobilisti a tenere una velocità moderata, permettendogli di accorgersi in tempo dell'incidente. Sul posto è intervenuta la polizia locale e i vigili del fuoco. Sull'asfalto, infatti, si era creata una grande chiazza di carburante, fuoriuscito a seguito dell'impatto, che rendeva scivoloso il manto. E qui sono dovuti intervenire il personale Anas, per ripulire e asciugare, e i tecnici dell'Arpav, dato che una parte del carburante sembrava finita nel fosso a lato della strada con pericolo di inquinamento ambientale. Quest'ultimo rischio, poi, è stato molto ridimensionato ma, intanto, sono stati compiuti gli accertamenti. IL TRAFFICO Pesanti la ripercussioni sul traffico: mezzi pubblici e privati bloccati a lungo; deviazioni sulla strada dell'Arzeron e code chilometriche che, in entrata a Chioggia, sono arrivate fino a Santa Margherita e forti difficoltà anche per chi, da Chioggia, doveva uscire, a causa dell'intasamento che si era prodotto sul ponte translagunare. A complicare le cose, alle 10.30, c'è stato anche un altro tamponamento all'altezza del ristorante da Giosuè, a Codevigo. Alla fine il problema della Romea è sempre lo stesso: una strada pericolosa, con pochissime vie alternative, che diventa una trappola ogni volta che si verifica un incidente. Diego Degan FRONTALE NELLA NEBBIA IERI MATTINA A VALLI: TRAFFICO IN TILT, ILLESI I DUE CONDUCENTI SI RIPROPONE EMERGENZA DI TRAVERSO L'autoarticolato di traverso sulla Romea dopo lo scontro con un altro camion -tit_org-

Nel primo consiglio dell'anno bilancio e tasse (invariate)

[G.bor.]

Nel primo consiglio dell'anno bilancio e tasse (invariate) il bilancio triennale e l'elettrodotto "Dolo-Camin" saranno al centro del primo consiglio comunale di Camponogara del 2018. Mercoledì sera verrà sottoposto ad approvazione il bilancio 2018-2020 e verrà data comunicazione della riconferma delle tariffe e delle aliquote comunali, quali Irpef, Imu e Tasi, per l'anno in corso. Tra i punti all'ordine anche l'elettrodotto "Dolo-Camin", promosso da Terna Rete Italia. Verrà infatti chiesta l'approvazione della Valutazione di impatto della rete di alta tensione e dell'avvio di un'inchiesta pubblica" (ovvero uno studio da affidare a esperti terzi) da mandare al ministero dell'Ambiente. Oltre a Camponogara, tra i Comuni interessati dalla mobilitazione contro l'opera, Saonara e Fosso hanno già deliberato a favore dell'"inchiesta", mentre Mira, Dolo, Stra e Vigonovo ne discuteranno nei prossimi consigli. Tra i temi sul tavolo, inoltre, la riduzione dell'indebitamento del Comune, il nuovo Regolamento del gruppo comunale di Protezione civile e l'approvazione del programma delle opere di culto. G.Bor. (è RIPRISTINAZIONE RISERVATA -tit_org- Nel primo consiglio dell'anno bilancio e tasse (invariate)

Muore schiacciato dall'albero che pota

// 62enne era uno dei soci fondatori del tiro a segno e faceva la manutenzione

[Rc]

Muore schiacciato dall'albero che pota Il 62enne era uno dei soci fondatori del tiro a segno e faceva la manutenzione È una vera e propria tragedia quella capitata ieri mattina nel circolo sportivo di tiro a segno Compagnia d'Archi, in via Conte Ugo di Carpegna a Meda. A perdere la vita è stato Giovanni Raspi, un milanese di 62 anni. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale Raspi, socio del gruppo sportivo e manutentore della struttura e del bosco da diversi anni, con una motosega stava potando alcuni grossi rami nel campo di allenamento. Per ragioni ancora in via di accertamento proprio uno dei rami più grossi, insieme al tronco, sono precipita- SOCCORS ti sul 62enne lo ha ucci; schiacciandogli il torace e soffocandolo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti Raspi non avrebbe fatto in tempo a evitare il tronco che, inaspettatamente, sarebbe collassato dalla parte opposta rispetto a quella prevista. A dare l'allarme e a prestare i primi soccorsi è stato un suo collaboratore, ma purtroppo per Raspi non c'era già più nulla da fare. Sul posto sono arrivati i medici del 118 di Monza e i vigili del fuoco, i carabinieri della compagnia di Seregno, insieme gli agenti della polizia locale. Al loro arrivo, l'uomo purtroppo era già morto. I tecnici dell'Ats di Monza hanno effettuato un sopralluogo per verificare che nel circolo di tiro a segno tutte le norme di sicurezza siano state rispettate. Secondo le prime indiscrezioni sembra però che non ci sia nulla di irregolare nella struttura sportiva e che si sia trattato di una disgrazia. Tutti i soci e i frequentatori del tiro a segno si stringono affettuosamente alla famiglia del 62enne morto ieri mat tina. Il circolo sportivo Compagnia d'Archi è molto conosciuto tra Monza e e la Brianza e il comune di Meda da tempo lo ha iscritto nell'Albo d'onore della città. Giovanni Raspi amava molto questo posto, era particolarmente legato agli splendidi percorsi boschivi che coprono un'area di circa due chilometri e dove si affrontano gli arcieri durante tornei, campionati o semplicemente per l'occasione di alcuni ritrovi di amici. Ieri mattina tra le lacrime c'era già chi pensava di intitolare la struttura sportiva al 62enne morto nel posto che più amava. RC SOCCORSI Il trauma lo ha ucciso SLil coipo -tit_org- Muore schiacciato dall'albero che pota

Carabinieri salvano ragazzo dalle fiamme

[Pa.tos.]

SI ERA RIBALTATO -SEGRATE- AUTOMOBILISTA intrappolato salvato dalle fiamme: due carabinieri fuori servizio entrano in azione e diventano eroi. È quello che è accaduto l'altra notte lungo la strada Cassanese, dove intorno alle tre del mattino un'automobile si è ribaltata con un 25enne a bordo, facendo temere il peggio. DUE MILITARI in libera uscita stavano rientrando in comando e, arrivati sulla strada Cassanese, hanno notato una Peugeot 207 capovolta ai bordi della carreggiata e con un principio di incendio in corso. Senza pensarci un attimo, sono scesi dalla loro automobile e con un estintore in mano hanno cercato di sedare le fiamme. Subito hanno allertato la centrale operativa del Comando di San Donato, facendo scattare la catena dei soccorsi. L'ABITACOLO della Peugeot 207 era invaso dal fumo, dentro c'era un 25enne del posto ferito e intrappolato che tentava invano di uscire. I carabinieri hanno rotto il finestrino anteriore della vettura e sono riusciti a estrarre il malcapitato, mettendolo così in salvo. Il giovane automobilista è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito grave, ma non si trova in pericolo di vita. Il militare che ha sfondato il finestrino ha riportato delle ferite alla mano, l'altro collega un principio di ustione. Sono in corso le indagini per accertare le cause di questo strano incidente, una tragedia sventata dall'intervento eroico dei due carabinieri. Pa.Tos. -tit_org-

Fuga di gas al liceo Levi Attimi di paura per 300 studenti = Fuga Fuga di di gas gas al al liceo liceo

Ragazzi rimasti fuori al Primo Levi di San Giuliano a causa di una perdita nella condotta della caldaia Tecnici e vigili al lavoro, tutto risolto

[Alessandra Zanardi]

SAN GIULIANO Fuga di gas al liceo Levi Attimi di paura per 300 studenti ZANARDI All'interno di ALESSANDRA ZANARDI -SAN GIULIANO - FUGA DI GAS a scuola, ingresso posticipato di mezz'ora per i circa 300 alunni del liceo linguistico Primo Levi. Nell'istituto superiore di San Giuliano, sede distaccata dell'Omnicomprendivo di San Donato, l'allerta è scattata ieri mattina, prima delle 8, a causa di una perdita nella condotta della caldaia. E stato il personale di segreteria ad accorgersi dell'anomalia e a dare l'allarme. Così, quando i ragazzi si sono presentati in via Trieste 48 per l'inizio delle lezioni, hanno dovuto aspettare all'esterno del plesso, prima di poter entrare in classe. SUL POSTO sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della ditta incaricata della manutenzione sull'impianto di riscaldamento. Il guasto è stato riparato in poco tempo, mentre gli studenti sono rimasti in un'area all'aperto, inattesa dell'ultimazione dell'intervento e delle relative verifiche tecniche. Alle 8.40 ragazzi e insegnanti hanno ricevuto il via libera per entrare nell'edificio e raggiungere le rispettive aule. Nessuno è rimasto intossicato, ne ferito. A coadiuvare le operazioni di messa in sicurezza dell'area c'erano anche i carabinieri della compagnia di San Donato e gli agenti della polizia locale di San Giuliano. IL SOCCORSO sanitario ha inviato due ambulanze, in arrivo dalla Croce Rossa di Peschiera Borromeo e dalla Croce Oro di Milano, anche se l'intervento dei para-medici non si è reso necessario e ha avuto uno scopo solo precauzionale. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, la situazione si è normalizzata senza particolari problemi, conferma Daniele Castelgrande, assessore alla sicurezza di San Giuliano. Marginali anche i contraccolpi dell'episodio sull'attività didattica. Una vicenda analoga, ma dai contorni più vistosi, si è verificata la settimana scorsa in una scuola ele- mentare di Melegnano. OLTRE 270 ALUNNI dell'istituto di via Lazio sono stati evacuati, quando si è diffuso un forte odore di gas nel quartiere, dove la scuola ha sede. Si è poi scoperto che il problema è derivato da una manovra sbagliata all'interno di una ditta vicina, la Cpl Concordia, dalla quale è fuoriuscito un odorizzante, sostanza non tossica, ma fastidiosa all'olfatto. Diciassette bambini sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti e subito dimessi. Il Comune ha annunciato delle verifiche, per capire meglio quanto successo. LA STRUTTURA L'istituto superiore linguistico che ospita 300 alunni è una sede dell'Omnicomprendivo - tit_org- Fuga di gas al liceo Levi Attimi di paura per 300 studenti - Fuga Fuga di di gas gas al al liceo liceo

Quando sulle emergenze arrivano gli angeli "rossi"

[Francesca Grillo]

OPERA I VOLONTARI SONO DOTATI ANCHE DI UN RILEVATORE DI MONOSSIDO DI CARBONICO -IN UN ANNO alla sede della Croce Rossa di Opera arrivano 2.560 chiamate. Ad attivarsi ci sono quasi 270 volontari che, giorno e notte, salgono sull'ambulanza e impiegano il proprio tempo nel modo più nobile: aiutare gli altri. La Cri di Opera non è solo primo soccorso. Lo testimoniano le oltre 100 uscite in strada per assistenza ai senzatetto. Ma anche alle 360 famiglie indigenti di Opera e Locate, a cui vengono consegnati prodotti di prima necessità (nel 2017 sono stati raccolti 250 chili solo di pane). I ragazzi con la divisa rossa entrano anche nelle scuole, con progetti di educazione contro la discriminazione di genere, sicurezza stradale e lezioni su sessualità e malattie. E poi, neanche a dirlo, sono in prima linea nelle emergenze. Erano sul disastro del treno deragliato a Pioltello, per occuparsi di assistere i soccorritori, organizzando il campo base per personale del 118, pompieri e protezione civile. L'anno scorso hanno partecipato a quattro ricerche di dispersi con le unità cinofile e ad altrettanti interventi di assistenza ai maxi incendi di Mortara e Trezzano. Sempre sul pezzo, sempre attrezzati, grazie anche alla generosità di un'azienda operese, la Fox, che ogni anno gli fa un regalo: quest'anno, un nuovo defibrillatore. UN ANNO da record, insomma, che conferma il grande lavoro dei ragazzi guidati dal presidente Danilo Esposito. Abbiamo un sistema di allarme che rileva la presenza di monossido di carbonio spiega -. Un dispositivo che si attacca allo zaino della squadra e si attiva se rileva un pericolo. Dopo due interventi su intossicazioni, abbiamo ritenuto utile averlo. Una tecnologia che diventa indispensabile per salvaguardare i soccorritori e aiutare i pazienti: Possiamo allertare gli ospedali che predispongono più velocemente i presidi necessari, come la camera iperbarica. Un salvavita. Francesca Grillo CROCE ROSSA ITM-1A.MA -tit_org- Quando sulle emergenze arrivano gli angeli rossi

I cinesi "scoprono" la neve I cinesi "scoprono" la neve

[Daniele De Salvo]

Residenti nelle province vicine o turisti portati dai tour operator: sono sempre di più gli asiatici che sciano ai Piani di Bobbio di DANIELE DE SALVO -SASSO - DALLA CIÑÀ con furore ai Piani di Bobbio. I cittadini del Dragone rosso hanno scoperto la passione per lo sci e a centinaia ogni fine settimana, ma anche durante i giorni feriali, raggiungono la Valtorta per sperimentare l'ebbrezza di una discesa a rotta di collo sulla neve. Vengono organizzati pullman che partono appositamente da Milano, zona Lanza, e dalla stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni. La stragrande maggioranza dei frequentatori dei nostri impianti sono italiani, che giungono qui soprattutto dai dintorni, dalle province di Monza, Como e dell'hinterland Milanese spiega Massimo Fossati, 50 anni, amministratore delegato di Itb, Imprese turistiche barziesi, la società che gestisce il comprensorio della Valsassina -. La presenza dei cinesi è però in costante aumento e rappresenta una nicchia in forte espansione. Oltre a loro abbiamo cominciato a registrare pure l'arrivo di molti cittadini filippini e poi non mancano statunitensi, tedeschi, inglesi. Si tratta ormai di habitués, sono sempre più rare le scene alla "Mai dire banzai" di qualche anno fa, quando si notavano persone asiatiche in jeans, scarpe da tennis e giubbotti di pelle griffati lanciarsi a tutta velocità giù per i pendii bianchi con gli sci ai piedi o a cavalcioni di slitte di fortuna e bob senza aver mai visto prima la neve, con addosso un abbigliamento più consona a una gita al museo che a un'attività sportiva. Hanno imparato a sciare, non sono sprovvisti, nel febbraio 2016 abbiamo anche organizzato la prima gara di sci in Europa riservata ad atleti cinesi - garantisce sempre Massimo Fossati -. Probabilmente quando cadono si notano di più solo per la loro nazionalità. Ma spaventano di più alcuni italiani imprudenti e qualche turista occasionale della domenica. GRAZIE al meteo durante questa stagione nei weekend si sono registrate fino a 17mila presenze. L'affollamento delle piste a volte provoca incidenti, come accaduto domenica, quando sanitari del 118 e volontari del Soccorso alpino hanno dovuto fare la spola per assistere gente infortunata: cinque volte si sono dovuti alzare in volo pure gli operatori dell'eliambulanza. Fortunatamente si è trattato di incidenti lievi o comunque non gravi, conclude l'amministratore delegato di Itb. damele.desalvo@ilgtomo.net ORGANIZZATI Pullman partono appositamente dalla zona Lanza a Milano e dalla stazione di Sesto San Giovanni -tit_org- I cinesi scoprono la neve I cinesi scoprono la neve

Finisce sotto il tram Studentessa di 19 anni viva per miracolo = Incastrata sotto il tram: viva per miracolo

Servizio all'interno

[N.p.]

VIA Finisce sottoutram Studentessa di 19 anni viva per miracolo Servizio all'interno LE STRADE DI SANGUE VIA BIXIO LIBERATA DAI POMPIERI: GAMBA FRATTURATA LA 19ENNE È FUORI PERICOLO Incastrata sotto il tram: viva per miracolo -MIILANO VIVA PER MIRACOLO. Alla fine se l'è cavata con una brutta frattura alla gamba, ma sarebbe potuta andare molto peggio a T.R., la studentessa 19enne rimasta incastrata ieri sera sotto le ruote del tram che stava passando in via Nino Bixio angolo piazza Adelaide di Savoia. Sono quasi le 20, la ragazza sta camminando mano nella mano con il fidanzato quando attraversa la strada pare lontano dalle strisce: proprio in quel momento, stanno sopraggiungendo due tram da opposte direzioni; la coppia di giovani lascia passare il primo, ma non si accorge che ne sta arrivando un altro nel senso di marcia opposto. Per fortuna, il conducente del mezzo pubblico ha la prontezza di riflessi di azionare il freno: si rivelerà una mossa decisiva per evitare il peggio. La 19enne rimane incastrata per circa un'ora, e servirà un complicato intervento dei vigili SOCCORSI I vigili del fuoco al lavoro eri sera in via Bixio per liberare la 19enne rimasta incastrata sotto le ruote di un tram del fuoco per tirarla fuori sollevando lentamente il tram. Portata in codice rosso al Niguarda, T.R. non è pericolo di vita; sotto choc il fidanzato della ragazza, accompagnato in codice verde al Fatebenefratelli. SUL POSTO anche gli agenti del Radiomobile della polizia locale per effettuare i rilievi del caso, anche se paiono esserci pochissimi dubbi su dinamica e responsabilità. Tré ore prima, alle 17.15, altro incidente in corso Colombo: un 85enne, per cause ancora da accertare, è rimasto schiacciato da una ruota posteriore di un autobus in ripartenza dopo la fermata; l'anziano è stato trasportato in gravi condizioni al Policlinico. N.P. -tit_org- Finisce sotto il tram Studentessa di 19 anni viva per miracolo - Incastrata sotto il tram: viva per miracolo

Meda, taglia un albero e muore travolto dal tronco = Ucciso dall'albero che stava tagliando

RONCONI All'interno Incidente Incidente sul sul lavoro lavoro al al Circolo Circolo del del Tiro Tiro con con l'Arco l'Arco di di Meda, Meda, muore muore operaio operaio e e volontario volontario di di 62 62 anni anni di di Milano Milano Un Un collega collega ha ha dato dato l'allarme l'allarme

[Sonia Ronconi]

y.k.,,,;... ' Ksa agi. â ÄÜ Meda, taglia un alberi e muore travolto dal trono RONCONI All'intern di SONIA RONCONI GIOVANNI RASPI era un uomo di 62 anni, manutentore, ed è morto poco dopo le 11 di ieri dopo che un albero lo ha colpito al torace schiacciandolo sul torace all'interno del Circolo "Tiro con l'arco" di via Conte Ugo di Carpe - a Meda. L'operaio di Milano, che era anche socio del circolo sportivo, stava eseguendo lavori di manutenzione nell'area boschiva. Era con un collega, che quando lo ha visto soccombere sotto l'albero ha immediatamente allertato il 118. Inutile purtroppo l'intervento dei soccorritori, l'uomo è praticamente morto sul colpo. La tragedia è capitata poco dopo le 11. Giovanni Raspi, che era volontario della Compagnia d'Archi, era impegnato a tagliare una pianta. Stava operando con una motosega su un tratto in discesa e sarebbe stato colpito proprio dall'albero che stava tagliando, rimanendo schiacciato dal tronco piombatogli sulla cassa torácica. L'uomo era socio del gruppo sportivo ed era pure incaricato della manutenzione del circolo. Per cause ancora da accertare, all'improvviso l'albero che stava tagliando è crollato schiacciandolo pesantemente a terra. UNA TRAGEDIA, di cui il milanese probabilmente non si è quasi reso conto proprio vista la rapidità con cui è avvenuta. Sul posto sono arrivati tempestivamente gli agenti della polizia locale insieme ai carabinieri della Stazione medese di via Luini, i vigili del fuoco di Seregno e a un'ambulanza della Misericordia di Arese. Per il sessantaduenne, però, non c'era più nulla da fare. E agli uomini e alle donne degli enti allertati - 112 e 118 - nulla è rimasto da fare se non prendere atto dell'avvenuto decesso. Anche il collega, impegnato pure lui nel taglio delle piante, non si è reso conto di come possa essere accaduta la tragedia. Avrebbe sentito il tonfo e avrebbe avuto soltanto il tempo di vedere il collega a terra schiacciato dalla grossa pianta. Ora i tecnici hanno avviato tutti gli accertamenti sulle condizioni di lavoro per definire eventuali responsabilità. Gli agenti della polizia locale di via Isonzo procederanno con le indagini assieme all'Ats di Seregno, visto che si tratta di un incidente sul lavoro. sonia. ronconi. net PASSIONE FATALESENZA SPERANZA LA Vini MA ERA ANCHEINUTILI I SOCCORSI: L'UOMO SOCIO DEL CIRCOLO SPORTIVOHA SUBITO LO SCHIACCIAMENTO IN CUI STAVA LAVORANDODELLA CASSA TORÁCICA -tit_org- Meda, taglia un albero e muore travolto dal tronco - Ucciso dall'albero che stava tagliando

Giusy Panassidi racconta "i carusi della Solfara"

[Eva Monti]

Giusy Panassidi racconta "I Camisi della Solfara" Ritorno all'antico: tornano il Panade e la sua Panadera di ÈVA MONTI ROSTA - Sono i coniugi Bruna e Sebastiano Iacopelli ad impersonare il Panade e Panadera 2018 nel Carnevale cittadino che da quest'anno riprende l'antica tradizione delle maschere locali, un poco accantonata negli ultimi anni. I due personaggi del mondo contadino derivano il loro nome da un piatto della cucina del luogo, la "panada'd Rusta" appunto. Si tratta di una zuppa di pane raffermo bagnato con il brodo vegetale o, nella versione più ricca, di carne. Un piatto povero che veniva mangiato in tutta la zona, ma quella di Rosta era speciale e riconosciuta con tanto di nome di origine controllata. Da lì il soprannome affibbiato ai rostesi da parte degli abitanti dei paesi vicini, spiega il sindaco Domenico Morabito. Proprio come capita perii magna-cossòt di Alpignano o i semna-sal di Pianezza. Se infatti chiediamo ai rostesi "doc", le cui famiglie sono originarie del territorio oppure risiedono qui da generazioni, da dove derivi questo epiteto, questi ricordano con un sorriso che i vicini di casa chiamavano i loro concittadini "panada". Non ci sono fonti per risalire ad una data o ad una motivazione ufficiale di questa abitudine, ma proprio questo mistero rende più interessanti le "leggende" locali. Le fonti sono soprattutto orali, e sono gli anziani del paese o quelli che da sempre ne tengono traccia per passione. Tra queste Rosalba Giaccone, nota attrice de "Le spluve", e Rita Gilli, vera memoria storica del paese, afferma l'assessore Chiara Iglina che, seppure giovanissima, ha fortemente voluto il recupero di questa tradizione. Tanto i personaggi quanto la leggenda che li lega al mondo contadino è molto sentita dalla comunità - sSe.îm.aîg\ma - purtroppo però si era un pò 'persa l'abitudine a portarli alla ribalta. Avevano rifatto la loro comparsa in alcuni eventi, anche in relazione al Palio dei Rioni, come testimonial del rione vincitore. Ora tornano sotto i riflettori grazie al Carnevale e alla disponibilità di due rostesi doc: i coniugi Iacopelli. Lui, Sebastiano, classe 1960, è un ex sottoufficiale dell'arma dei carabinieri, oggi in congedo. Mi ero arruolato a 18 anni, ricorda. La meritata pensione però gli consente di impegnarsi lo stesso per la sua comunità, sia come presidente dell'Avis sia come volontario della protezione civile. La moglie, Bruna Malengo, si calerà nei panni della Panadera. Casalinga, ha cresciuto i due figli, un maschio e una femmina, sempre partecipando attivamente alla vita sociale di Rosta, ed ora fa anche parte del direttivo della Pro loco. Siamo stati orgogliosi di essere scelti come interpreti del "ritorno" delle due maschere, scherza lui. E siamo curiosi - aggiunge lei - di vedere che effetto farà, soprattutto per i più piccoli, conoscere questo risvolto contadino del carnevale locale. Il loro primo appuntamento sarà infatti nelle scuole, dove andranno con sindaco ed assessore giovedì 1 febbraio. La partecipazione più pubblica ed ufficiale, però, per i coniugi Bruna e Sebastiano sarà quella di domenica 4 febbraio alle 15,30 al Palawave per festeggiare il Carnevale. -tit_org-

Giusy Panassidi racconta i carusi della Solfara

Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto = Setacciati i campi in cerca del coltello

Ieri carabinieri e volontari della Protezione civile hanno battuto la zona Dell'arma nessuna traccia. Gli inquirenti sono anche rientrati in casa

[Anna Rosso]

Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto Ieri i carabinieri e i volontari della Protezione civile hanno setacciato i campi che circondano le villette della zona di Beivars e hanno percorso gli argini della roggia nella speranza di poter individuare il coltello con il quale è stata colpita al collo Rosa Quaiattini. **ROSSO E DE FRANCISCO ALLE PAGINE 20 E 21** Setacciati i campi À¿ cerca del coltello Ieri carabinieri e volontari della Protezione civile hanno battuto la zon Dell'arma nessuna traccia. Gli inquirenti sono anche rientrati in casa di Anna Rosso Una barbara uccisione per derubare una donna sola e indifesa? O un delitto frutto di vecchi rancori o di questioni mai risolte con qualche conoscente? Perché l'udinese Rosetta Quaiattini, 71 anni, è stata sgozzata e bruciata? A questa domanda cercano di dare una risposta non soltanto gli investigatori che stanno dando la caccia al killer di Beivars, ma anche tutti i cittadini che vorrebbero capire se si tratta di una vicenda personale finita nel peggiore dei modi o se, invece, qualche pericoloso criminale è arrivato fino al civico 125 di via Emilia e, per raggiun gere i suoi scopi, non ha esitato a togliere la vita a una persona. Si cerca l'armadel delitto Ieri i carabinieri e i volontari della Protezione civile hanno setacciato i campi che circondano le villette della zona e hanno percorso gli argini della Roggia nella speranza di poter individuare il coltello con i] quale l'anziana è stata ferita al collo. Ma per il momento questi sforzi non hanno portato ne al ritrovamento dell'arma, ne di altri elementi ritenuti particolarmente rilevanti per l'inchiesta portata avanti dal Nucleo investigativo sotto il coordinamento del pm Paola De Franceschi. Il modo di uccidere e la fretta Una cosa fa riflettere ed è il modo che il killer ha utilizzato per uccidere. Se la tecnica dello sgozzamento non fosse accidentale (per esempio perché avvenuta nell'ambito di una colluttazione), ma fosse frutto di una scelta, allora gli esperti sono concordi nell'affermare che riporta alla mente tecniche usate prevalentemente da altri popoli o comunquealtri luoghi. Ciò che è emerso da una valutazione generale della scena del crimine è, inoltre, la fretteiosità con cui avrebbe agito l'assassino. L'esame del corpo carbonizzato Oggi sarà il giorno dell'autopsia. Durante l'esame del cadavere il medico legale Carlo Moreschi potrà valutare l'entità del taglio alla gola e capire come è stato inferto e, forse, anche da che tipo di lama. Sempre che i tessuti non siano stati troppo compromessi dalle fiamme. Tutta questa indagine, infatti, è resa più difficile dal fatto che le possibili prove sono annerite dalla fuliggine dopo che l'assassino, utilizzando un liquido accelerante, ha dato alle fiamme il corpo di Rosetta. Successivamente l'incendio si è propagato in casa, intorno alla donna e ha raggiunto una credenza che poi è crollata sulla stessa donna. Anche ieri i carabinieri sono tornati nella casa affinché nessun particolare possa sfuggire. Idatideitelefonedelpc L'attenzione degli investigatori si sta concentrando anche sui telefoni e sul computer della donna. Il cellulare non lo usava da tempo, le ultime chiamate risalgono allo scorso anno. Mentre il traffico dell'apparecchio fisso è ancora sotto la lente d'ingrandimento. I contatti evidenziati finora sono comunque pochi. Saranno esaminati anche i numeri in rubriche e le eventuali attivazioni delle celle più vicine all'abitazione. Saranno richiesti, inoltre, gli accertamenti bancari per capire se ultimamente Rosetta aveva fatto qualche operazione insolita. Gli inquirenti hanno richiesto poi l'esame del Dna per un riconoscimento della vittima al di là di ogni possibile dubbio, considerando anche che il cadavere era carbonizzato. Decine di testimonianze Tutti, dal geometra che dava una mano per i piccoli lavori in casa, al postino, dai vicini ai parenti. I carabinieri stanno convocando ogni persona che, per un motivo qualsiasi, di recente potrebbe essere entrata in contatto con Quaiattiini, descr

itta unanimemente come riservata, solitaria e da tempo intimorita da una serie di avvenimenti che l'avevano anche spinta, tra il 2015 e il 2016, a formalizzare due denunce contro ignoti per minacce, danneggiamento e altri ipotesi. La tecnica dello sgozzamento utilizzata dal killer sarebbe usata da altri popoli. Qualche elemento in più potrebbe

emergere oggi dall'autopsia -tit_org- Campi setacciati in cerca dell'arma del delitto - Setacciati i campi in cerca del coltello

Monossido killer in aumento morti e intossicati

Il bollettino di guerra delle stufe malfunzionanti Negli ultimi mesi quattro decessi e 40 in ospedale

[Christian Seu]

Monossido killeraumento morti e intossicati Il bollettino di guerra delle stufe malfunzionanti Negli ultimi mesi quattro decessi e 40 in ospedale di Christian Seu Un bollettino di guerra. Che viene aggiornato con preoccupante regolarità nelle giornate d'inverno. È quello delle persone costrette al ricovero perché intossicate dal monossido di carbonio, gas venefico capace di compromettere le vie aeree di chi suo malgrado si trova- spesso senza accorgersene - a inalarlo. Due morti a Pasi di Prato a ottobre, altri due all'inizio di gennaio a Dignano. E poi decine di intossicati, quasi 40 nell'ultimo anno, concentrati per ragioni ovvie soprattutto nella stagione più fredda. Gli ultimi casi a Campolongo (otto persone coinvolte, due finite all'ospedale), Ragogna (un ventiduenne colto da malore mentre guardava la tv davanti alla stufa) e Palmanova (un'anziana con un principio di intossicazione causata dalla mancata areazione del suo appartamento). Alla base della crescita degli episodi (oltre 70 in pochi mesi gli interventi dei vigili del fuoco) la manutenzione errata, il crescente ricorso al fai-da-te per l'assemblaggio delle stufe e un paradosso: perché le case di oggi - perfettamente isolate per contenere la dispersione termica rischiano di trasformarsi in trappole fatali, con il gas che proprio a causa dell'isolamento non trova la via d'uscita, accumulandosi all'interno degli alloggi.casi in aumento Nell'arco di pochi mesi (quelli invernali di inizio e fine 2017, più il gennaio che va concludendosi) i vigili del fuoco che fanno capo al comando provinciale di via Popone sono intervenuti in una settantina di occasioni per gestire situazioni a rischio, in cui il malfunzionamento dell'impianto termico ha provocato una combustione non regolare, con la formazione di monossido di carbonio in ambienti chiusi. In una trentina di casi le persone che occupavano gli spazi presentavano sintomi da intossicazione o principio di intossicazione da gas. Che hanno portato, in due situazioni, alla morte: l'11 ottobre Felicità Floreani, 91 anni, e Mario Buelli, 69, residenti insieme al civico 39 di via Spilimbergo, a Pasi di Prato, sono morti a causa dell'esposizione prolungata al gas killer; l'8 gennaio Giovanni Deganis, 77 anni, e la moglie Lidiana Cargnello, 70, sono stati uccisi dallo stesso monossido, che ha ammorbato l'aria della loro casa di Dignano, riscaldata con antiluviane stufe a metano. I rischi Più di caldaie e impianti a gas portatili, tra le principali cause della formazione del monossido (che viene prodotto dalla combustione incompleta di qualsiasi combustibile fossile) figura l'errato utilizzo delle stufe a legna o a pellet. Spesso si tratta di impianti acquistati e installati in autonomia, senza gli adeguati accorgimenti, aveva spiegato il direttore dell'Ucit, Angelo Belluzzo. Questi dispositivi - la precisazione - non sono soggetti di fatto a controlli periodici, che invece sono obbligatori per legge per le caldaie: è evidente che in questo modo i rischi si moltiplicano. E proprio dai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine arriva la raccomandazione ad acquistare strumenti omologati, efficienti, da far installare a professionisti del settore. Impianti e controlli Quel che è certo è che sono in aumento i friulani che decidono di fare ricorso a stufe portatili, a pellet, senza dimenticare la presenza nelle vecchie case soprattutto di campagna degli inossidabili spargher, termocucine a legna utilizzate anche per riscaldare le abitazioni. I dati sui controlli effettuati da Ucit in provincia di Udine nel 2016 - 6.628 ispezioni totali - hanno evidenziato ben 2.436 casi di irregolarità, con 223 situazioni che presentavano gravi problematiche, anche legate (in 45 occasioni) alle emissioni di monossido di carbonio. E i controlli negativi risultano in aumento, per la crisi economica che induce a tagliare le spese sui controlli, ma pure per la scarsa sensibilità per le problematiche che i dispositivi termici possono comportare: siamo pronti a preoccuparci di fronte a problemi legati alla qualità delle acque, ma non siamo altrettanto attenti a quella dell'aria - tit_org-

Servono più dotazioni La protezione civile batte cassa in Regione

[Redazione]

I volontari della protezione civile di Maniago e del distretto Meduna-Cellina necessitano di potenziare le dotazioni: si batte cassa in Regione per ottenere i fondi. L'esecutivo della città del coltello ha autorizzato il sindaco Andrea Carli a presentare domanda di contributo. Cosa serve nel dettaglio ai volontari di Maniago? Innanzitutto, otto dotazioni individuali tecnico-logistiche per una spesa di 11.600 euro, un gazebo da 2.500 euro e quattro dotazioni per antincendio boschivo da 6.400 euro. Servono, inoltre, decespugliatori, motoseghe e dotazioni di sicurezza in ambiente acquatico. Un contributo di 3 mila euro è stato chiesto per l'esercitazione "La prevenzione nel 2018". A livello di distretto, è stata presentata domanda per l'acquisto di 12 dispositivi gps portatili, per 3.300 euro, e per il corso di primo soccorso con certificazione Basic live support and defibrillation per 2.700 euro. Le domande di contributo sono state presentate in base all'opportunità offerta dal piano tecnico regionale 2018 per il potenziamento del volontariato di protezione civile, attraverso la concessione di finanziamenti ai gruppi comunali e alle associazioni. 1-â tipologie di contributo previste sono cinque e in relazione ai nuovi compiti derivanti dall'attuazione delle indicazioni operative, emanate a livello nazionale in materia di allerta idrogeologico, ci si propone in particolare di favorire il raggiungimento di adeguati standard operativi da parte dei gruppi comunali di volontariato, nonché potenziare quelle dotazioni specialistiche che, sulla base delle esperienze maturate nel corso delle recenti emergenze nazionali e regionali negli scenari di tipo sismico e idrogeologico, possono essere utili per fronteggiare gli effetti di violenti eventi naturali. (g.s.) - tit_org-

SOS IL CEDRO DEL LIBANO MOSTRA SEGNI DI CEDIMENTO**Quell'albero pericolante Come una roulette russa**

[L. S.]

SOS IL CEDRO DEL LIBANO MOSTRA SEGNI DI CEDIMENTO Quell'albero pericolante Come una roulette russa NON PREOCCUPANO soltanto le condizioni di abbandono della Villa Chelini. C'è un antico cedro del libano che, supera in altezza la casa e forse anche età, e che non appare per niente in salute. Sembra mezzo secco, con diversi rami che si sono già spezzati, ed è anche inclinato verso l'esterno - fa notare Marco Motroni, indicandolo -. Cosa si attende, che venga giù? Qualcuno ha per caso avviato scommesse su chi sarà il morto?. IL SARCASMO serve a restituire l'idea della gravità della situazione, presa sotto gamba, invece, da chi potrebbe far qualcosa per scongiurare il peggio. Io ho comprato casa qui due anni fa - dice Lorenzo Pieroni -. Avevo notato il degrado della villa: mi avevano assicurato che presto sarebbe stato tutto ripristinato. E invece siamo ancora qui, con un albero vecchio e gigantesco che ti dà l'idea di subire una roulette russa ogni volta che ci passi sotto o che ti viene a trovare gente. La paura è che un colpo di vento più forte possa farlo franare. Consideriamo che sporge su viale Puccini. Qualcuno in quei palazzetti - UN GIGANTE buono? Chissà. Certo fa paura l'albero, privo di cure da tempo, che dal giardino della villa sporge su viale Puccini. Gli abitanti temono che possa crollare e muoversi, e smetterla di girarsi i pollici. L'atto d'accusa è corale. Abbiamo atteso anni, la nostra segnalazione è tutt'altro che pretestuosa - sottolinea Tessa Marcheschi -. Il mio giardinetto che confina con quello della villa è impraticabile per i barbecue estivi, con tutte le zanzare e topi che ci sono. In più c'è una palma, altissima, proprio sul confine. Temo che prima o poi possa venir giù. Ognuno qui ha cercato di fare la sua parte sfrondando un po' la vegetazione, compreso i titolari del negozio Frida. Ma è un'impresa impossibile. LA SIGNORA Adelina Giannotti, scuote la testa. È una vergogna - sintetizza -. Io ricordo bene i tempi in cui la villa era bellissima, ben tenuta, con quello spettacolare frutteto sul retro e la facciata elegantissima. Un ricordo, appunto. Oggi le finestre non ci sono più, nemmeno le due porte finestre sul fronte, e così chiunque può entrare e uscire liberamente. Le cancelli in rame sono state rubate. Sul retro c'è anche un pozzo rimasto a cielo aperto: le zanzare ci vanno a nozze. Qualcuno deve rimboccarsi le mani sottolinea Giovanni Bengasi -, perché noi non accettiamo una convivenza con questo degrado. Non più. Non esagerano, basta un'occhiata da viale Puccini verso l'antica villa Chelini per rendersi conto. Una devastazione. Tutto il quartiere è d'accordo e si muoverà compatto per ottenere risposte e, soprattutto, fatti. L.S. Mille segnalazioni Nessuna risposta Adesso basta GLI ABITANTI hanno contattato più volte l'Urp del Comune, l'Asl, l'Istituto Vendite Giudiziarie e il curatore fallimentare, che è anche il presidente di Sistema Ambiente. Risultato: un muro di silenzio -tit_org- Quell'albero pericolante Come una roulette russa

Finisce in acqua salvato dai pompieri

[Redazione]

PIAZZA BARCHE Cade in acqua, lo salvano i vigili del fuoco, intervenuti ieri sera, intorno alle 21 in piazza Barche, all'altezzadel monumento che indica l'inizio del Canai Salso per un 65enne caduto, per cause ancora in via di accertamento, in acqua. Fortuna ha voluto che passasse di lì un ragazzo Cingalese che ha visto il corpo galleggiare e quindi ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i sub dei vigili del fuoco che sono riusciti a ripescare la persona appena in tempo. Orasi trova ricoverato all'ospedale dell'Angelo per uno stato di ipotermia. -tit_org-

Frana di via Commerciale, via ai lavori

Il primo step del cantiere prevede l'installazione di una serie di pali di contenimento necessari alla rimozione delle macerie

[Gianpaolo Sarti]

Frana di via Commerciale, via ai lavori Il primo step del cantiere prevede l'installazione di una serie di pali di contenimento necessari alla rimozione delle macerie di Gianpaolo Sarti Ci vorranno mesi prima di poter rimuovere le macerie. Ma qualcosa, in via Commerciale, inizia a sbloccarsi: ieri sono cominciati ufficialmente i primi interventi per la messa in sicurezza del terreno franato un mese e mezzo fa assieme al muraglione di cinta. Era il pomeriggio dell'1 dicembre: dalla collinetta che sovrasta l'edificio ai civici 39 e 41, dove alloggiavano cinque famiglie per una ventina di persone, si era staccata un'enorme quantità di terra e detriti. Il motivo, probabilmente, la pioggia che si era abbattuta sulla città in quelle giornate, mettendo a rischio svariati muri di contenimento delle zone residenziali. L'incidente in via Commerciale non aveva provocato vittime, ma una persona aveva rischiato di essere travolta dalla valanga. Sono state distrutte ben quattro automobili. I vigili del fuoco avevano dichiarato inagibili le tre case che si trovano nella parte sovrastante la collinetta e pure quella sottostante. E' il civico 41 di via Commerciale: pianterreno, primo, secondo piano e mansarda, dove abitavano quattro famiglie. Il cantiere è partito in matti nata: si tratta di costruire una sorta di barriera di contenimento del terreno utilizzando decine di pali da posizionare in verticale. Le gettate di cemento assicureranno il terreno instabile durante le operazioni di scavo dei detriti franati. Asportando subito quelli, infatti, le zolle della parte superiore potrebbero rovinare verso il basso. Sarebbe un disastro. Serve quindi creare una sorta di "argine" prima di iniziare con il prelievo dei metri cubi di materiale precipitati durante lo smottamento. I lavori seguono un vero e proprio progetto edilizio affidato a tecnici strutturisti. Il costo, ad oggi, è ancora incerto. L'intervento rappresenta dunque il primo step propedeutico alla rimozione vera e propria delle macerie. L'operazione, a quanto pare, si prolungherà per almeno due o tre mesi. Una volta tolti i detriti, si procederà con la ricostruzione del muraglione. Nel frattempo sarà anche necessario avviare alcune perizie per accertare l'entità dei danni dovuti allo smottamento e le responsabilità dell'incidente, oltre alla tenuta del muro rimasta ancora in piedi. In linea di massima una prima verifica sulla resistenza strutturale potrebbe riguardare proprio la parte di muro "sana" che andrà messa in sicurezza in modo da evitare possibili ulteriori crolli. A ciò vanno aggiunti i con trolli per valutare e la capacità di resistenza alle perforazioni previste per l'installazione dei pali di contenimento. L'analisi del tecnico punta ad stabilire con certezza i danneggiamenti pregressi, quelli determinati dalla frana, e gli effetti delle nuove trivellazioni. Le verifiche sono state sollecitate dagli stessi condomini. Il giudice del Tribunale ha nominato un tecnico ad hoc. Ma il condominio, quello che si trova al numero civico 41, nel frattempo è rimasto senza gas. I residenti sono stati evacuati per ragioni di sicurezza, ma una novantenne che alloggia nell'unica parte dell'edificio ritenuta agibile (quella con l'ingresso frontale e non laterale), è costretta a stare al freddo. La famiglia si è attrezzata con un inverter e delle stufe elettriche, insufficienti però per riscaldare l'intera villa. Riusciamo a rendere vivibile in pratica soltanto una stanza - afferma il signor Floriano Bellavia, parente dell'anziana - il resto no perché la potenza dell'impianto elettrico è troppo bassa. Il risultato è che le temperature sono assolutamente inadeguate - spiega tanto più per una persona di novant'anni, come nel caso di mia suocera. Non possiamo mettere a rischio la salute di questa persona, quindi abbiamo domandato alla ditta che si occupa delle forniture e degli allacciamenti della nostra abitazione, cioè "EnergiaBase- Trieste", di adeguare l'impianto raddoppiando la potenza. Abbiamo fatto richiesta il 12 gennaio, ma finora non abbiamo avuto alcuna risposta, sebbene sia previsto un intervento nel giro di cinque giorni dalla comunicazione. Io ho chiamato più volte gli uffici e ho inviato già due mail. Ma - protesta Bellavia - nonostante le rassicurazioni, non si è visto nulla. Così non si può andare avanti, è un comportamento inaccettabile. UN'ANZIANA SENZA GAS Una 90enne è costretta

a vivere al freddo a causa della chiusura delle forniture per ragioni di sicurezza. La famiglia protesta LE PERIZIE DEI TECNICI Per procedere con gli interventi serve l'analisi degli esperti sulla tenuta strutturale e sugli effetti delle nuove trivellazioni il terreno crollato a ridosso della casad! vis Commerciale l'Il dicembre scorso -tit_org-

Pochi addetti antincendio, ecco il corso

[Redazione]

Da addetti antincendio, ecco il corso Cercasi addetti alla squadra antincendio. Gli eventi si moltiplicano a Palmanova e le norme sulla sicurezza, anche in occasione delle iniziative che portano in città tante persone, si fanno sempre più stringenti. Occorrono pertanto persone formate nel campo dell'antincendio e la loro preparazione deve essere certificata. Per questo il Comune di Palmanova ha organizzato, nei giorni scorsi, un nuovo corso per addetti antincendio al quale hanno partecipato una quindicina di persone. Alcune di queste fanno parte della squadra locale della Protezione civile che aumenterà quindi i volontari con questa specifica preparazione, alcune fanno parte del Corpo di polizia municipale, mentre altre ancora appartengono al mondo dell'associazionismo. Abbiamo scritto - dichiara l'assessore all'ambiente e Protezione civile, Luca Piani - a tutte le associazioni chiedendo loro la disponibilità a formare alcuni dei propri iscritti. In questo modo, vista la crescita degli eventi organizzati a teatro (che è sempre più costantemente utilizzato) e viste le richieste sempre maggiori da parte della Questura per i grandi eventi, si riesce a gestire meglio le varie iniziative, in piena sicurezza. Spiega l'esponente dell'esecutivo che, lo scorso anno, proprio per l'aumentato numero di appuntamenti organizzati in città, si è andati un po' in sofferenza, perché le persone in possesso della certificazione antincendio sono state sommerse da continue richieste di intervento. Trattandosi di volontariato aggiunge l'assessore Piani - era necessario cercare di sgravare un po' la squadra della Protezione civile, di rendere maggiormente autonome le associazioni e di avviare un reciproco aiuto tra sodalizi. Ringrazio pertanto di cuore le associazioni come il Gruppo Storico, l'Accademia nuova esperienza teatrale e Nova Ludica che hanno aderito all'iniziativa e che daranno il loro supporto come volontari nei prossimi eventi. Sempre di più il mutuo aiuto tra associazioni diverrà elemento di forza e di coesione a vantaggio dell'intera comunità". Il costo del corso, tenuto dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, è stato sostenuto dall'amministrazione comunale. I partecipanti al corso per addetti antincendio promosso dal Comune -tit_org-

Le dieci notizie più cliccate su internet

[Redazione]

W'VU'ì Quella che all'inizio sembrava una sparatoria si è rivelato un tragico suicidio: un carabiniere di 52 anni si è tolto la vita sparandosi in caserma a Viadana. L'evento poco dopo le 16 di lunedì 9. Uno studente dell'istituto Sraffa, poco dopo le 12.30 di mercoledì 25, si sarebbe buttato da una delle finestre del terzo piano della scuola. Al vaglio delle forze dell'ordine i motivi che hanno portato al tragico gesto. Vasto cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Erika Ghiggi, 38enne molto stimata che sabato 7 è stata ritrovata senza vita in casa. Erika, dopo aver lavorato all'ospedale di Cremona, era infermiera domiciliare. Capodanno di sangue sulla Codogno- LE DIECI NOTIZIE PIÙ CUCCATE SU INTERNET se. Poco prima delle 22 di sabato 31 dicembre, nel tratto pizzighettonese dell'ex statale, il 26enne Stefano Case - fini, residente a Cavacurta, ha perso la vita in seguito ad un terribile incidente. Tragedia sulle nevi del Trentino, nell'area sciistica Alpe Lusia. Irvano Stombelli, 27enne che viveva con la famiglia a Vaiate, è morto mercoledì 4 gennaio a causa di un'uscita di pista: stava sciando in compagnia di un'amica. Ha destato vivo cordoglio a Bagnolo, e non solo, la scomparsa di Sarà Forcati, 18enne stroncata dalla leucemia. La ragazza era ricoverata da prima di Natale all'ospedale di Monza, dove si era sottoposta al trapianto di midollo per provare ad arrestare la malattia. Un ultraleggero è precipitato poco dopo le 13 di domenica 29. Inutili i soccorsi immediati. Due le vittime residenti in provincia di Lodi. L'aereo, decollato da Gragnano (provincia di Piacenza) e caduto vicino alla cascina Premi. Vasto cordoglio a Binanuova per la morte di Mauro Barzi, scomparso all'età di 47 anni dopo aver lottato contro la malattia. Una persona stimata e conosciuta per la sua riservatezza, a modo e gentile con tutti. 13.354 Da lunedì 16 'La Mucca Viola', il centro fitness a cinque stelle di via del Sale a Cremona, è chiuso. Per motivi burocratici, la scusa ufficiale scritta sul cartello di avviso. Ore di permesso per accudire l'anziana zia, utilizzate per i propri interessi personali. Questo è quanto scoperto dalla GdF di Crema e nei guai è finita un'impiegata del Comune di Crema. -tit_org-

Da sei anni a scuola nel container = Aulla, sei anni dopo l'alluvione la scuola è ancora in un container

[Laura Montanari]

DA SEI ANNI A SCUOLA NEL CONTAINER Laura Montanari è ancora lì. A sei anni e passa dall'alluvione del Serchio, loro fanno lezione nelle stesse aule, cioè in un container. Non è normale, non sono tempi tecnici. Ma sarà l'ultimo anno - promette il sindaco di Aulla Roberto Valettini - le famiglie sono state fin troppo pazienti. pagina VI La Ricostruzione Aulla, sei anni dopo l'alluvione la scuola è ancora in un container Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, AULLA Sono ancora lì. A sei anni e passa dall'alluvione del Serchio, loro fanno lezione nelle stesse aule, cioè in un container. Non è normale, non sono tempi tecnici. Ma sarà l'ultimo anno promette il sindaco di Aulla Roberto Valettini - le famiglie non possono più aspettare, sono state fin troppo pazienti. Da lontano sembra un lungo vagone ferroviario, ma senza ruote. Una lista colorata che corre parallela a quella che un tempo era la linea ferroviaria Parma-La Spezia e adesso è soltanto un binario sepolto. Dal settembre 2011, cioè qualche mese dopo che le acque del fiume sono impazzite e hanno sommerso case e strade, quegli scatolotti blu protetti da una rete metallica, sono diventati una scuola. Anzi, la scuola media di primo grado Dante Alighieri. Roba provvisoria, giusto per affrontare l'emergenza e invece. C'è una generazione di studenti, quella che sei anni fa era in prima elementare che non ha mai fatto lezione in aule vere. Mai visto il muro in una stanza. Cosa è successo? Il sindaco Valettini (Pd), eletto sei mesi fa ha ereditato il problema e non a caso, aveva messo fra i primi punti del suo programma elettorale proprio la questione scuola. Che in questo paese, capitale della Lunigiana, fino allo scorso anno, era un'emergenza spalmata dall'asilo, alle materne, dalle elementari alle medie. Tutti a far lezione nei container. Quest'anno la situazione è nettamente migliorata - spiega il sindaco - siamo riusciti a inaugurare i nuovi edifici in cui sorgono, l'asilo, la scuola materna e l'elementare. Sono venuti qui anche il presidente della Toscana Enrico Rossi e qualche assessore. I finanziamenti e i progetti sono regionali per un investimento complessivo di circa 8 milioni di euro: le nuove scuole sono moderne, con aule spaziose, luminose in costruzioni antisismiche. Resta il problema della media ammette Valettini. Infatti per quegli alunni e relativi insegnanti e per il personale non docente, anche il nuovo anno è cominciato nello stesso posto: i container blu. Un lungo corridoio, le aule e quel senso di provvisorio che dura nel tempo, come si vede da certi angoli esterni in cui affiora la ruggine. Non doveva andare così, i tempi non dovevano allungarsi in questo modo ripete il sindaco - ma si sono incrociati alcuni nodi e un po' di burocrazia. Della costruzione delle scuole si è fatta carico la Regione e le sedi scelte dalle famiglie di Aulla in accordo con la giunta precedente, avevano tutte un problema, quello di dover essere bonificate. Gli ostacoli più grossi ci sono stati nella zona dove deve nascere la nuova media, c'erano metalli pesanti e idrocarburi, del resto era una zona ferroviaria. I terreni ora sono stati bonificati e isolati. Ma non è stato il solo nodo: La Regione ha avuto poi difficoltà con la ditta appaltatrice che è entrata in concordato, la friulana Zoppoli e Pulcher - riprende il sindaco Avremmo dovuto fare un nuovo bando e i tempi si sarebbero ulteriormente allungati, così sono andato subito a trattare con la Regione e assieme all'assessore Federica Fratoni abbiamo trovato il modo per accelerare: sarà la ditta subappaltatrice BeB ad affittare un ramo d'azienda e, col via libera del giudice, a cominciare finalmente i lavori. La data fissata è quella del prossimo 15 febbraio quando i sospirati cantieri dovrebbero aprire. Le transenne sono pronte. Poi da capitolato di appalto ci saranno centocinquanta giorni per finirli. Insomma, promette il sindaco: Il prossimo anno anche i ragazzi della media potranno avere la loro nuova scuola. Ma c'è voluto un grosso impegno, politic

o, amministrativo e personale. Ho fatto molte pressioni in Regione e che la ditta appaltatrice fosse stata messa in concordato di discontinuità io l'ho saputo a novembre, mentre richiesta era di settembre. Ovviamente mi sono risentito e ho detto che avrei portato quattro pullman con la gente di Aulla in Regione a Firenze per protestare. Adesso però la svolta sembra davvero a un passo. Io ho fatto lezione per cinque anni nei container - spiega Maria Grazia Lombardi,

maestra elementare e consigliera comunale d'opposizione - gli spazi sono angusti, le aule contate, gli sbalzi di temperatura frequenti. Erano nati per l'emergenza, non dovevano durare così a lungo. Una generazione di studenti non ha mai fatto lezione in aule vere. Asilo, materna ed elementari sono state ricostruite ma non le medie "Burocrazia e ritardi" ammette il sindaco La piena Le acque dei Serchio resero inagibili le scuole di Aulla; è successo sei anni fa. Solo stati inaugurati gai spazi per le scuole eSementari, media è ancora nei container, A sinistra il sindaco di Aulla Roberto Vaiettini, che promette: "Quest'anno sarà -tit_org- Da sei anni a scuola nel container - Aulla, sei anni dopo l'alluvione la scuola è ancora in un container

La tragedia

Villa Serra tragedia sul lavoro = Infortunio mortale a Villa Serra

Crolla una scala di marmo e muore un'impiegata di 41 anni. La struttura recentemente era stata controllata

[Annisa De Filippi]

VILLA SERRA TRAGEDIA SUL LAVORO Si trovava al lavoro, dietro il bancone della biglietteria, come la ricorda chi la vedeva ogni giorno a Villa Serra e ancora non riesce a darsi pace per quanto accaduto. Loredana Cimieri è salita per la scala di marmo che porta al primo piano e gli ultimi gradini hanno ceduto sotto i suoi piedi. pagina Vili La tragedia Infortunio mortale a Villa Serra Crolla una scala di marmo e muore un'impiegata di 41 anni. La struttura recentemente era stata controllata ANNISSA DEFILIPPI Si trovava al lavoro, dietro il bancone della biglietteria, come la ricorda chi la vedeva ogni giorno a Villa Serra e ancora non riesce a darsi pace per quanto accaduto. Loredana Cimieri è salita per la scala di marmo che porta agli uffici del primo piano e, improvvisamente, gli ultimi gradini hanno ceduto sotto i suoi piedi, facendola precipitare nel vuoto per cinque metri. Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10, a Villa Serra di Comago, a Manesseno. La vittima, 41 anni, lavorava da 20 nella cooperativa "Le Formiche" con sede a Serra Ricco che gestisce i servizi del parco. Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, il sindaco di Sant'Olcese, Armando Sanna, che stava seguendo l'installazione di nuovi marciapiedi proprio di fronte alla Villa: Quando sono arrivato, Loredana era viva, si lamentava per il dolore ma era cosciente, mai avrei pensato di ricevere venti minuti dopo quella terribile telefonata. Ad accorgersi del grave infortunio è stato un addetto dell'Informa-Lavoro che si trova vicino all'ingresso; l'uomo ha subito allertato i soccorsi e, in breve tempo, sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Bolzaneto e di Genova insieme all'automedica e all'ambulanza del "118". La donna, che ha riportato diverse fratture, è stata prontamente assistita, intubata e trasportata all'ospedale San Martino in codice rosso, anche se in un primo momento non si è ritenuta in pericolo di vita. Poco dopo, invece, la notizia del decesso. Probabilmente a causa di gravi lesioni interne il cuore ha cessato di battere. Dolore e sgomento a San'Olcese dove Loredana viveva a soli duecento metri dalla Villa: La popolazione è rimasta molto scossa - racconta il sindaco Sanna Loredana era conosciuta da tutti come una persona solare, che trasmetteva entusiasmo, era dedita al lavoro. Anche il funzionario di Villa Serra, Tonino Talamo, non ha parole: Siamo addolorati, non c'è niente che possa dire. Conosciuta anche nel mondo del volontariato, la Croce Rossa di Campomorone la ricorda così in un messaggio postato su Facebook: Stiamo cercando le parole, ma non esistono. Ci ha lasciato una delle migliori volontarie, soccorritrici, cuoche, amiche ma soprattutto una delle migliori persone che abbiamo mai conosciuto. Sull'incidente indagano la sezione giudiziaria dei vigili del fuoco e i carabinieri, l'area è stata sottoposta a sequestro e oggi, in segno di solidarietà e lutto, la villa sarà chiusa. Nonostante risultino recenti verifiche sulla stabilità della struttura, eseguite dall'ufficio tecnico, resta da spiegare come la scala di marmo "a mensola" abbia potuto cedere in questo modo: Faremo di tutto per fare chiarezza su quanto accaduto, ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Matteo Campora che si è recato sul posto. Villa Serra di Comago dove si è verificato l'incidente -tit_org- Villa Serra tragedia sul lavoro - Infortunio mortale a Villa Serra

LA LEGGE SOCCORSO OBBLIGATORIO NON SOLO PER GLI UMANI **Protezione civile anche per animali**

[Redazione]

LA LEGGE SOCCORSO OBBLIGATORIO NON SOLO PER GLI UMANI LA PROTEZIONE Civile da oggi soccorre anche gli animali. Con la pubblicazione, la scorsa settimana, Gazzetta ufficiale del decreto legislativo numero 224 Codice della protezione civile, sono state inserite tra le sue finalità e tra le attività da svolgere l'azione di soccorso e l'assistenza degli animali colpiti da calamità naturali, come le popolazioni umane. Un risultato ottenuto grazie alla mobilitazione delle maggiori associazioni di volontariato italiane di tutela degli animali: Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega nazionale per la difesa del cane, Leidaa, Oipa. Queste ultime sono già le prime a farsi carico spontaneamente delle numerosissime segnalazioni e richieste di aiuto per le vittime animali isolate, affamate, seppellite, smarrite, dalle quali sono spesso costrette a separarsi le stesse popolazioni. E NEI MOMENTI nei quali si perde tutto, il valore affettivo e sociale degli animali della propria famiglia, come riconosciuto da tutti, è incalcolabile. Anche per questo i quattrozampe familiari sono insostituibili per la ricostruzione morale e materiale della comunità. Si tratta solo del primo passo dichiarano le associazioni animaliste -. Da oggi dovremo lavorare a stretto contatto con gli Uffici della protezione Civile e con le Regioni. Ogni calamità, dai terremoti alle alluvioni, dalle nevicate agli incendi che isolano intere comunità, ci ha insegnato in questi anni che le azioni devono essere diversificate in base al tipo di territorio e dello scenario atteso e quindi siamo consapevoli che da oggi ci attende una importante mission: quella di dare forma e sostanza ai contenuti della nuova Legge. -tit_org-

Civitella, scatta il piano per le strade

Al via i lavori fra Voltre e Seguno, in arrivo altri interventi

[Oscar Bandini]

Civitella scatta il piano per le strade. Al via i lavori fra Voltre e Seguno, in arrivo altri interventi di OSCAR BANDINI. L'AMMINISTRAZIONE comunale di Civitella mette in sicurezza le strade comunali: sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza della strada comunale Voltre-Seguno in Comune di Civitella. Sarà posta per l'occasione una palificata di sostegno in un tratto di circa 40 metri cui seguirà una sistemazione della carreggiata e poi la messa in opera di un guardrail. L'intervento il cui costo complessivo ammonta a 70 mila euro è stato finanziato in gran parte dalla protezione civile dell'Emilia Romagna e in parte dalle casse comunali. DA SEMPRE frane e smottamenti causati dalle avversità atmosferiche caratterizzano storicamente il territorio calanchivo del Comune di Civitella. E il caso della strada che da Voltre porta a Seguno già coinvolto da una frana nel recente passato. In tale tratto di strada la banchina stradale è stata trascinata a valle da un movimento che ha origine diversi metri più a valle del piano stradale. L'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ci ha assegnato un contributo straordinario di 65.000 euro - precisa l'assessore ai lavori pubblici Paolo Baldoni - e dopo la progettazione sono iniziati i lavori. Nel frattempo abbiamo effettuato alcuni interventi per consentire il mantenimento della viabilità prima della realizzazione dell'intervento definitivo. ALTRE RISORSE dalla Regione per 60 mila euro sono arrivate per sistemare la frana nella strada di San Paolo in Aquilano il cui intervento è stato realizzato nei mesi scorsi: Inoltre con i fondi regionali del 2016 abbiamo eseguito opere di manutenzione straordinaria delle strade comunali del forese. Tali interventi sono consistiti nella pulizia e realizzazione delle fossette stradali e dei tombini, nel consolidamento di qualche scarpata critica, in opere di protezione dall'erosione, nella ricarica di materiale stabilizzato nelle strade e nel rifacimento di alcuni brevi tratti di asfalto. I lavori - aggiunge Baldoni - sono finanziati con fondi ottenuti dalla Regione Emilia Romagna sulla 'legge per la montagna' e riguardano la strada in località Bonalda, l'attraversamento del fosso della strada di San Paolo e alcuni tratti di asfalto nelle comunali per San Giovanni in Squarzarolo e Seguno. CON LE RISORSE del 2017 per l'importo complessivo di circa 60 mila euro, oltre ad interventi di manutenzione diffusi delle strade del forese, è stato previsto anche il rifacimento dell'asfalto delle vie Carini e Che Guevara a Cusercoli e di via Mazzini a Civitella che versavano in condizioni precarie. Sarebbero necessarie risorse ben superiori vista l'estensione delle strade comunali in un territorio molto vasto qual è quello del nostro comune - conclude Baldoni ma cerchiamo comunque di fare al meglio con le risorse che fino ad ora siamo riusciti a reperire. ASFALTATORE Cantieri anche in via Mazzini nonché a Cusercoli nelle vie Carini e Che Guevara -tit_org-

POLIZIA MUNICIPALE**Rifiuti speciali a fuoco, sequestrata un'area in via Dei Poggi***[Redazione]*

Rifiuti speciali a fuoco, sequestrata un'area in via Dei Poggi LA POLIZIA municipale ha sequestrato un'area accanto a una casa disabitata in via Dei Poggi. I vigili urbani sono stati allertati dalla vigilanza di quartiere che nella giornata di domenica ha notato del fumo alzarsi da alcuni cumuli di rifiuti nell'area, raggiungibile passando per uno stradello privato ma aperto al pubblico. Sul posto sono intervenuti subito anche i vigili del fuoco e un tecnico Arpaee che ha classificato i materiali che stavano bruciando come rifiuti speciali. I vigili urbani hanno poi richiesto informazioni per risalire al proprietario della casa accanto alla quale erano stati accesi i roghi. L'uomo, una volta rintracciato, ha riferito di non essere a conoscenza dei roghi, ne tantomeno di chi avesse appiccato il fuoco ai rifiuti e di non averne dato incarico a nessuno. Contattato dalla polizia municipale, il pm di turno Vincenzo Bartolozzi ha disposto il sequestro preventivo dell'intera area in via Dei Poggi dove è stato appiccato il fuoco a rifiuti abbandonati senza autorizzazione. - tit_org- Rifiuti speciali a fuoco, sequestrata un'area in via Dei Poggi

La protesta degli automobilisti Code lunghissime, un calvario

Chiusi i caselli sull'A13, i veicoli si sono riversati sulla statale 16

[Mario Tosatti]

Chiusi i caselli SUIVAIS, i veicoli si sono riversati sulla statale Ú UNA MATTINA di disagi alla viabilità comunale a Occhiobello. Si è trattato di un inizio settimana molto travagliato per molti automobilisti, ieri mattina dalle 8 circa fino a quasi alle 10, strade al collasso per forti rallentamenti dettati dal traffico di auto e camion, diretti verso Ferrara. Il tutto a causa della chiusura del casello autostradale di Occhiobello. Sulla A13 Bologna-Padova tra Villamarzana e Ferrara nord si sono formati oltre a 4 km di coda, a seguito di un incidente mortale avvenuto verso le 7, 30 in presenza di nebbia, rispettivamente al km 47 dove sono rimasti coinvolti un camion ed una vettura, inoltre, al km 93 tra Padova sud e Monselice verso Bologna quattro vetture coinvolte, e traffico sulla sola corsia di sorpasso. A fronte di quest'incidenti sono state chiuse le entrate di Padova zona Industriale, Terme Euganee, Monselice, Boara, Rovigo, Villamarzana ed Occhiobello in entrambe le direzioni. Sulla diramazione per Padova Sud chiusa l'entrata di Padova verso la A13. Autostrade per l'Italia ha inviato gli automobilisti a posticipare la partenza nelle direzioni di Bologna e Padova. Sul territorio comunale di Occhiobello lunghe code e disagi prolungati per gli automobilisti, le strade di collegamento al ponte sul Po verso Ferrara tutte bloccate dal traffico, la Ss 16 dove i primi rallentamenti si registravano poco dopo il territorio comunale di Canaro. A questi si sono aggiunte lunghe attese sulle strade comunali interne quali la principale via Eridania, via Bassa ed anche la strada arginale di via Malcantone. La fitta nebbia ha alimentato ancor più i rallentamenti. La presenza dei camion sulla Ssl6 ha aggravato i disagi e cittadini che lamentavano ritardi per raggiungere il posto di lavoro o accompagnare i propri figli a scuola. Un altro punto critico il tratto di via Eridania in prossimità della rotatoria posta all'uscita del casello autostradale, dove era presente una pattuglia degli agenti di polizia municipale di Occhiobello per il controllo della viabilità pesante e non solo. Sono rimasta bloccata-spiega Silvia sulla via Eridania il forte rallentamento della viabilità mi ha impedito di arrivare in orario sul posto di lavoro. I disagi sono avvenuti in Chiusa le entrate di Padova zona Industriale, Terme Euganee, Monselice, Boara, Rovigo, Villamarzana ed Occhiobello Caselli chiusi Una persona è morta nell'incidente tra un mezzo pesante e un'auto avvenuto tra Occhiobello e Ferrara Nord un orario critico e centrale della giornata, il tutto proseguito fino verso le 10 quando si è avuta la prima apertura del casello di Occhiobello verso Padova e successivamente alle 10,30 anche in direzione Bologna. Come ogni mattina-spiega Luca-stavo raggiungendo Occhiobello per recarmi al lavoro, sulla Ssl6 i rallentamenti iniziavano già dopo Canaro, lunghe code nella direzione verso Ferrara, un calvario e sono arrivato in ritardo. Appena abbiamo ricevuto la comunicazione -spiega Davide Diegoli, vice sindaco e assessore con delega alla protezione civile-la comunicazione dalla prefettura per la chiusura dell'autostrada, ci siamo attivati come previsto dal nostro protocollo comunale ad allertare la cittadinanza. Attraverso i molti canali informativi e di comunicazione dal pannello elettronico, sociale, app comunale, sito internet e newsletter, cercando il più possibile di avvisare un po' tutti. Mario Tosatti I 'W < &< L'assessore Diegoli: Abbiamo attivato le procedure del caso Sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del fuoco, i soccorsi meccanici e sanitari, oltre al personale di Autostrade per l'Italia Si circolava su una sola corsia e si sono registrati quattro chilometri di coda Chiusi i caselli autostradali Chiusi i caselli autostradali le auto si sono riversate sulle strade statali e regionali (Foto Donzelli) i; -tit_org- La protesta degli automobilisti Code lunghissime, un calvari

o

IL RICORDO DEI VOLONTARI DI CAMPOMORONE

Lori era un punto di riferimento per tutti noi

Il presidente della Croce Rossa: Alluvione e terremoto, lei c'era sempre

[Al.po]

IL RICORDO DEI VOLONTARI DI CAMPOMORONE Il presidente della Croce Rossa: Alluvione e terremoto, lei c'era sempre LORI era una di famiglia. Il suo contributo, la sua presenza e la sua passione nessuno potrà mai sostituirla. Non possiamo ancora credere di non vedere più il suo sorriso.... È Yuri Zappaterra, il presidente del comitato di Campomorone della Croce Rossa, a ricordare Loredana. Lori ha cominciato la sua avventura di volontaria qui nel 2010 - racconta - In questi anni è però diventata un vero e proprio punto di riferimento per tutti noi. Si occupava di formazione dei nuovi volontari, ma anche di emergenze. Aveva portato il suo aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia ed era stata in prima linea anche durante l'emergenza migranti di Imperia, lo scorso anno. Era una persona eccezionale. Nella sede della Croce Rossa di Campomorone si sono raccolti gli amici più cari di Loredana. Era un'amica e una volontaria instancabile - raccontano alcuni amici - Ricorderemo per sempre l'umanità con la quale hai affrontato le emergenze e il sorriso con il quale ci ha sempre fatto sentire a casa. Nonostante il lavoro, Loredana, aveva partecipato con la Croce Rossa a numerose emergenze nazionali. Con lei abbiamo affrontato i giorni del terremoto in centro Italia, ma anche le alluvioni che hanno colpito la nostra terra negli anni scorsi. Ci ha insegnato ad affrontare le difficoltà con il sorriso. Il feretro della donna si trova adesso all'obitorio del l'ospedale San Martino, in attesa dell'autopsia. A noi manca già ora - concludono gli amici- Sarà difficile accorgersi di dover andare avanti senza di lei. AL. PO. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI InddeHteaVllilì5aTa& ñãî1]àö 5ñà!, I.. I,i S,I., -tit_org-

Incidente a Villa Serra crolla una scala, muore un'impiegata

[Alessandro Ponte]

SUBITO SOCCORSA, È DECEDUTA AL SAN MARTINO Incidente a Villa Serra crolla una scala,? muore un impiegata Loredana Cimieri, 41 anni, lavorava in un consorzio. Indagine sulla stabilità dei gradoni in marmo ALESSANDRO PONTE UNA VORAGINE le si è aperta all'improvviso sotto i piedi. E lei è stata trascinata nel vuoto per oltre cinque metri. È morta così Loredana Cimieri, 41 anni, impiegata a Villa Serra di Comago di Manesseno, e volontaria della Croce Rossa di Campomorone. Lavorava per il consorzio "Le Formiche": stava scendendo dalla scalinata in marmo, di servizio all'interno della villa, quando due gradini hanno ceduto. La donna è precipitata per cinque metri sino al pian terreno della struttura. Accompagnata ancora cosciente, seppur gravemente ferita, all'ospedale San Martino, il suo cuore ha smesso di battere pochi istanti dopo il ricovero. Devastanti i traumi riportati nella caduta. Adesso, i vigili del fuoco, stanno tentando di chiarire perché, quei gradini, abbiano ceduto così all'improvviso. Dai primi accertamenti sembra che le condizioni della scalinata fossero buone. L'incidente e i soccorsi Sono le 10.30 di ieri quando arriva la prima chiamata al 112. Abbiamo sentito un boato, poi gridare. Siamo usciti dall'ufficio e c'era Loredana a terra al pian terreno, una sua collega gridava, sotto choc, dice Luca Cappanera che lavora negli uffici all'ultimo piano di Villa Serra. È lui uno dei primi a soccorrere la donna. Loredana Cimieri è gravemente ferita, ma cosciente. Ho notato subito che, praticamente, mancavano due gradini della scala, ma non avevamo capito cosa fosse successo, spiega ancora Cappanera. Sul posto intanto intervengono i soccorritori del 118 e l'automedica. Subito dopo i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia municipale. La donna viene assicurata ad una barella spinale, poi comincia la corsa verso l'ospedale San Martino in codice rosso, il più grave nel gergo dei soccorritori. A preoccupare i medici è una ferita alla testa. La donna, prima di cadere, ha urtato violentemente il capo contro i gradini rimasti intatti della scala, poi è precipitata nel vuoto. È ancora viva, Loredana, quando l'ambulanza raggiunge il pronto soccorso del San Martino. Ma pochi istanti dopo il ricovero, il cuore della donna smette di battere. I medici dell'ospedale tentano di rianimarla per oltre 40 minuti, ma ogni manovra è purtroppo vana: devastanti le ferite riportate nella caduta. L'indagine della Procura Gli accertamenti per capire il perché del cedimento strutturale della scala in marmo, voluti dalla Procura, sono affidati ai vigili del fuoco. Villa Serra di Comago è un importante par- L'intervento dei vigili del fuoco a Villa SerraFORNETTI -tit_org- Incidente a Villa Serra crolla una scala, muore un impiegata

Monte Contessa: sette famiglie isolate

Crollo parziale del muro che circonda l'ex Villa Pignone: 400 metri sono a rischio

[Alessandro Ponte]

IL TIMORE È CHE LA STRUTTURA POSSA CEDERE COMPLETAMENTE Monte Contessa: sette famiglie isolat Crollo parziale del muro che circonda l'ex Villa Pignone: 400 metri sono a rischi ALESSANDRO PONTE SAPEVAMO che sarebbe successo ancora. Non è la prima volta e, se nessuno interviene, non sarà l'ultima. DaniloTraverso è un agricoltore che vive in via Monte Contessa, alture di Multedo. Da ieri mattina la sua famiglia insieme ad altre sette, sono completamente isolate dal resto di Genova. Una parte dello storico muro di cinta dell'exvilla Pignone, è precipitato su via Monte Contessa, tagliando in due la strada. Il problema vero - spiegano però dal Comune - è che tutto il muraglione è a rischio crollo. Un tratto di 350 metri. E adesso servono interventi urgenti, altrimenti è impossibile per la sicurezza pensare di riaprire la strada. Interventi che dovrà realizzare il proprietario del parco. Il cedimento è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Mi sono accorto della frana questa mattina (ieri, ndr) - racconta Danilo Traverso, che vive in via Monte Contessa - Sono arrivato davanti ai detriti con la macchina, poi ho avvisato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale. Quello che rimane dell'ex villa Pignone, distrutta nel dopoguerra per lasciare posto a insediamenti industriali mai realizzati, è ormai coperto dalla vegetazione del parco. Si distinguono solo l'ingresso, che è in via Monte Uliveto e, appunto, le vecchie cinta del parco. A crollare è stata una porzione di muraglione, che dovrebbe separare via Monte Contessa dal parco stesso. A vigili del fuoco e agenti della municipale, non è rimasto altro che transennare e vietare al traffico e al transito pedonale l'intera area. Questo significa che siamo isolati dal mondo -spiega Traverso - E non è la prima volta che succede. Siamo sette famiglie a vivere questo poggio, e ognuno di noi è costretto a passare da quella strada. Abbiamo subito attivato un servizio di protezione civile spiega l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Fanghella Sappiamo che in quella zona abitano anche persone anziane e disabili, abbiamo così previsto un passaggio di mezzi della protezione civile che possano rispondere alle esigenze di chi non può raggiungere la città. E stiamo cercando anche un accordo con la proprietà del terreno. Già negli anni scorsi - spiega Claudio Chiarotti, presidente del municipio Ponente - ci siamo interessati per le precarie condizioni del muro di cinta del parco di villa Pignone. È il proprietario del terreno che avrebbe dovuto fare interventi di messa in sicurezza, ma non eravamo arrivati a nessun accordo. Il muro è rimasto quello originale - aggiunge Diego Dell'Agostino, pensionato Eni che vive in via Monte Contessa - Sapevamo che in caso di crollo, tutto il muraglione sarebbe stato dichiarato inagibile. Adesso temiamo di rimanere bloccati a lungo, ci sono anche famiglie con bambini, è rimasto solo un sentiero di bosco per scendere a Multedo a piedi. Quello che rimane dell'ex villa è di proprietà di una impresaria edile di origini tunisine. Ieri c'è stato un incontro interlocutore con i proprietari - spiega ancora l'assessore Fanghella - Al quale abbiamo partecipato insieme al Municipio. Stiamo cercando un accordo veloce con loro. L'idea di Comune e Municipio, appunto, è chiedere alla proprietaria, che tra l'altro è a capo di una impresa edile, di mettere in sicurezza i 350 metri di muro pericolanti. Nelle prossime ore - conclude Fanghella - capiremo meglio anche le intenzioni dei proprietari. Ma è una corsa contro il tempo. Perché spiega AlessiaTagliafico, residente - qui siamo lontani da tutto. Dalle scuole e dai servizi. Abbiamo bisogno di usare quella strada, è l'unica che c'è. ponte@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La porzione di muro crollato che ha invaso la stradaFORNETTI Le transenne dei vigili del fuoco in via Monte Contessa FORNETTI -tit_org-

Sciatore francese nel crepaccio recuperato dalle guide, è illeso

[Redazione]

Monte Bianco Sciatore francese nel crepaccio Recuperato dalle guide, è illeso Una spavento e nulla più. Uno sciatore francese è caduto in un crepaccio sul ghiacciaio del Toulas, sotto il col d'Entrèves, sul Monte Bianco, eri poco dopo le 13 a 3.200 metri di quota. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino. I compagni del freerider sono riusciti a parlargli e hanno riferito che era in buone condizioni. Le guide lo hanno estratto dal crepaccio, dove era scivolato per pochi metri. Visitato dal medico dell'elisoccorso, lo sciatore è apparso in buone condizioni e non è stato necessario il ricovero. -tit_org-

La pistola sotto il cuscino il Piave e la bella vita finita

L'ex assessore Mirco Lorenzon accusato di aggressione dall'ennesima compagna Muraro: Non ci posso credere. Quei dieci anni sotto i riflettori in Provincia

[Zago Alessandro]

L'ex assessore Mirco Lorenzon accusato di aggressione dall'ennesima compagna Muraro: Non ci posso credere. Quei dieci anni sotto i riflettori in Provincia di Alessandro zago Quando stavamo insieme Mirco dormiva sempre con la pistola sotto il cuscino. È un fanatico delle armi. Ecco perché ora ho paura, dopo che ho denunciato anch'io le sue violenze: non che si faccia del male, ma che in un impeto di rabbia la possa usare... diversamente. Devono sequestrargliela al più presto. Mentre un'altra donna dice di aver subito violenze dall'ex assessore provinciale Mirco Lorenzon, una di loro, Petra De Zanet, consigliere comunale ai Trecento e sua compagna per 5 anni, lancia l'allarme. Sì perché Lorenzon, nella sua casa di Negrizia di Ponte di Piave, ha allestito un'armeria, con una collezione di armi moderne e della prima guerra mondiale grazie anche ai residuati bellini pescati nel Piave, un periodo che per l'ex alpino Lorenzon è un'ossessione, tanto che lo ha celebrato a suo tempo creando insieme all'ex presidente della Provincia Leonardo Muraro la lista "Razza Piave" in omaggio ai ragazzi che morirono sul fiume sacro. E proprio Muraro cade oggi dalle nuvole: Mirco un violento? Non me lo sarei mai nemmeno vagamente immaginato. Però non ci sono stati ancora processi, calma, e comunque oggi è ormai una moda denunciare per molestie. Sono giorni pesanti per Mirco Lorenzon - che nega ogni accusa - l'ex assessore alla Protezione civile del Sant'Artemio, partito come semplice militante leghista, diventato famoso per la sua "specializzazione" sulle nutrie, tanto da inventarsi le cene dedicate al grosso roditore, rosolato allo spiedo, perché la sua è una carne nutriente come quella del coniglio. I diversi mandati in Provincia lo avevano galvanizzato, era diventato il suo lavoro, per lui consulente finanziario nato nel 1961, consigliere comunale di Ponte di Piave entrato in Provincia nel 2006 con la giunta Zaia per uscirne solo nel 2016 con Muraro quando la Provincia è passata in mano ai sindaci: dieci anni che gli hanno cambiato la vita tra nutrie e collezioni di armi, lui amante della bella vita e del bel vestire, facile vederlo negli anni d'oro fare shopping in centro a Treviso. Ma, soprattutto, Lorenzon ha sempre avuto il chiodo fisso delle belle donne. Ne ha amate tante. Molte lo hanno amato. Le ha conosciute tagliando nastri, inaugurando feste, correndo per le elezioni, girando con la protezione civile. Una giostra inebriante, quei dieci anni, tanto che forse, quando è arrivato il giorno in cui l'interruttore si è spento e la carriera politica è finita, non ha sopportato il ritorno all'anonimato. L'ultima sua compagna, arrivata al pronto soccorso giorni fa dopo essere stata pestata, dice che è stato lui a metterle le mani addosso. Un terremoto. Dopo il quale la De Zanet, il suo amore dopo la separazione dalla moglie, ha preso coraggio: Dopo anni di tranquillità Mirco con me è cambiato quando ha perso ogni ruolo politico: una volta mi ha preso per i capelli e scaraventata a terra, un'altra mi ha dato un pugno facendomi finire contro uno specchio. E la volta degli spari sulla sua casa di Negrizia? Guarda caso è capitato quando io ero assente. È sempre stato un donnaiolo: a quante altre donne è successo quello che è successo a me?. La De Zanet è stata sentita dai carabinieri: E la notte stessa mi ha mandato un messaggio: "io e te ci vediamo in tribunale". Ieri, un'altra donna ancora è uscita allo scoperto. De Zanet: Terminata la camera al Sant'Artemio è diventato un'altra persona. È ancora armato ho paura possa fare del male 2015. Con Petra De Zanet 2015. Rapina con gli spari contro il muro nella sua villetta di Negrizia -tit_org-

Bloccata per ore la Regionale 53

Un mezzo pesante si rovescia a Vedelago, traffico in tilt per tutto il pomeriggio

[Redazione]

Un mezzo pesante si rovescia a Vedelago, traffico in tilt per tutto il pomeriggio La fuoriuscita di strada di un camion a Vedelago in via Nazionale (sulla strada regionale 53) ha costretto ieri attorno alle 14 i vigili del fuoco a un lungo intervento per recuperare il mezzo pesante coricato su un fianco. Ferite lievi per il camionista, ma il traffico è andato in tilt per almeno tre ore in una strada di grande percorrenza. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri, all'altezza di Fossalunga. Il camion trasportava carta da macero ed è uscito di strada, finendo su un fianco. L'autista è rimasto ferito in modo lieve: è stato trasportato in ospedale a Castelfranco da un'ambulanza del Suem 118. Sul posto, per recuperare il mezzo pesante appoggiato su un fianco sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale, chiamata a governare il traffico. Sono state predisposte delle deviazioni per consentire le operazioni di recupero. Il traffico lungo l'arteria, in quel tratto via Nazionale, si è rallentato con lunghe code in entrambi i sensi di marcia, 11 mezzo finito fuori strada ieri Domeris a Vedelago, I Tesamoap Colpe di bwwraija egovera -tit_org-

cordignano

Scuola chiusa opposizioni all'attacco della giunta

? CORDIGNANO

[Redazione]

CORDIGNANO Scuola chiusa opposizioni all'attacco della giunta CORDIGNANO Opposizioni all'attacco dell'amministrazione comunale dopo la chiusura della scuola di Villa di Villa per rischio sismico. In seguito alle dichiarazioni rese dal sindaco Alessandro Biz e dall'assessore Remo Salatin, i consiglieri comunali di "Insieme per Cordignano" sottolineano come la situazione creatasi nella scuola elementare della frazione sia frutto anche delle scelte delle ultime amministrazioni comunali a guida Biz e Campagna. Apprezziamo che si sia potuta trovare in fretta una soluzione temporanea per i bambini delle elementari di Villa di Villa, scrive il gruppo consiliare di opposizione, e ci uniamo ai ringraziamenti fatti dal Sindaco ai volontari che hanno fatto sì che si creasse il minor disagio possibile. Dopo gli apprezzamenti arriva però l'affondo di "Insieme per Cordignano". Sia ora che nelle passate amministrazioni Campagna, spiegano i consiglieri, abbiamo più volte sollecitato la Giunta a effettuare verifiche sugli edifici comunali e ad accedere ai vari contributi. Cordignano, però, negli anni non ne ha mai fatto richiesta, E non ha impegnato le risorse comunali in una manutenzione programmata e razionale di tutte le scuole, puntando invece alla realizzazione di nuove opere impegnative come l'asilo di Villa di Villa o la ristrutturazione faraonica della scuola media del capoluogo. Nei prossimi mesi 136 scuole del Veneto saranno interessate da interventi di adeguamento alla normativa sismica grazie a un finanziamento di più di un miliardo di euro messo a disposizione dal Governo. A Cordignano, concludono i consiglieri di opposizione, in questi anni è mancata la volontà politica di provvedere con lungimiranza, come invece hanno fatto altri comuni, anche limitrofi. (f.g.) -tit_org- Scuola chiusa opposizioni all'attacco della giunta

POLIZIA LOCALE Sabato per la festa del patrono encomi agli agenti che si sono distinti, premiati i vigili con Vigili: obiettivo sicurezza

[Redazione]

CELEBRATO SAN SEBASTIANO Riconoscimenti a cinque agenti che si sono distinti e ad altri sette per anzianità di servizio Encomi e premiazioni Vigili: obiettivo sicurezza DESIO (drb) Commemorazione di San Sebastiano, patrono della Polizia locale, encomi e premiazioni per gli agenti. Durante la cerimonia sabato in Sala Pertini, con la benedizione di don Sandro Mottadelli, sono stati premiati cinque agenti che nel corso del 2017 si sono distinti per meriti e sette per anzianità di servizio. A consegnare diploma e medaglia il sindaco, Roberto Corti, con l'assessore alla Sicurezza, Iennifer Moro, e il comandante, Maurizio Di Mauro. Il sovrintendente Croci Paci e l'agente scelto Alessandro Baroc hanno ricevuto il riconoscimento su proposta di un cittadino, per aver gestito un Tso (trattamento sanitario obbligatorio) in una situazione difficile senza l'uso della forza e garantendo la sicurezza della persona oggetto del provvedimento. Encomio anche per il sovrintendente Vincenzo Colacitti, al sovrintendente Signorino Trecarichi e all'assistente scelto Emanuele Argenti, membri deU' Unità speciale Commercio, per aver sequestrato della merce a un venditore abusivo al mercato, gestendo l'operazione con professionalità e senza mettere a rischio la sicurezza delle persone presenti. Per anzianità di servizio sono stati premiati otto agenti. Il conferimento è toccato al commissario Giuseppe Falcone. Per sedici anni: l'assistente scelto Vincenzo Giannini (in Polizia locale dal 2002), l'assistente scelto Massimo Mariani (in Polizia locale dal 2002) e l'assistente Ernesto Magni (in Polizia locale dal 2002). Per venticinque anni di servizio: il commissario Sarà Colciago (in Polizia locale dal 1993), il sovrintendente Laura Manganese (in Polizia locale dal 1985), il sovrintendente Giancarlo Rocca (in Polizia locale dal 1992), il sovrintendente Rocco Dionisio (in Polizia locale dal 1992) e il sovrintendente Paolo ZUio (in Polizia locale dal 1993). Prima uscita ufficiale anche per la bandiera del Corpo. Il Comando desiano conta su ventinove agenti, di cui sette ufficiali. Oltre agli agenti, ne fanno parte anche cinque impiegati. Presenti alla cerimonia Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione civile e Vigili del fuoco. Corti ha elogiato gli agenti, elemento di tutela e protezione. Svolgete un'attività importante e delicata per la sicurezza dei cittadini e della comunità. L'auspicio è fare sempre più sinergia, anche con altri comuni. Un'occasione per rinsaldare lo spirito di corpo ha fatto presente Di Mauro. L'impegno della politica - ha ricordato l'assessore Moro - è supportare il vostro lavoro in modo che il servizio dia risultati sempre più efficaci per la cittadinanza. Ogni giorno voi vi distinguete per qualche azione. L'importante è andare avanti sempre con questo spirito, al di là dei riconoscimenti. -tit_org-

Valle d'Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 29 gennaio 2018 PRESIDENZA DELLA REGIONE Ai sensi e per i fini della l.r. 16 del 1996 il Governo della Regione ha adottato il Piano Operativo Annuale per anno 2018 (POA 2018) per la programmazione, organizzazione e la gestione del sistema informativo regionale, con un investimento di 19 milioni 221 mila 257,01 euro, dei quali 9 milioni 227 mila 396,80 già impegnati. Il POA individua gli interventi da realizzare nel corso del 2018 e, per ciascuno di essi, il riferimento alle priorità strategiche del piano pluriennale, i soggetti funzionalmente coinvolti, la programmazione temporale e i risultati attesi, la stima economica e il coinvolgimento della società IN.VA.S.p.A. nella realizzazione. Il documento riveste un importante ruolo di transizione per il settore ICT (Information & Communication Technologies), in quanto, da un lato chiude la fase di programmazione annuale nell'ambito della strategia regionale delineata nel Piano pluriennale 2014-2018, dall'altro costituisce elemento preparatorio alla nuova Agenda Digitale regionale nella programmazione 2019-2023. Rispetto all'evoluzione del sistema ICT pubblico al livello nazionale, con il piano 2018 viene confermato e aggiornato, il recepimento del modello strategico del sistema informativo pubblico definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) contenuto nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019, approvato dalla Presidenza del Consiglio il 31 maggio 2017, orientando, in modo coerente, le azioni in esso previste. L'Esecutivo ha deciso di stipulare la convenzione tra Amministrazione regionale e Azienda USL della Valle Aosta per l'effettuazione dei servizi di pronto intervento sanitario a mezzo elicotteri a disposizione della Protezione civile, con decorrenza dal 29 gennaio 2018 fino al 28 gennaio 2020. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA, POLITICHE DEL LAVORO E AMBIENTE La Giunta regionale ha approvato il terzo avviso pubblico finalizzato alla concessione di mutui per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale - misura soggetti privati, in attuazione della legge regionale 25 maggio 2015, n. 13 (Legge europea regionale 2015) e ha stabilito che per l'attuazione dell'avviso pubblico è destinata la somma complessiva di 1 milione 185 mila 144,19 euro, a valere sullo stanziamento per anno 2017 previsto dalla deliberazione 1880/2015 a favore degli enti locali e dei soggetti privati proprietari o titolari di altro diritto reale sull'immobile oggetto di intervento, quale importo residuo del fondo di rotazione costituito con la suddetta deliberazione, conseguente all'applicazione del primo avviso pubblico approvato nel 2016. ISTRUZIONE E CULTURA L'Esecutivo ha concesso: un finanziamento vincolato a favore dell'Istituzione scolastica Eugenia Martinet di Aosta per le spese di funzionamento della sede dei corsi di alfabetizzazione e di primo livello dell'istruzione degli adulti previsti dall'ordinamento scolastico, per un importo complessivo di 10 mila euro; un finanziamento straordinario, per anno scolastico 2017/2018, a favore delle Istituzioni scolastiche Abbé Trèves di Saint-Vincent e Comunità montana Mont Rose A di Pont-Saint-Martin che, non potendo assicurare l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria utilizzando docenti in organico in possesso delle necessarie competenze, ha dovuto affidare, in aggiunta al monte ore già finanziato, ulteriori ore di tale insegnamento a personale interno al di fuori del normale orario di servizio oppure ad esperti esterni con un investimento rispettivamente, di 470 euro e 1 mila 504 euro; finanziamenti straordinari vincolati alle Istituzioni scolastiche regionali (primarie incluse) per la realizzazione del progetto autonomo a tema concernente la certificazione esterna delle competenze linguistiche, sessione primavera per anno scolastico 2017/2018 e sessione autunnale, per anno scolastico 2018/2019, ai sensi della legge regionale 19/2000, per un importo di 55 mila euro. La Giunta regionale ha approvato la realizzazione di ulteriori incontri sulla tematica dei disturbi di attenzione, iperattività e impulsività, destinato ai dirigenti, ai docenti e agli operatori di sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione, a cura dell'Associazione A.I.F.A. Onlus Associazione Italiana Famiglie ADHD della Valle Aosta, in collaborazione con l'Azienda USL della Valle Aosta, presso le istituzioni scolastiche della Regione che metteranno a disposizione i loro locali, per un totale di 8 incontri di tre ore ciascuno, nel periodo tra febbraio e marzo 2018, per un impegno di spesa

di 1.420 euro. La Regione ha approvato il programma della trentaduesima edizione del convegno internazionale Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste, che avrà luogo dal 26 febbraio al 3 marzo 2018 a La Thuile, con un investimento di 25 mila 900 euro. Ai sensi della l.r. 89/1993, l'Esecutivo ha approvato l'organizzazione del Festival della parola in Valle d'Aosta Les Mots edizione 2018, in programma ad Aosta dal 20 aprile al 6 maggio 2018, con un investimento complessivo di 198 mila 300 euro.

OPERE PUBBLICHE, DISEGNO DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA La Giunta regionale ha deciso di rinnovare la Convenzione disciplinante le funzioni della stazione unica appaltante (SUA) per la Valle d'Aosta per i contratti di lavori e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria tra Regione Autonoma Valle d'Aosta Stazione unica appaltante (SUA VDA) e il CPEL nella sua qualità di organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani, alle stesse condizioni dello scorso anno e con validità fino al 31 dicembre 2018. Il Governo ha stabilito in 1 milione 296 mila euro, l'ammontare della quota di risorse da destinare al finanziamento delle domande di mutuo presentate e ammesse a beneficio dopo l'1/11/2017 dalla n. 14 alla 23/2017 del capo II ai sensi della l.r. 13 febbraio 2013, n. 3 - titolo IV (Fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia).

SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI Ai sensi dell'articolo 8 della L.r. 14/2008, il Governo regionale ha approvato la costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMD), deputata alla valutazione delle funzionalità delle persone con disabilità e alla conseguente predisposizione del loro progetto di vita. La valutazione delle funzionalità della persona con disabilità viene effettuata su base ICF in relazione alle opportunità e al contesto di riferimento, al fine di definire il progetto individuale di vita della persona, oggetto di valutazione, oltre all'istituzione della figura del Case manager che rappresenta la premessa del progetto individuale inteso come azione integrata di misure, sostegni, servizi, prestazioni in grado di supportare il progetto di vita della persona disabile, dalla nascita lungo l'intero arco della vita adulta.

0070mg